



Relazione Finanziaria Semestrale
al 30 giugno 2023

INDICE

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE	4
RETE DISTRIBUTIVA	5
DATI DI SINTESI E INDICI	7
Relazione intermedia sulla gestione.....	8
1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI	9
1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie.....	11
1.2 Sistema bancario italiano.....	13
1.3 Crisi bancaria in USA e in Europa	15
1.4 Interventi normativi.....	15
2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2023	18
2.1 Finanziamento subordinato con la Capogruppo	18
2.2 Impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina	18
2.3 Crediti di imposta connessi al c.d. “ <i>Superbonus</i> ”	19
2.4 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità	20
2.5 Altri aspetti	22
2.6 Risultati delle partecipate	25
3. AGGREGATI PATRIMONIALI	27
3.1 Impieghi e Raccolta.....	27
3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni	32
3.3 Attività e Passività sull’interbancario.....	33
3.4 Attività materiali e immateriali.....	34
3.5 Fondi per rischi e oneri	35
3.6 Fiscalità differita	36
3.7 Patrimonio netto e Fondi propri.....	37
4. RISULTATO ECONOMICO	39
4.1 Margine di interesse	40
4.2 Commissioni nette	41
4.3 Margine di intermediazione	42
4.4 Risultato netto della gestione finanziaria	43

4.5	Costi operativi	43
4.6	Utili (Perdite) delle Partecipazioni	44
4.7	Risultato economico del primo semestre 2023	44
5.	POLITICA COMMERCIALE	46
6.	STRUTTURA OPERATIVA	48
6.1	Risorse umane	48
6.2	Organizzazione aziendale	51
7.	ALTRE INFORMAZIONI	53
7.1	Attività di ricerca e sviluppo	53
7.2	Azioni proprie in portafoglio	53
7.3	Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate	53
7.4	Informazioni sui rischi	54
7.5	Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni	55
7.6	Approvazione del Piano di Iniziative triennale ESG a livello di Gruppo	55
8.	FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2023	57
9.	PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	58

BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

- Schemi di Bilancio	59
- Note illustrative	
- Parte A Politiche contabili	68
- Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	131
- Parte C Informazioni sul conto economico	188
- Parte D Redditività complessiva	210
- Parte E Informazioni sul rischio di credito	212
- Parte F Informazioni sul patrimonio	217
- Parte H Operazioni con parti correlate	224
Attestazioni e Relazioni	
- Attestazione del Dirigente Preposto	231
- Relazione della Società di Revisione	232

CARICHE SOCIALI ALLA DATA DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Pasquale Casillo
<i>Amministratore Delegato</i>	Cristiano Carrus
<i>Consiglieri</i>	Simonetta Acri
	Elena De Gennaro
	Grazia Dicuonzo
	Luciano Filippo Camagni
	Francescopaolo Ranieri

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ignazio Parrinello
<i>Sindaci effettivi</i>	Monica Golini
	Luigi Maria Rocca
<i>Sindaci supplenti</i>	Marcella Galvani
	Gandolfo Spagnuolo

SOCIETA' DI REVISIONE	<i>Deloitte & Touche S.p.A.</i>
------------------------------	-------------------------------------

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Giancarlo Venneri

RETE DISTRIBUTIVA

La rete della Banca Popolare di Bari (di seguito anche la “Banca”, “BP Bari” o “BPB”), al 30 giugno 2023, è composta da 217 filiali, in linea con il dato del 31 dicembre 2022.

Di seguito si riporta il dettaglio delle filiali per regione di appartenenza.

REGIONE	FILIALI
ABRUZZO	65
BASILICATA	26
CALABRIA	6
CAMPANIA	39
LAZIO	4
LOMBARDIA	1
MARCHE	8
MOLISE	3
PUGLIA	65
TOTALE	217

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
ABRUZZO	65	30,0%
CHIETI	6	2,8%
L'AQUILA	2	0,9%
PESCARA	24	11,1%
TERAMO	33	15,2%
BASILICATA	26	12,0%
MATERA	2	0,9%
POTENZA	24	11,1%
CALABRIA	6	2,8%
COSENZA	5	2,3%
CATANZARO	1	0,5%
CAMPANIA	39	17,9%
AVELLINO	10	4,5%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	7	3,2%
NAPOLI	13	6,0%
SALERNO	8	3,7%
LAZIO	4	1,8%
ROMA	4	1,8%
LOMBARDIA	1	0,5%
MILANO	1	0,5%
MARCHE	8	3,6%
ANCONA	2	0,8%
ASCOLI PICENO	3	1,4%
MACERATA	1	0,5%
PESARO URBINO	2	0,9%
MOLISE	3	1,4%
CAMPOBASSO	3	1,4%
PUGLIA	65	30,0%
BARI	40	18,5%
BRINDISI	7	3,2%
FOGGIA	7	3,2%
LECCE	3	1,4%
TARANTO	2	0,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	6	2,8%
TOTALE	217	100%

DATI DI SINTESI E INDICI

DATI DI SINTESI E INDICI			
DATI DI SINTESI E INDICI ECONOMICI	30 giugno 2023	30 giugno 2022	Variazione
Dati			
Margine di interesse	93.792	72.268	29,8%
Commissioni nette	50.638	53.238	(4,9%)
Margine di intermediazione	141.744	121.640	16,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	119.092	100.317	18,7%
Totale costi operativi	(126.371)	(118.359)	6,8%
- di cui spese per il personale	(73.211)	(57.873)	26,5%
- di cui altre spese amministrative	(45.908)	(43.144)	6,4%
Utile/(Perdita) del periodo al netto delle imposte	(3.157)	(14.850)	(78,7%)
Indici			
Cost/Income (Spese amministrative/Margine di intermediazione)	84,0%	83,0%	100 bps
Costo del rischio ²	77 bps	74 bps	3 bps
Margine di interesse ² /dipendenti medi	90,6	66,2	36,9%
Commissioni nette ² /dipendenti medi	48,9	48,8	0,2%
Margine di intermediazione /dipendenti medi	137,0	111,4	23,0%
DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI			
DATI DI SINTESI E INDICI PATRIMONIALI	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Dati			
Totale attività	10.096.715	10.414.883	(3,1%)
Impieghi vs clientela ¹	5.548.117	5.306.968	4,5%
- di cui crediti in sofferenza	38.413	34.815	10,3%
- di cui altri crediti deteriorati	253.264	242.263	4,5%
Impieghi costituiti da titoli di debito (HTC)	423.991	448.639	(5,5%)
- di cui titoli deteriorati	128.436	128.262	0,1%
Attività finanziarie (Ptf FVPL e FVOCI)	2.092.662	2.079.184	0,6%
Sbilancio interbancario	(1.334.037)	(1.148.505)	16,2%
Immobilizzazioni materiali	144.027	146.540	(1,7%)
Immobilizzazioni immateriali	601	669	(10,2%)
Attività fiscali anticipate	145.573	143.637	1,3%
Raccolta diretta	6.233.139	6.392.985	(2,5%)
Raccolta indiretta	3.895.168	3.673.586	6,0%
Raccolta totale	10.128.307	10.066.571	0,6%
Passività finanziarie (Passività di negoziazione e derivati di copertura)	31	77	(59,4%)
Fondi per rischi e oneri	265.823	291.498	(8,8%)
Patrimonio netto	439.821	427.761	2,8%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	3.483.535	3.546.109	(1,8%)
Capitale di classe 1	341.549	406.350	(15,9%)
Totale Fondi Propri	409.061	415.350	(1,5%)
Indici			
Impieghi ¹ /Raccolta diretta	89,01%	83,01%	600 bps
Tier 1 capital ratio	9,80%	11,46%	-166 bps
Total capital ratio	11,74%	11,71%	3 bps
Sofferenze nette/Impieghi ¹	0,69%	0,66%	3 bps
Crediti deteriorati netti/Impieghi ¹	5,26%	5,22%	4 bps
Impieghi ¹ /dipendenti medi	2.680,2	2.429,9	10,3%
DATI STRUTTURALI			
DATI STRUTTURALI	30 giugno 2023	31 dicembre 2022	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	2.143	2.199	(2,5%)
Numero Sportelli	217	217	0,0%

(importi in migliaia di euro)
¹ Non comprendono i Titoli di debito

² Valori annualizzati

Relazione intermedia sulla gestione

1. SCENARIO MACROECONOMICO E PRINCIPALI INTERVENTI NORMATIVI

Verso la fine dell'anno 2022, le aspettative di una recessione nel corso del 2023 si erano rafforzate in ragione del forte aumento dei tassi di interesse e delle attese che questo avrebbe avuto effetti significativi sull'attività economica. Tuttavia, nella prima parte dell'anno in corso, l'economia dei principali Paesi ha dato prova di resilienza. Ciononostante, le principali Banche Centrali hanno comunque segnalato la necessità di procedere ulteriormente con la stretta monetaria, risvegliando le preoccupazioni di una recessione.

L'evidenza storica dimostra che le politiche monetarie restrittive abbiano avuto effetti contenuti sull'economia: l'inflazione decresce lentamente ma per ragioni poco legate alla politica monetaria, i cui meccanismi di trasmissione non hanno ancora esercitato pienamente i loro effetti. A quanto sopra si aggiunge una politica fiscale, nei principali Paesi, che si dirige in territorio restrittivo e che contribuirà a esacerbare il rallentamento in atto.

Entrando nel dettaglio, nel primo trimestre del 2023, negli **USA** si è registrata una decelerazione del PIL (+0,5% sul trimestre precedente, +0,7% nel Q4-22), con un valore stimato di crescita per fine anno dell'1,5% (+2,1% a dicembre 2022). Tale dinamica è da ascrivere al combinato disposto dell'accelerazione delle importazioni, dovuta principalmente all'inatteso elevato contributo dei consumi delle famiglie, inferiore tuttavia alla ripresa delle esportazioni. Inoltre, gli investimenti residenziali hanno registrato una ulteriore contrazione sul trimestre precedente, soprattutto alla luce degli ulteriori rialzi dei tassi che inevitabilmente si riflettono sul costo dei mutui ipotecari. Il persistente eccesso di domanda di lavoro nella prima parte dell'anno contribuisce a mantenere la crescita del salario orario sostanzialmente in linea con il dato di inflazione. Tuttavia, l'inflazione potrebbe ridursi significativamente entro la fine dell'anno grazie alla minore crescita dei salari e alla diminuzione delle componenti di spesa per l'abitazione che continuano a rappresentare il contributo maggiore all'inflazione.

In **Cina**, il PIL, nel primo trimestre 2023, è aumentato del 2,1% rispetto al trimestre precedente, con una crescita prevista per fine anno del 5,1% (+3,2% a dicembre 2022). A partire da fine 2022, infatti, la cessazione della *zero-Covid strategy* ha consentito una ripresa più fluida dell'attività industriale e dei consumi che hanno fortemente interessato soprattutto i servizi. Il governo ha inoltre alleggerito la pressione sul settore immobiliare, penalizzato nel corso del 2022. A quanto sopra, si aggiunge una politica monetaria espansiva che si è fatta sentire nei primi mesi del 2023 con un picco nelle compravendite di abitazioni. Tutti questi fattori, però, si sono rilevati di breve respiro e non ripetibili e i picchi registrati nei primi mesi dell'anno si sono riassorbiti. Tutti gli indicatori a più alta frequenza e con maggiore aggiornamento hanno mostrato, a partire da marzo 2023, segni di deterioramento che lasciano presagire una debole crescita nel secondo trimestre.

Quanto al **Regno Unito**, i dati del primo trimestre 2023 hanno messo in luce una leggera crescita (+0,1% rispetto al precedente trimestre) con una variazione negativa stimata del PIL, a fine anno, dello 0,2% (+4,1% a dicembre 2022). Tale dinamica riflette diversi elementi di debolezza tra i quali una tenue ripresa degli investimenti produttivi (+0,7%) e la caduta degli investimenti in costruzioni. I consumi delle famiglie hanno visto un leggero miglioramento della fiducia ma si innestano su livelli molto bassi, mentre l'inflazione ha marcato un netto rialzo portando la Banca Centrale ad optare per ulteriori rialzi dei tassi di interesse. Gli indicatori PMI forniscono un quadro di debolezza della manifattura dove *output*, occupazione e nuovi ordini, interni ed esteri, sono in caduta: diversi elementi, questi, che rendono poco brillanti le prospettive di breve – medio periodo.

In **Germania**, il PIL, del primo trimestre 2023 è diminuito (-0,3%) rispetto al trimestre precedente risultando al di sotto dei livelli registrati prima della pandemia e decretando quindi l'entrata in recessione tecnica, con un valore stimato in decrescita, a fine anno, dello 0,4% (1,9% a dicembre 2022). Tale dinamica è da ricondurre alla combinazione del contributo fortemente negativo della domanda interna (-1,1%) e di uno positivo sia della domanda estera sia della variazione delle scorte (rispettivamente +0,6% e +0,1%). Il contributo negativo alla crescita del PIL della spesa per consumi (-1,7%) è dovuto in parte alla componente relativa alle famiglie ma soprattutto alla forte contrazione della spesa pubblica, attribuibile principalmente all'interruzione delle misure, finanziate dallo Stato, legate alla pandemia. Il contributo degli investimenti, sia strumentali sia in costruzioni, è stato invece positivo. Per quanto riguarda i rapporti con l'estero, vi è stata una riduzione delle componenti legate ai beni e una crescita di quelle relative ai servizi. Dal lato dell'offerta, è stato positivo l'andamento sia del settore manifatturiero sia di quello dei servizi privati.

In **Francia**, il PIL del primo trimestre 2023 è aumentato dello 0,2% rispetto al quarto trimestre 2022, con una crescita per fine anno dello 0,6% (+2,5% a dicembre 2022). Su tale *trend* incidono il contributo negativo della domanda interna (-0,2%) oltre che della variazione delle scorte (-0,5%) e uno invece positivo della componente estera (+0,9%). In lieve riduzione il settore manifatturiero mentre quello dei servizi privati ha registrato una crescita nulla ed è stato sostenuto dalla componente relativa all'informazione e alla comunicazione.

In **Spagna** si è assistito, nel primo trimestre 2023, a un incremento del PIL dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, con una crescita stimata per fine anno del 2,1% (+5,5% a dicembre 2022). Tale crescita, seppur lieve, è stata trainata dalla componente estera e, in minima parte, dalla variazione delle scorte (rispettivamente con un contributo alla dinamica pari a +1,2% e +0,1%), mentre la domanda interna ha contribuito negativamente. La spesa delle famiglie ha registrato una contrazione (-1,3% sul quarto trimestre 2022) mentre gli investimenti, sia strumentali sia in costruzioni, sono risultati in aumento. Le esportazioni sono migliorate, nel complesso, più delle importazioni.

Nel complesso nell'**Unione Europea**, il PIL si è lievemente ridotto, nel primo trimestre 2023, rispetto al trimestre precedente (-0,1%), con un valore stimato in crescita, a fine anno, dello 0,7% (+3,5% a dicembre 2022), sintesi di un contributo negativo della domanda interna (-0,4%) nonché della variazione delle scorte e di uno positivo della componente estera (+0,6%). La crisi energetica e il conseguente aumento dei prezzi, causati dalla guerra tra Russia e Ucraina, hanno richiesto interventi significativi dei governi per alleviare il costo a famiglie e ad imprese. Tuttavia, in assenza di nuove tensioni sui prezzi dell'energia e nell'ipotesi che gli aumenti salariali continuino il percorso di graduale recupero del potere d'acquisto, si prevede che l'inflazione continui a calare riducendo il deterioramento del potere d'acquisto delle famiglie.

I dati sulla crescita relativi al primo trimestre dell'anno restituiscono un quadro migliore del previsto per quanto riguarda il contesto economico **italiano**. In particolare, dopo aver chiuso il 2022 con una crescita del PIL del 3,8%, nel primo trimestre del 2023 l'economia italiana è risultata fra le più dinamiche dell'area UE, con un incremento trimestrale dello 0,6% e una previsione del PIL, a fine anno, in crescita dell'1,1%. A fronte di una maggiore debolezza dei consumi, sia delle famiglie sia delle aziende pubbliche, spiccano l'ottima *performance* delle esportazioni e, soprattutto, l'eccezionale ciclo degli investimenti in costruzioni, che hanno fatto da volano per tutta la filiera. Nel mercato del lavoro, le retribuzioni riflettono, ancora in misura contenuta, l'aumento dei prezzi e la difesa del reddito disponibile delle famiglie è affidato a un mercato del lavoro che registra una discesa del tasso di disoccupazione.

1.1 Mercati finanziari e interventi delle autorità monetarie

Nel corso del 2022, gli indici azionari sono stati penalizzati dalle tensioni geopolitiche legate al conflitto tra Russia e Ucraina e dalle politiche monetarie restrittive poste in essere dalle Banche Centrali per combattere le persistenti pressioni inflazionistiche. La ripresa delle quotazioni nei mesi finali dell'anno ha consentito, tuttavia, di ridimensionare le perdite su base annua, che nell'UEM sono state inferiori a quelle di altri paesi grazie anche al buon andamento dei titoli del settore bancario.

In particolar modo, sui mercati è aumentata l'attesa di una recessione meno marcata nei successivi trimestri e di un atteggiamento meno aggressivo da parte delle Banche Centrali, fattori che hanno, così, consentito di ridurre, a fine dicembre 2022, le perdite da inizio anno, pari a circa il 19% per l'indice S&P 500 e al 13% per l'Euro Stoxx 600.

L'anno 2023 è iniziato, invece, all'insegna dell'ottimismo, in virtù delle notizie positive su economia e inflazione nonché sulla "riapertura" della Cina e sulla pubblicazione di utili societari migliori delle attese in USA e in UEM. Nei primi giorni dell'anno, è cominciata una fase rialzista sui mercati azionari globali che è proseguita per tutto il mese di gennaio e febbraio.

A marzo 2023, il *crack* della *Silicon Valley Bank*, della *Credit Suisse* e della *Signature Bank* ha innescato una crisi di fiducia portando a un crollo delle quotazioni a livello globale, con effetti più negativi sui titoli bancari. Pur a fronte degli interventi delle Autorità Statunitensi, a sostegno delle banche americane, e delle rassicurazioni delle Autorità Europee sulla solidità del sistema bancario, a marzo 2023 gli indici azionari sono risultati in calo. Tuttavia, grazie al buon andamento di gennaio e febbraio, la *performance* degli indici azionari ha mostrato segnali comunque positivi: a fine marzo 2023, sia lo S&P 500 sia l'Euro Stoxx 600 hanno registrato un incremento, da inizio anno, pari, rispettivamente, a circa il 7% e l'8%.

All'iniziale crollo dei mercati azionari per effetto delle crisi delle banche succitate, è seguita una fase di debole ripresa degli indici, soprattutto europei, in ragione dei toni ancora "*hawkish*" adottati dalle Banche Centrali per la necessità di controllare un'inflazione ancora su livelli elevati. Il miglior andamento, invece, degli indici americani è stato guidato dalla maggior riduzione dell'avversione al rischio che, insieme agli utili societari e al PIL del primo trimestre dell'anno migliori delle attese, ha più che compensato gli effetti negativi legati al rialzo del *Treasury*. Alla luce di quanto sopra, a fine giugno 2023, l'indice S&P 500 ha registrato una crescita di circa il 16% da inizio anno, mentre l'Euro Stoxx 600 si è portato, sostanzialmente, intorno agli stessi livelli di marzo, registrando una crescita da inizio anno di circa il 9%.

Con riferimento al contesto italiano, analogamente a quanto verificatosi nel resto dell'Europa, nell'ultimo trimestre del 2022 l'indice FTSE Mib ha attraversato una fase positiva (grazie, soprattutto, ad aspettative di una politica monetaria meno restrittiva) in ragione della quale, a fine dicembre, la perdita da inizio anno si è ridimensionata, attestandosi su un valore pari a circa il -13%.

L'inizio del 2023 è partito con una fase di particolare euforia anche sul mercato azionario italiano che è proseguita, in particolar modo, nei primi due mesi dell'anno. Il ritrovato appetito per il rischio è stato sostenuto dal miglioramento del quadro congiunturale, con dati macroeconomici migliori delle attese (tra cui il PIL dell'ultimo trimestre del 2022) e dalla pubblicazione delle trimestrali societarie da cui sono emersi segnali positivi. Inoltre, a gennaio 2023, l'evoluzione dell'inflazione ha portato il mercato azionario italiano ad attendersi una BCE meno aggressiva.

A marzo 2023, le succitate crisi bancarie hanno fatto sorgere tensioni sul settore bancario e il timore di un contagio anche verso le banche europee, comportando un calo degli indici azionari italiani in tale mese, con

perdite molto più marcate per il comparto bancario. Nonostante tutto, le variazioni da inizio anno si sono comunque attestate in territorio ampiamente positivo: a fine marzo 2023, l'FTSE Mib ha registrato una crescita di circa il 14% rispetto ai livelli di inizio anno.

Nel secondo trimestre del 2023, le quotazioni dei titoli azionari italiani hanno beneficiato di una favorevole congiuntura economica, con il PIL del Q1 – 23 migliore delle attese, e dalla stagione delle trimestrali. A fine giugno 2023, l'FTSE Mib ha registrato una crescita di circa il 19% rispetto ai livelli di inizio anno.

Al 31 dicembre 2022, il *Bund* e il *Treasury* si sono attestati rispettivamente al 2,6% e al 3,9%. A febbraio 2023, le aspettative di una politica monetaria più restrittiva negli USA e nell'UEM hanno portato a un aumento significativo dei tassi a lungo termine, con il *Treasury* che ha superato il 4%, a inizio marzo, e il *Bund* il 2,75%. Dopo le crisi bancarie di inizio e metà marzo, i rendimenti a medio/lungo termine hanno subito un declino per effetto del *flight to quality* e per le aspettative dei mercati di una maggiore cautela da parte delle Banche Centrali, con il *Treasury*, a fine marzo, al 3,5% e il *Bund* al 2,3%.

Nei mesi successivi, nonostante i segnali di inasprimento della politica monetaria di FED e BCE, i rendimenti del governativo tedesco e statunitense a 10 anni sono rimasti sostanzialmente stabili, attestandosi a fine giugno 2023, rispettivamente, al 2,4% e 3,8%.

Nel corso del 2022, lo *spread BTP-Bund* ha attraversato diverse fasi di tensione (tra cui la fine degli acquisti netti dei titoli da parte della BCE e la crisi del Governo in Italia) che lo hanno portato sino a quota 250 *bps*, livello da cui poi è sceso a fine anno, attestandosi, al 31 dicembre 2022, a 210 *bps*, grazie agli ulteriori strumenti annunciati e messi a disposizione da parte della BCE, alla stabilizzazione del quadro politico e al ritorno della propensione al rischio sui mercati finanziari. Alla stessa data, il rendimento del BTP decennale si è posizionato a quota 4,7%.

Nel primo trimestre del 2023, nonostante il *Quantitative Tightening* della BCE, il rendimento del BTP decennale e il differenziale di rendimento tra il governativo italiano e quello tedesco hanno subito una contrazione, attestandosi a fine marzo rispettivamente al 4,1% e a 180 *bps*. Analogamente a quanto avvenuto in Europa e USA, le crisi bancarie hanno contribuito ad un declino del rendimento a medio/lungo termine per effetto del *flight to quality* e neppure gli interventi della FED a supporto della liquidità del settore bancario hanno contribuito a una ripresa dei rendimenti a lungo termine.

Nel secondo trimestre del 2023, il rendimento del BTP decennale e lo *spread BTP - Bund* hanno registrato un'ulteriore flessione, attestandosi a fine giugno, rispettivamente, al 4,0% e sui 170 *bps*. A questo andamento hanno contribuito, oltre i reinvestimenti del PEPP (*Pandemic Emergency Purchase Programme*) - che fin ad ora hanno favorito il debito dei paesi periferici con *spread* più elevati per ridurre la frammentazione del mercato – anche gli acquisti da parte delle famiglie, attratte dai buoni rendimenti, soprattutto se comparati con la bassa remunerazione dei depositi bancari e con la *performance* di alcuni prodotti di risparmio gestito.

Sul fronte delle politiche adottate dalle principali autorità monetarie, la Federal Reserve, nel corso del primo semestre del 2023, ha aumentato il costo del denaro di 75 *bps* portando il tasso di politica monetaria nell'intervallo 5,00% - 5,25% (dal 4,25% - 4,50% di fine dicembre 2022). Inoltre, nell'ultima riunione di giugno 2023, ha aggiunto che, nel determinare il ritmo dei futuri aumenti per riportare l'inflazione al 2% nel tempo, si terrà conto di un complessivo inasprimento cumulativo della politica monetaria, del ritardo con cui la politica monetaria influisce sull'attività economica e sull'inflazione nonché degli sviluppi economici e finanziari. Infine, la Fed non ha interrotto il *Quantitative Tightening*, continuando a ridurre i titoli in proprio possesso ad un ritmo mensile di 95 miliardi di dollari.

Il Consiglio Direttivo della BCE, dal canto suo, nel corso del primo semestre del 2023:

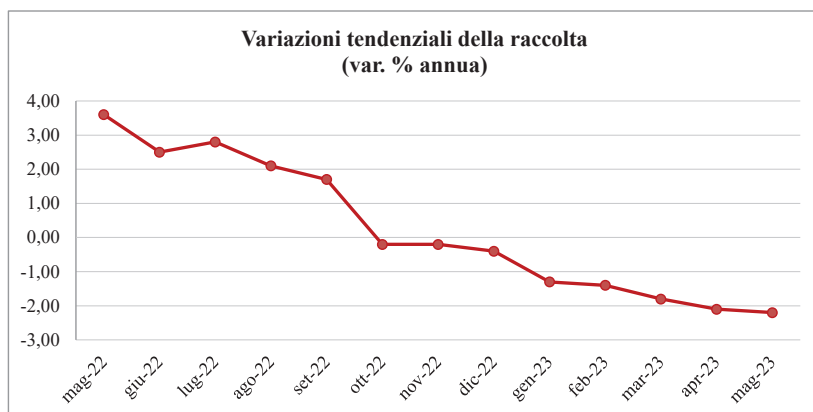
- ha effettuato quattro rialzi dei tassi di interesse di riferimento portando il *Refinancing Rate* al 4,0%, la *Marginal Lending Facilities* al 4,25% e il *Deposit Facilities Rate* al 3,5%;
- nell'ambito dell'*Asset Purchase Programme (APP)*, ha ridotto il relativo portafoglio ad un ritmo medio mensile di 15 miliardi di euro da marzo a giugno 2023. Inoltre, Il Consiglio Direttivo ha annunciato, durante la riunione di giugno 2023, che prevede di porre fine ai reinvestimenti nell'ambito di tale programma a partire da luglio 2023;
- per quanto riguarda il programma pandemico (PEPP - *Pandemic Emergency Purchase Programme*), ha confermato il reinvestimento dei titoli in scadenza sino a fine 2024. In ogni caso, il Consiglio direttivo ha annunciato che continuerà a reinvestire, in modo flessibile, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP per contrastare i rischi per il meccanismo di trasmissione della politica monetaria riconducibili alla pandemia;
- ha affermato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti a disposizione, nell'ambito del proprio mandato, per assicurare che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% a medio termine.

1.2 Sistema bancario italiano

A maggio 2023, la raccolta da clientela del totale delle banche italiane è risultata pari a 2.010,1 miliardi di euro, composta da 1.789,1 miliardi di depositi da clientela residente e da 221,0 miliardi di obbligazioni, in decremento di circa 45,8 miliardi di euro su base annua (-2,2%).

L'osservazione delle diverse componenti mostra una netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine.

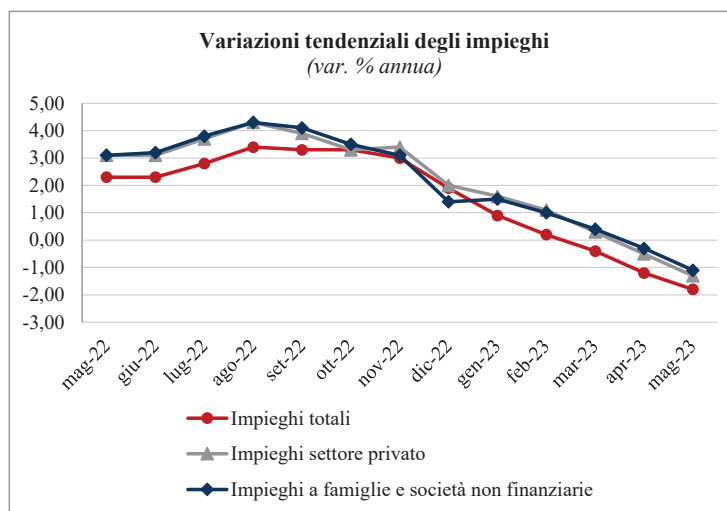
Difatti, i depositi da clientela residente hanno registrato, a maggio 2023, una variazione tendenziale pari a un -3,7%, segnando una diminuzione in valore assoluto, su base annua, di circa 69,3 miliardi di euro. Le obbligazioni hanno registrato, invece, a maggio 2023, un importante incremento dell'11,9%, segnando un incremento in valore assoluto, su base annua, di circa 23,5 miliardi di euro.



FONTE: ABI Monthly Outlook – Giugno 2023

A maggio 2023, il totale prestiti a residenti in Italia (relativi al settore privato più le amministrazioni pubbliche e al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) si è collocato sui 1.693,9 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a un -1,8%.

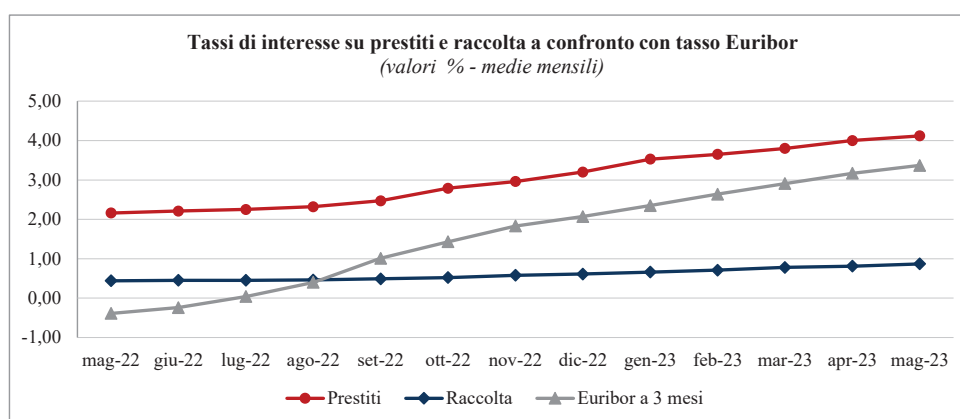
I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, a maggio 2023, pari a 1.447 miliardi di euro, in diminuzione dell'1,3% rispetto all'anno precedente. All'interno di tale aggregato figurano i prestiti a famiglie e società non finanziarie che, a maggio 2023, risultavano pari a 1.312 miliardi di euro, in flessione rispetto a maggio 2022 (-1,1%).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Giugno 2023

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si è collocato, a maggio 2023, su una percentuale dello 0,87%, in incremento rispetto al pari epoca dell'anno precedente (0,44%) e rispetto a dicembre 2022 (0,62%). In particolare, il tasso sui depositi in euro, applicato alle famiglie e società non finanziarie, è risultato pari allo 0,68% (0,31% a maggio 2022 e 0,46% a dicembre 2022), quello delle obbligazioni al 2,50% (1,72% a maggio 2022 e 2,12% a dicembre 2022) e quello sui pronti contro termine al 2,28% (0,94% a maggio 2022 e 0,92% a dicembre 2022).

Con riferimento ai tassi sul totale prestiti a famiglie e società non finanziarie, a maggio 2023 gli stessi si sono attestati su livelli superiori al pari epoca (4,12% vs il 2,16% di maggio 2022 e il 3,22% a dicembre 2022). Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è risultato anch'esso in crescita (4,24% vs l'1,92% di maggio 2022 e il 3,09% di dicembre 2022). Analogo trend si è registrato per il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie, attestatosi, a maggio 2023, al 4,90% (1,19% a maggio 2022 e 3,44% a dicembre 2022).



FONTE: ABI Monthly Outlook – Giugno 2023

Sul fronte della qualità del credito bancario, le sofferenze nette, ad aprile 2023, si sono attestate a circa 15,2 miliardi di euro, in diminuzione rispetto ai 16,6 miliardi di euro di aprile 2022 e in incremento rispetto ai 14,2 miliardi di euro a dicembre 2022. Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è collocato, ad aprile 2023, allo 0,89% (0,94% ad aprile 2022 e 0,81% a dicembre 2022).

A tal proposito, a fine giugno 2023, il trilogio Parlamento – Consiglio – Commissione UE ha raggiunto l'intesa sulle nuove regole di Basilea 3+ che entreranno in vigore dal 2025. Tra le altre, si annovera, in materia di crediti deteriorati, la proroga fino al 2024 della norma che consente la parziale sterilizzazione degli effetti delle vendite ingenti di NPL sul calcolo dei requisiti patrimoniali attraverso i modelli interni. In aggiunta a quanto sopra, si segnalano il prolungamento sino al 2025 del filtro prudenziale, scaduto nel 2022, che permette di non considerare a livello patrimoniale le variazioni dei prezzi dei titoli detenuti nella categoria *FVOCI (Fair Value Through Other Comprehensive Income)* e il posticipo dell'*output floor* (che avrà un *phase in* fino al 2030), meccanismo che costringe ad aumentare la ponderazione per il rischio per le banche che continueranno a usare i modelli interni.

1.3 Crisi bancaria in USA e in Europa

Nel corso del mese di marzo 2023, si sono verificati due eventi di particolare rilievo che hanno interessato il settore finanziario.

Il primo si ricollega alla crisi di alcune banche regionali americane come SVB (*Silicon Valley Bank*) e Signature Bank che, trovatesi a corto di liquidità a causa del ritiro dei depositi da parte dei clienti (tipicamente startup del settore tecnologico), sono state poi costrette a dichiarare fallimento.

I mercati finanziari hanno di conseguenza evidenziato fasi di volatilità che è tuttavia rientrata, in tempi relativamente brevi, grazie al pronto intervento dell'Autorità di Vigilanza statunitense. Tra gli altri, tutti i depositi di SVB (anche quelli oltre la soglia di legge) sono stati garantiti, ed è stata predisposta, da parte della Banca Centrale (Fed), una linea di finanziamento di emergenza a tutte le banche.

Il secondo, invece, ben più rilevante a livello europeo, è stata la crisi di Credit Suisse. Il gigante bancario elvetico è andato incontro a una crisi di fiducia del mercato a seguito del rifiuto, da parte principale azionista di riferimento, di partecipare a un nuovo aumento di capitale e dell'ingente *outflow* di depositi (oltre 200 miliardi di franchi svizzeri negli ultimi sei mesi). Tale difficile situazione ha indotto la Banca Nazionale Svizzera a trovare rapidamente una soluzione alla crisi che si è concretizzata con l'acquisizione della banca da parte di UBS la cui offerta ha previsto, tra l'altro, il totale azzeramento dei titoli subordinati emessi da Credit Suisse.

Alla data di redazione della Relazione finanziaria semestrale, la Banca Popolare di Bari non presenta esposizioni nei confronti delle succitate banche.

1.4 Interventi normativi

Si segnalano di seguito i principali interventi normativi, nel corso del primo semestre 2023, con impatti sul settore bancario:

- promulgazione della Legge n. 6 del 13 gennaio 2023 recante la conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 18 novembre 2022, n. 176 recante "*Misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica*" (c.d. "Decreto Aiuti Quater");

- Decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 recante attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 (c.d. “Direttiva Whistleblowing”) riguardo alla protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle normative nazionali che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'amministrazione pubblica o dell'ente privato di cui siano venute a conoscenza in un contesto lavorativo pubblico o privato;
- in materia di cessione dei crediti fiscali, la conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11 (Legge di conversione 11 aprile 2023, n. 38) che ha introdotto, tra le altre, i) la proroga del termine, dal 31 marzo al 30 settembre 2023, della possibilità di fruire del c.d. “Superbonus al 110%” per interventi agevolati su immobili unifamiliari e unità indipendenti all'interno di edifici plurifamiliari; ii) la possibilità, per le banche cessionarie che abbiano esaurito la propria capienza fiscale, di convertire i crediti d'imposta da Superbonus, relativi a spese sostenute nel 2022, in buoni del tesoro poliennali – BTP, con scadenza non inferiore a 10 anni, ed entro determinati limiti;
- Decreto Legge n. 61 del 1° giugno 2023 (c.d. “D.L. Alluvioni”) recante interventi urgenti per fronteggiare l'emergenza provocata dagli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023 in alcuni territori delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana. In particolare, a mezzo del decreto in parola, è stata disposta, per le società e le imprese che, alla data del 1° maggio 2023, avevano la sede operativa nei territori alluvionati specificatamente indicati, la sospensione dal 1° maggio 2023 e sino al 30 giugno 2023, senza applicazione di sanzioni e interessi, del pagamento delle rate dei mutui e dei finanziamenti di qualsiasi genere. Inoltre, è stato previsto che, fino al 31 dicembre 2023, la garanzia del Fondo PMI venga rilasciata, in favore delle medesime imprese beneficiarie a titolo gratuito.

Al riguardo, sono altresì pervenute talune precisazioni della Banca d'Italia, a mezzo di comunicazione pubblicata sul proprio sito internet l'8 giugno 2023, sulle segnalazioni alla Centrale dei Rischi;

- Decreto Legge n. 69 del 13 giugno 2023, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 136 del 13 giugno 2023, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano. Esso introduce modifiche a norme del Testo Unico Bancario in materia di Sistemi di garanzia dei depositanti.

Quanto ai provvedimenti adottati dalle Autorità di Vigilanza, si segnalano i seguenti interventi:

- relativamente alla Banca d'Italia:
 - Comunicazione del 7 febbraio 2023 recante un aggiornamento delle disposizioni sulle segnalazioni Covid-19 relative a moratorie e garanzie pubbliche. Nel sottolineare che il 16 dicembre 2022 l'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha abrogato, in ragione del mutato scenario legato alla pandemia da Covid-19, con decorrenza 1° gennaio 2023, gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sui finanziamenti oggetto di misure di sostegno ed evidenziando tuttavia come l'Italia si caratterizzi per un volume ancora rilevante dei finanziamenti oggetto di garanzia pubblica Covid-19, in un'ottica di assicurare l'esigenza di continuare a monitorare la qualità creditizia e di condurre specifiche analisi di vigilanza su tali esposizioni, la Comunicazione prosegue, per tutto il 2023, la rilevazione rivolta alle banche meno significative (LSI) sui finanziamenti assistiti da garanzia pubblica, avvalendosi degli schemi segnalatici già utilizzati ai fini della segnalazione EBA e lasciando invariate le modalità di trasmissione dei dati mediante la piattaforma Infostat;

- Comunicazione del 14 marzo 2023 recante “Aggiornamento delle disposizioni della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia” che abroga e sostituisce la precedente Comunicazione del 21 dicembre 2021 e aggiorna le disposizioni di bilancio delle banche (Circolare n. 262 del 2005) relativamente alle informazioni fornite al mercato sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Essendo mutato lo scenario legato alla pandemia, sono state eliminate le informazioni di bilancio relative ai finanziamenti assistiti da moratoria, mentre quelle sui finanziamenti oggetto di garanzia pubblica sono state richieste, in formato libero, in calce ad alcune tabelle delle sezioni di nota integrativa sullo stato patrimoniale e sul rischio di credito;
- Comunicazione del 15 febbraio 2023 relativa al tema delle modifiche unilaterali delle condizioni contrattuali motivate dall'andamento dei tassi d'interesse e dell'inflazione. Il documento sottolinea che, nell'esercizio delle sue funzioni di tutela della clientela bancaria e di vigilanza sulla correttezza dei comportamenti degli intermediari, la Banca d'Italia ha invitato tutte le banche a valutare con estrema attenzione simili modifiche contrattuali a sfavore dei clienti, considerato che l'aumento dei tassi di interesse ufficiali avviato lo scorso luglio dalla Banca Centrale Europea può avere effetti positivi sulla redditività complessiva dei rapporti tra le banche e i loro clienti, potenzialmente in grado di compensare l'aumento dei costi indotto dall'inflazione;
- 42° Aggiornamento della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, recante modifiche alla disciplina sulle Obbligazioni bancarie garantite (OBG);
- quanto, da ultimo, alla CONSOB:
 - Avviso del 25 maggio 2023 con il quale l'Autorità rende noto di aver informato l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA) di conformarsi agli “Orientamenti ESMA su alcuni aspetti dei requisiti di adeguatezza della MiFID II”, integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza.

2. FATTI DI RILIEVO DEL PRIMO SEMESTRE 2023

2.1 Finanziamento subordinato con la Capogruppo

In data 1 gennaio 2023, sono giunti a scadenza i regimi transitori previsti dagli artt. 473-bis e 468 del Regolamento (UE) 575/2013 (“CRR”) in applicazione dei quali, rispettivamente, sono stati dilazionati, fino al 31 dicembre 2022, gli effetti sul *common equity tier 1* (CET1) derivanti dalla prima adozione (FTA) dell’IFRS 9 ed è stato escluso dal CET1, al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI.

Nell’ambito delle attività di controllo dell’adeguatezza patrimoniale infrannuale, la Banca, a fronte del venir meno dei suddetti regimi transitori, *i)* partendo dall’aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2024 e *ii)* assumendo di garantire, nel continuo, un livello di CET1/Tier 1 *ratio* superiore all’8,50% e di *Total Capital ratio* superiore al 10,50%, ha condotto un’analisi con apposite simulazioni considerando sia uno scenario “base” sia uno scenario di *stress*.

A esito di tale analisi, è emerso un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare, continuativamente, un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al suddetto requisito minimo regolamentare previsto per il *Total capital ratio*.

Facendo seguito alla delibera CdA della capogruppo Mediocredito Centrale (di seguito anche la “Capogruppo” o “MCC”) del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell’art. 63 del CRR, per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso annuo del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

L’erogazione del finanziamento in parola è stata effettuata in data 30 marzo 2023.

Al 30 giugno 2023, il saldo del finanziamento, comprensivo del rateo maturato, risulta pari a circa 62 milioni di euro.

2.2 Impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina

L’attuale quadro geopolitico europeo continua a essere condizionato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e a oggi non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi, con possibili ulteriori conseguenze sull’andamento dei prezzi dell’energia e quindi sull’inflazione.

Alla luce delle possibili ripercussioni economiche e dando seguito anche alle indicazioni dell’ESMA (“European Securities and Markets Authority”) contenute nel *Public Statement* del 13 maggio 2022 “*Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*”, peraltro ribadite nel *Public Statement* del 28 ottobre 2022 “*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*”, nell’esercizio precedente è stato condotto un *assessment ad hoc* volto a valutare i potenziali effetti sul rischio di credito della Banca. In particolare, sono stati individuati i principali settori di attività economica che potrebbero subire, in via diretta e in via indiretta, impatti significativi a causa del conflitto, al fine di svolgere approfondimenti analitici.

A valle di tale valutazione, sono state individuate alcune controparti per le quali si è ritenuto di intensificare le azioni di gestione proattiva attraverso “analisi *desk* mensili con verifica degli andamenti interni ed

esterni”, acquisendo, nel contempo, note qualitative, dei competenti gestori commerciali, al fine di addivenire a un monitoraggio dei rischi e all’individuazione delle eventuali misure da intraprendere.

In continuità e coerenza con l’approccio valutativo adottato per l’esercizio 2022, l’aggiornamento dell’analisi ha confermato, nel primo semestre 2023, un’esposizione non significativa, diretta e indiretta, della Banca verso i paesi coinvolti nel conflitto né particolari impatti negativi sulla qualità del credito. In particolare, l’utilizzo complessivo per cassa verso tali paesi si attesta a circa 75 milioni di euro al 30 giugno 2023 (circa 59 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

2.3 Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

Il Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “decreto Rilancio”), convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77, ha incrementato fino al 110% l’aliquota di detrazione delle spese sostenute per realizzare specifici interventi di efficienza energetica, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (il c.d. “Superbonus”). Norme e provvedimenti successivi (tra cui, la legge di bilancio 2022, il Decreto Legge n. 4/2022, il Decreto Legge n. 17/2022 e il Decreto Legge n. 50/2022) hanno introdotto modifiche sostanziali alla disciplina che regola l’agevolazione e individuato alcune misure di contrasto alle frodi. Si richiamano, inoltre, le novità introdotte con il Decreto Legge n. 176/22 (c.d. “Aiuti quater”), convertito con modificazioni dalla Legge 13 gennaio 2023, n. 6, che ha previsto (i) il passaggio dell’agevolazione fiscale *Superbonus* dal 110% al 90% a partire dal 1° gennaio 2023 (salvo talune eccezioni), (ii) la possibilità di ripartire l’utilizzo del credito residuo in 10 rate annuali, limitatamente ai crediti d’imposta le cui comunicazioni di cessione o di sconto in fattura sono state inviate all’Agenzia delle entrate entro il 31 ottobre 2022, (iii) l’innalzamento del limite (portandolo da due a tre) del numero di cessioni del credito fiscale previste per gli interventi di efficientamento energetico e recupero edilizio, con la conseguenza che dopo la prima cessione, il credito può essere ceduto ancora al massimo per tre volte nei confronti di soggetti qualificati ovvero banche, intermediari e assicurazioni.

Si segnalano, da ultimo, le misure in materia di cessione dei crediti fiscali previste dal Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11, ai sensi del quale si dispone, a decorrere dall’entrata in vigore del citato decreto (17 febbraio 2023), il divieto di esercitare le opzioni per lo sconto in fattura e la cessione dei crediti derivanti da tutti i bonus edilizi, ad eccezione dei casi in cui per gli interventi edilizi risulti già presentato il relativo titolo abilitativo (es. la CILA nel caso di *Superbonus*) ovvero, qualora non sia previsto alcun titolo abilitativo, siano già iniziati i lavori. Il decreto summenzionato ha altresì disposto il divieto per le pubbliche amministrazioni di acquistare i crediti d’imposta della specie nonché circoscritto, in maniera più puntuale, le responsabilità solidali del cessionario (e del fornitore che ha applicato lo sconto in fattura).

A seguito di tali ultime novità normative, la Banca potrà quindi continuare ad acquistare crediti d’imposta limitatamente a quelli maturati o maturandi in relazione a lavori avviati entro la data di entrata in vigore del suddetto Decreto Legge 16 febbraio 2023, n. 11.

Gli incentivi fiscali previsti dalle norme sopra richiamate, applicati a famiglie e imprese, sono commisurati a una percentuale della spesa sostenuta per cui è data la possibilità di optare per (i) la detrazione fiscale nelle dichiarazioni dei redditi successive (in 4-5 anni per il *Superbonus* ovvero in 10 anni per le altre misure), (ii) un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto anticipato dal fornitore di beni o servizi relativi agli interventi agevolati fino a un importo massimo pari al corrispettivo dovuto (c.d. sconto in fattura) (iii) la

cessione di un credito d'imposta corrispondente alla detrazione spettante, ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari, con facoltà di successive cessioni.

In tale contesto, a partire dall'esercizio 2021, la Banca, conformemente alla succitata normativa di riferimento, ha acquistato crediti d'imposta afferenti sia al *Superbonus* sia alle altre agevolazioni utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. La quota di credito d'imposta non utilizzata nell'anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Al 30 giugno 2023, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 123,6 milioni di euro (circa 74,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del primo semestre 2023, proventi a conto economico pari a circa 2,1 milioni di euro (circa 0,2 milioni di euro al 30 giugno 2022), imputati contabilmente nel margine di interesse.

2.4 Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità

2.4.1 Politiche di investimento in strumenti finanziari

Le politiche di investimento in titoli e altri strumenti finanziari sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dalla Capogruppo. I principi ispiratori delle suddette politiche sono, tra gli altri, i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti prevalentemente in classi di rating "*investment grade*".

Come previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i titoli acquistati sui mercati possono essere allocati tra:

- a) le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (coerenti con il *business model "Hold To Collect"* - HTC) se l'obiettivo di *business* è l'incasso dei flussi contrattuali; le vendite sono ammesse a condizione che non siano contemporaneamente significative e frequenti, siano prossime alla scadenza ovvero siano dovute a un incremento del rischio di credito;
- b) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (coerenti con il *business model Hold To Collect & Sell* - HTC&S) se l'obiettivo è sia l'incasso dei flussi contrattuali sia la vendita delle attività. Le vendite sono una caratteristica, quindi, del *business model* HTC&S;
- c) le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" se l'obiettivo di *business* non è classificabile nelle categorie precedenti perché finalizzato al *trading* ovvero per obbligo normativo ai sensi dell'IFRS 9.

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC) – composto da *minibond*, titoli di debito rivenienti da cartolarizzazioni di portafogli di crediti "CQSP" *in bonis* e da titoli *senior* di cartolarizzazioni di NPLs originate dalla Banca o da terzi e assistite dalla garanzia "GACS" dello Stato Italiano –, esso presenta, al 30 giugno 2023, un controvalore di bilancio (comprensivo dei ratei) pari a circa 424,0 milioni di euro (vs 448,6 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Il portafoglio titoli valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) mostra un controvalore di bilancio di circa 2 miliardi di euro (in linea con il 31 dicembre 2022), quasi interamente costituito da titoli governativi dello Stato Italiano a breve scadenza. Una quota residuale (circa 13,0 milioni di euro) è relativa a titoli partecipativi in società non controllate né collegate.

Quanto al portafoglio afferente alle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico, il controvalore di bilancio, al 30 giugno 2023, è pari a circa 51,5 milioni di euro, di cui 4,5 milioni relativi ad attività finanziarie detenute per la negoziazione (prevalentemente azioni) e 47,0 milioni relativi ad altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (prevalentemente fondi comuni di investimento).

2.4.2 Presidio della liquidità

Per quanto attiene al presidio della liquidità, si segnala che gli indicatori di rischio continuano a registrare livelli superiori alle soglie minime sia regolamentari sia gestionali.

In particolare, al 30 giugno 2023, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 185,92% e al 118,23%, attestandosi entrambi su un livello superiore alle soglie regolamentari del 100%. Il *buffer* di liquidità, alla stessa data, è pari a circa 1,6 miliardi di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Anche nel corso del primo semestre 2023 gli indicatori di liquidità hanno beneficiato, tra gli altri, degli effetti connessi alla partecipazione della Banca al programma TLTRO-III.

Partecipazione al programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento, tra l'altro, dell'indice NSFR e della correlazione tra le poste dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Al 30 giugno 2023, i finanziamenti tramite programma TLTRO-III, considerando il rimborso volontario anticipato effettuato dalla Banca, in data 28 giugno 2023, d'importo pari a 500 milioni di euro, ammontano a complessivi 2,4 miliardi di euro circa (2,5 miliardi considerando i ratei per interessi), comprensivi di 300 milioni circa relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto, di cui:

- 861 milioni di euro (circa 164 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 settembre 2023, importo al netto dei suddetti 500 milioni di euro rimborsati anticipatamente in data 28 giugno 2023;
- 831,9 milioni di euro (circa 60 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 20 dicembre 2023;
- 269,2 milioni di euro (circa 27 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 marzo 2024;
- 500 milioni di euro (circa 51 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 18 dicembre 2024.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di autocartolarizzazioni, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTC&S. Il su richiamato rimborso volontario anticipato ha permesso alla Banca di liberare, dalle garanzie fornite all'Eurosistema, 500 milioni di euro di titoli di Stato italiani di proprietà.

Per quanto attiene alle condizioni economiche, il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati comunicati dalla Banca il 13 maggio 2022, con il terzo *reporting*, corredato della relazione della società di revisione Deloitte & Touche, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo.

Il 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE con Decisione UE 2022/2128 ha deliberato la ricalibratura del programma di TLTRO-III al fine di assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, contribuendo a fronteggiare l'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione. Pertanto, dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III ancora in essere è stato variato dalla media *depo rate* al *depo rate* puntuale.

Pertanto, in ragione degli aumenti del tasso di interesse rilevati nel corso del primo semestre 2023, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato, per la Banca, un onere netto sul margine d'interesse pari a circa 36,7 milioni di euro.

In conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti sono stati contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

Depositi interbancari Infragruppo

A partire da settembre 2021 la Banca ha avviato un piano di impiego della liquidità tramite la costituzione di depositi interbancari presso la Capogruppo.

Nello specifico, al 30 giugno 2023, l'importo di tali depositi era pari a:

- 20 milioni di euro con scadenza 28 marzo 2024;
- 150 milioni di euro con scadenza 1 luglio 2024;
- 50 milioni di euro con scadenza 2 luglio 2024;
- 100 milioni di euro con scadenza 2 ottobre 2024.

Complessivamente, i depositi di liquidità presso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, ammontano a circa 324 milioni di euro.

Depositi overnight presso la Banca Centrale

Da settembre 2022, la Banca effettua operazioni di deposito *overnight* con la Banca d'Italia.

Il controvalore medio risulta pari a circa 965 milioni di euro giornalieri e ha generato, nel semestre, interessi attivi per circa 13,4 milioni di euro.

Al 30 giugno 2023, il deposito *overnight* presso la Banca d'Italia presenta un saldo pari a circa 518 milioni di euro.

2.5 Altri aspetti

2.5.1 Attività svolte in ambito SCI (Sistema dei Controlli Interni) e D.Lgs. 231/2001

In continuità rispetto al 2022, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha mantenuto particolare attenzione sulla tutela del complessivo Sistema dei Controlli Interni e delle politiche di governo e gestione dei rischi della Banca, anche alla luce delle rilevanti iniziative promosse a valle del proprio insediamento.

Tali presidi sono inseriti nella disciplina dell'organizzazione e del Sistema dei Controlli Interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di

rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte nel contesto di Gruppo.

La Banca ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che coinvolge, ciascuno per le proprie competenze: a) il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema, e che ha individuato al suo interno l'Amministratore Delegato quale soggetto incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché il Comitato Controlli e Rischi, con il compito di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; b) le Unità Organizzative *Risk Management* e *Compliance* e *AML (Anti-Money Laundering)*, con specifici compiti in tema di controllo interno e gestione dei rischi, articolati in relazione a dimensioni, complessità e profilo di rischio dell'impresa; c) l'Unità Organizzativa *Internal Auditing*, incaricata di verificare che il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia funzionante e adeguato; d) il Collegio Sindacale, che vigila sull'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 10 novembre 2020, ha inoltre istituito l'Organismo di Vigilanza, affidando allo stesso il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 della Banca, nonché di promuoverne l'aggiornamento.

Così come previsto dal 40° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, è stata inoltre introdotta la Funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi *ICT* e di sicurezza, le cui responsabilità sono accentrate presso la Capogruppo in coerenza con le competenze attribuite per i servizi e la funzione *ICT*.

Con particolare riguardo alle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, al fine di assicurare che i principali rischi aziendali siano identificati, gestiti e monitorati in modo adeguato nel contesto della corretta interazione e dell'efficace coordinamento tra tutte le Funzioni e gli Organi aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha recepito le linee guida di Gruppo per la definizione del Sistema dei Controlli Interni della Banca – come società del Gruppo Mediocredito Centrale con Sistema dei Controlli Interni in configurazione decentrata, ad eccezione della su richiamata Funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi *ICT* e di sicurezza – provvedendo, altresì, alla declinazione dei suoi aspetti peculiari, al fine di tenere adeguatamente conto delle caratteristiche e delle responsabilità della Banca nella sua dimensione di società vigilata a livello individuale, in coerenza con le disposizioni normative vigenti e con la strategia e la politica del Gruppo Bancario MCC.

Alla luce di tali iniziative, il Sistema dei Controlli Interni assume per la Banca un rilievo strategico configurandosi, più in generale, la "cultura del controllo" come un elemento ampiamente condiviso, rivestendo una posizione preminente nella propria scala dei valori e non riguardando esclusivamente le Funzioni Aziendali di Controllo ma, viceversa, coinvolgendo l'intera organizzazione aziendale. Ciò in quanto costituisce elemento essenziale del sistema di governo societario e assume un ruolo fondamentale nella individuazione, minimizzazione e gestione dei rischi significativi, contribuendo alla protezione dei principali *stakeholder* e dei beni della Banca. La conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, rappresenta l'elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

Al fine di assicurare il fattuale allineamento a tali principi di riferimento, gli Organi Societari indirizzano le proprie prerogative, anche nel contesto del *framework* di riferimento adottato dal Gruppo, nell'ottica della

forte focalizzazione dedicata alla capillare diffusione della cultura del rischio e del controllo da parte di ciascun livello di controllo previsto dal *framework*. A valle delle evolutive introdotte per il rafforzamento dei livelli di controllo nell'ambito della rilevante iniziativa progettuale attivata all'atto dell'insediamento, si è raggiunto un livello di maturità del Sistema dei Controlli Interni e del processo di gestione dei rischi della Banca coerente con il quadro normativo e regolamentare, con l'assetto organizzativo della Banca e in linea con gli *standard* e le migliori pratiche nazionali e internazionali, oltre che orientato ad assicurare una corretta gestione dei rischi e dei processi aziendali. In tale contesto il *framework* complessivo è da stato completato dall'introduzione del Comitato di Coordinamento delle Funzioni Aziendali di Controllo, dal conseguimento della certificazione esterna (EQAR – *External Quality Assessment Review*) dell'*Internal Auditing* - in coerenza con i requisiti del Codice di Comportamento (i.e. principi e regole di condotta) e con gli *Standard* per la pratica professionale dell'*Internal Auditing* emessi dall'*Institute of Internal Auditors* (IPPF) – oltre che dall'adozione di un Codice Etico di Gruppo che amplifica la visione condivisa anche dei valori aziendali e della loro tutela, indicando le norme di comportamento che i destinatari sono tenuti a osservare nei confronti di tutti gli stakeholder del Gruppo MCC.

Nell'ambito delle responsabilità attribuite in materia, elevata attenzione è stata mantenuta sull'idoneo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni della Banca Popolare di Bari nel quadro del contesto aziendale e di mercato, oltre che nell'ambito delle iniziative strategiche in corso a livello di Gruppo, dedicando specifica cura, in particolare, al rafforzamento delle competenze e conoscenze interne, al disegno di processi e procedure atti a favorire la raccolta e disponibilità di dati affidabili e confrontabili, oltre che al mantenimento di un accurato presidio sulle vulnerabilità dei controlli interni e sulla gestione dei rischi adoperandosi affinché gli obiettivi di continuo rafforzamento dei presidi di tutela della stabilità aziendale, di crescita sostenibile e di competitività siano commisurati nel continuo ai nuovi scenari di rischio.

Nel contesto del complessivo Sistema dei Controlli Interni, è confermato il ruolo svolto dall'Organismo di Vigilanza al fine di vigilare, continuativamente, sul funzionamento e l'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001, adottato nel 2021 a seguito della completa rivisitazione dell'impianto normativo interno di riferimento, per rispondere con efficacia all'esigenza di irrobustire, fortemente, i processi aziendali correlati alle tematiche del D.Lgs. n. 231/2001. Al riguardo, l'Organismo ha altresì promosso, quale elemento imprescindibile per la buona *corporate governance* aziendale, l'ulteriore aggiornamento - rispetto a quello positivamente realizzato nel 2021 – del Modello di Organizzazione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001 al fine di comprendere le fattispecie di reato rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/01 recentemente introdotte.

Costante attenzione è stata, inoltre, dedicata alla formazione, nei confronti di tutti i destinatari del Modello, sulle tematiche 231 e sui principi etici adottati dalla Banca.

L'Organismo di Vigilanza, quale responsabile dei sistemi interni di segnalazione per il 2022 (processo c.d. *whistleblowing*) in conformità con le prescrizioni normative bancarie di riferimento, ha annualmente sottoposto al Consiglio di Amministrazione il rendiconto degli approfondimenti condotti sulle segnalazioni pervenute in corso d'anno.

2.5.2 Avvicendamento Organi Sociali

Il Consiglio di Amministrazione si compone di n. 7 Consiglieri. Al Consiglio di Amministrazione in essere fino all'approvazione assembleare del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, poi temporaneamente prorogato all'assemblea di rinnovo dello stesso Organo, è subentrato il Consiglio di Amministrazione nominato

dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca del 12 giugno 2023, cui ha fatto seguito la riunione consiliare del 13 giugno 2023, di nomina dell'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente, Pasquale Casillo, dall'Amministratore Delegato, Cristiano Carrus, riconfermato nel ruolo già assunto a far data dal 22 dicembre 2021, oltre che dai Consiglieri Simonetta Acri, Grazia Dicuonzo, Elena De Gennaro, Luciano Filippo Camagni e Francesco Paolo Ranieri.

Il Collegio Sindacale si compone di n. 3 Sindaci effettivi, fra cui il Presidente, e di n. 2 Sindaci supplenti.

Al Collegio Sindacale in essere fino alla approvazione assembleare del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022, poi temporaneamente prorogato all'assemblea di rinnovo dello stesso Organo, è subentrato il Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Banca del 12 giugno 2023.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale veste, risulta, dunque, composto dal Presidente Ignazio Parrinello, riconfermato nel ruolo assunto a far data dal 25 settembre 2021, dai Sindaci effettivi Monica Golini e Luigi Maria Rocca e dai Sindaci supplenti (entrambi già nel ruolo per gli esercizi 2020, 2021 e 2022) Marcella Galvani e Gandolfo Spagnuolo.

Sia il Consiglio di Amministrazione sia il Collegio Sindacale resteranno in carica per gli esercizi 2023 – 2024 – 2025 con scadenza alla data di assemblea che sarà chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025.

2.5.3 Avvicendamento Chief Financial Officer (CFO)/Dirigente Preposto

A seguito delle dimissioni del Dott. Gianluca Caniato, presentate nel mese di aprile 2023, in data 26 giugno 2023 il Dott. Giancarlo Venneri ha assunto il ruolo di *Chief Financial Officer* della Banca. Nella seduta del 28 giugno 2023, il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dott. Venneri l'incarico di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

2.5.4 Rapporti con le Autorità di vigilanza e procedimenti giudiziari in corso

Per l'informativa sui rapporti con le Autorità di vigilanza e sui procedimenti giudiziari in corso, si rimanda alla nota integrativa – Parte A, "Politiche contabili", Sezione 4 - "Altri aspetti", par. "Rapporti con l'Autorità Giudiziaria".

2.6 Risultati delle partecipate

Il valore di bilancio delle partecipazioni di controllo al 30 giugno 2023 si attesta a 0,2 milioni di euro relativi alla controllata BPBroker Srl, in linea con il dato del 31 dicembre 2022.

BPBROKER Srl

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento della società controllata BPBroker Srl alla data del 30 giugno 2023.

La società di brokeraggio assicurativo, controllata al 100% dalla Banca Popolare di Bari, ha chiuso il primo semestre 2023 con un utile netto di circa 25,2 mila euro (utile di 127,2 mila euro circa nel pari epoca dell'esercizio precedente), in ragione, rispetto all'esercizio precedente, principalmente di una contrazione sia del valore della produzione, che passa da 442,7 mila euro al 30 giugno 2022 a 233,0 mila euro al 30 giugno

2023, sia dei costi della produzione, che passano da 258,0 mila euro al 30 giugno 2022 a 194,4 mila euro al 30 giugno 2023.

In data 28 giugno 2023, ricevuto dalla Banca d'Italia il provvedimento autorizzativo, il Consiglio di Amministrazione della controllante BPB e l'Assemblea di BPBroker hanno approvato, per quanto di rispettiva competenza, l'operazione di fusione per incorporazione di BPBroker in BPB.

In data 26 luglio 2023, la Banca Popolare di Bari e BPBroker hanno stipulato l'atto di fusione per incorporazione di quest'ultima in BPB.

La fusione – realizzata secondo la procedura semplificata di cui all'art. 2505 c.c. – è finalizzata a razionalizzare la partecipazione detenuta da BPB e a permettere un'ordinata cessazione delle attività da parte di BPBroker con contestuale integrazione delle relative risorse in BPB.

Più specificamente, l'incorporazione, la cui data di efficacia giuridica è prevista per l'1 agosto 2023, consentirà a BPB di conseguire i seguenti obiettivi strategici:

- i. flessibilità nella scelta, da parte di BPB, del *broker* assicurativo;
- ii. riduzione delle partecipazioni delle Banca non strategiche che non siano diversamente valorizzabili;
- iii. semplificazione del processo di interruzione dell'attività di BPBroker e dell'integrazione delle relative risorse in BPB rispetto a quanto realizzabile nell'ambito di un procedimento di liquidazione; i procedimenti di liquidazione, infatti, tendono a essere significativamente più lunghi, con conseguenti costi di implementazione più alti;
- iv. riduzione dei costi, mediante eliminazione dei costi economici, organizzativi e gestionali derivanti dalla presenza di BPB Broker;
- v. valorizzazione del personale di BPBroker mediante integrazione dello stesso nell'organico della Banca.

Perfezionata l'operazione, gli effetti contabili e fiscali della fusione saranno retrodatati all'1 gennaio 2023.

3. AGGREGATI PATRIMONIALI

3.1 Impieghi e Raccolta

3.1.1 Impieghi

IMPIEGHI					
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti verso clientela in bonis	5.256.440	5.029.890	88,1%	226.550	4,5%
Mutui	3.205.045	3.177.180	53,7%	27.865	0,9%
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	1.436.668	1.282.108	24,1%	154.560	12,1%
Conti correnti ed altri crediti	601.267	551.708	10,1%	49.559	9,0%
Rischio di portafoglio	13.460	18.894	0,2%	(5.434)	(28,8%)
Titoli di debito in bonis - HTC	295.555	320.377	4,9%	(24.822)	(7,7%)
- cartolarizzazioni BPB	114.533	121.811	1,9%	(7.278)	(6,0%)
- minibond	1.286	2.564	0,0%	(1.278)	(49,8%)
- titoli CQS	179.736	196.002	3,0%	(16.266)	(8,3%)
Totale crediti verso clientela e titoli in bonis	5.551.995	5.350.267	93,0%	201.728	3,8%
				-	
Crediti verso clientela deteriorati	291.677	277.078	4,8%	14.599	5,3%
Sofferenze	38.413	34.815	0,6%	3.598	10,3%
Altri crediti deteriorati (UTP - PD)	253.264	242.263	4,2%	11.001	4,5%
Titoli di debito deteriorati	128.436	128.262	2,2%	174	0,1%
Titoli di debito deteriorati (UTP)	128.436	128.262	2,2%	174	0,1%
Totale crediti verso clientela e titoli deteriorati	420.113	405.340	7,0%	14.773	3,6%
TOTALE IMPIEGHI	5.972.108	5.755.607	100,0%	216.501	3,8%

(importi in migliaia di euro)

Gli Impieghi totali, corrispondenti alla voce 40 b) dell'attivo dello stato patrimoniale, d'importo pari a 5.972,11 milioni di euro, registrano un incremento del 3,8% rispetto al 31 dicembre 2022 (5.755,61 milioni di euro).

Nel dettaglio, il totale dei crediti *in bonis* non considerando i titoli di debito "Held To Collect" ("HTC"), pari a 5.256,44 milioni di euro, si incrementa del 4,5% rispetto al dato di fine 2022 (5.029,89 milioni di euro) per l'effetto combinato di una crescita dei Conti correnti ed altri crediti (+9,0%), delle Altre sovvenzioni non regolate in c/c (+12,1%) e del comparto Mutui (+0,9%), in parte compensata da un decremento del Rischio di portafoglio (-28,8%).

I crediti verso clientela deteriorati evidenziano un incremento del 5,3% passando dai 277,08 milioni di euro del 31 dicembre 2022 ai 291,68 milioni di euro al 30 giugno 2023.

Per effetto degli ammortamenti del periodo, registrano un decremento gli investimenti in titoli di debito HCT *in bonis* che si attestano, al 30 giugno 2023, a 295,56 milioni di euro (320,38 milioni di euro a fine 2022).

3.1.2 Qualità del credito

Crediti in bonis verso clientela	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Crediti in bonis lordi	4.742.400	4.395.329	347.072	7,9%
Perdita attesa	18.163	12.339	5.824	47,2%
Crediti in bonis netti Stage 1	4.724.237	4.382.990	341.248	7,8%
Grado di copertura crediti in bonis Stage 1	0,4%	0,3%		
Stage 2				
Crediti in bonis lordi	550.657	674.533	(123.876)	(18,4%)
Perdita attesa	18.454	27.633	(9.179)	(33,2%)
Crediti in bonis netti Stage 2	532.203	646.900	(114.697)	(17,7%)
Grado di copertura crediti in bonis Stage 2	3,4%	4,1%		
Totale crediti in bonis				
Crediti in bonis lordi	5.293.057	5.069.862	223.195	4,4%
Perdita attesa	36.617	39.972	(3.355)	(8,4%)
Totale Crediti in bonis netti	5.256.440	5.029.890	226.550	4,5%
Grado di copertura totale crediti in bonis	0,7%	0,8%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai crediti *in bonis* netti, si denota un incremento dell'esposizione netta (5,26 miliardi di euro vs 5,03 miliardi di fine 2022, +4,5%) con una lieve flessione del grado di copertura delle perdite attese su crediti *performing* (0,7% al 30 giugno 2023 vs lo 0,8% al 31 dicembre 2022), riconducibile alla dinamica dei crediti classificabili in Stage 2.

Titoli in bonis - HTC	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Stage 1				
Titoli in bonis lordi	293.296	318.192	(24.896)	(7,8%)
Perdita attesa	512	548	(36)	(6,6%)
Titoli in bonis netti Stage 1	292.784	317.644	(24.860)	(7,8%)
Grado di copertura titoli in bonis Stage 1	0,2%	0,2%		
Stage 2				
Titoli in bonis lordi	3.029	3.090	(61)	(2,0%)
Perdita attesa	258	357	(99)	(27,7%)
Titoli in bonis netti Stage 2	2.771	2.733	38	1,4%
Grado di copertura titoli in bonis Stage 2	8,5%	11,6%		
Totale titoli in bonis				
Crediti in bonis lordi	296.325	321.282	(24.957)	(7,8%)
Perdita attesa	770	905	(135)	(14,9%)
Totale titoli in bonis netti	295.555	320.377	(24.822)	(7,7%)
Grado di copertura totale titoli in bonis	0,3%	0,3%		

(importi in migliaia di euro)

Riguardo ai titoli *in bonis* HTC, si rileva un decremento dell'esposizione netta (295,56 milioni di euro vs 320,38 milioni di euro di fine 2022, -7,7%) con un grado di copertura delle perdite attese su base collettiva (0,3%) in linea con il dato di fine 2022.

Crediti deteriorati verso clientela	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Sofferenze lorde	169.372	155.610	13.762	8,8%
Dubbi esiti	130.959	120.795	10.164	8,4%
Sofferenze nette	38.413	34.815	3.598	10,3%
Grado di copertura sofferenze	77,3%	77,6%		
Inadempienze probabili lorde	384.130	392.193	(8.063)	(2,1%)
Dubbi esiti	166.414	159.659	6.755	4,2%
Inadempienze probabili nette	217.716	232.534	(14.818)	(6,4%)
Grado di copertura inadempienze probabili	43,3%	40,7%		
Scaduti/sconfinati lordi	43.149	12.047	31.102	n.s.
Dubbi esiti	7.601	2.318	5.283	n.s.
Scaduti/sconfinati netti	35.548	9.729	25.819	n.s.
Grado di copertura scaduti/sconfinati	17,6%	19,2%		
Crediti deteriorati lordi	596.651	559.850	36.801	6,6%
Dubbi esiti	304.974	282.772	22.202	7,9%
Totale crediti deteriorati netti	291.677	277.078	14.599	5,3%
Grado di copertura totale crediti deteriorati	51,1%	50,5%		

(importi in migliaia di euro)

La dinamica dei crediti deteriorati netti verso la clientela presenta un andamento in crescita, raggiungendo, al 30 giugno 2023, i 291,68 milioni di euro rispetto ai 277,08 milioni di euro di fine dicembre 2022 (+5,3%).

L'incidenza del totale dei crediti deteriorati netti sugli impieghi netti verso la clientela (NPL *ratio* netto) si attesta al 5,3% (5,2% al 31 dicembre 2022). Al suo interno, il rapporto sofferenze nette/totale impieghi netti si mantiene costante allo 0,7% mentre si riduce l'incidenza delle inadempienze probabili nette (dal 4,4% al 3,9%) e si incrementa quella relativa degli scaduti/sconfinati netti (dallo 0,2% allo 0,6%). In particolare, la dinamica degli scaduti/sconfinati risente di un numero limitato di posizioni con esposizione significativa per le quali, tra l'altro, ci si aspetta una normalizzazione dello stato del rapporto nel corso del secondo semestre.

Titoli deteriorati	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Inadempienze probabili lorde	132.308	132.134	174	0,1%
Dubbi esiti	3.872	3.872	0	0,0%
Inadempienze probabili nette	128.436	128.262	174	0,1%
Grado di copertura inadempienze probabili	2,9%	2,9%		
Totale titoli di debito deteriorati lordi	132.308	132.134	174	0,1%
Dubbi esiti	3.872	3.872	0	0,0%
Totale titoli deteriorati netti	128.436	128.262	174	0,1%
Grado di copertura totale titoli deteriorati	2,9%	2,8%		

(importi in migliaia di euro)

I titoli di debito deteriorati si riferiscono ai titoli *Senior* “2016 PB NPLs” e “2017 PB NPLs”, assistiti dalla garanzia statale c.d. “GACS”.

Considerando anche i titoli deteriorati, l’*NPL ratio* netto e il *coverage* dei crediti deteriorati complessivi al 30 giugno 2023 si attestano, rispettivamente, al 7,0% (in linea con il dato di fine 2022) e al 42,4% (41,4% a fine 2022).

3.1.3 Raccolta

RACCOLTA					
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Incidenza %	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Depositi a risparmio	195.480	215.037	3,1%	(19.557)	(9,1%)
Certificati di deposito	7.308	9.289	0,1%	(1.981)	(21,3%)
Conti correnti in euro	5.734.199	5.854.386	92,0%	(120.187)	(2,1%)
Conti correnti in valuta	12.013	11.003	0,2%	1.010	9,2%
Mutui passivi	133.004	121.347	2,1%	11.657	9,6%
Totale raccolta tradizionale	6.082.004	6.211.062	97,5%	(129.058)	(2,1%)
Prestiti obbligazionari non subordinati	16.393	16.501	0,3%	(108)	(0,7%)
Prestiti obbligazionari subordinati	14.994	15.002	0,2%	(8)	(0,1%)
Totale prestiti obbligazionari	31.387	31.503	0,5%	(116)	(0,4%)
Assegni circolari propri in circolazione	46.676	56.141	0,8%	(9.465)	(16,9%)
Altra raccolta	73.072	94.279	1,2%	(21.207)	(22,5%)
Totale altra raccolta	119.748	150.420	1,9%	(30.672)	(20,4%)
Totale Raccolta diretta (*)	6.233.139	6.392.985	100,0%	(159.846)	(2,5%)
Assicurativi	1.397.118	1.569.055	35,9%	(171.937)	(11,0%)
Gestioni Patrimoniali	1.595	4.757	0,0%	(3.162)	(66,5%)
Fondi comuni di investimento	549.185	515.555	14,1%	33.630	6,5%
Raccolta Amministrata	1.947.270	1.584.219	50,0%	363.051	22,9%
Totale Raccolta indiretta	3.895.168	3.673.586	100,0%	221.582	6,0%

(importi in migliaia di euro)

(*) La raccolta diretta al 30 giugno 2023 non comprende il debito verso i locatori, iscritto tra i “Debiti verso la clientela”, ai sensi di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 16, pari a 23,2 milioni di euro (23,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

La Raccolta diretta si attesta a 6.233,14 milioni di euro con una dinamica che vede una diminuzione del -2,5%, rispetto al 31 dicembre 2022, ascrivibile al decremento della Raccolta tradizionale (-2,1%), della Altra raccolta (-20,4%) - quest’ultima essenzialmente dovuta al rimborso dei debiti verso le società veicolo connessi a operazioni di cartolarizzazione di crediti senza *derecognition* - nonché dei Prestiti obbligazionari (-0,4%).

La componente indiretta evidenzia, invece, un incremento del 6,0% attestandosi a 3.895,17 milioni di euro (3.673,59 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Tale andamento è ascrivibile all’incremento dei Fondi comuni di investimento (+6,5%) e della Raccolta amministrata (+22,9%), in parte compensato dal decremento delle Gestioni patrimoniali (-66,5%) e degli Assicurativi (-11,0%). Si precisa che la Raccolta indiretta amministrata comprende quella relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto per un ammontare pari a circa 657 milioni di euro (circa 608 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

3.2 Attività finanziarie e Partecipazioni

ATTIVITA' FINANZIARIE				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Tipo di portafoglio				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	51.484	58.555	(7.071)	(12,1%)
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.482	4.556	(74)	(1,6%)
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	47.002	53.999	(6.997)	(13,0%)
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.041.178	2.020.629	20.549	1,0%
Totale	2.092.662	2.079.184	13.478	0,6%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2023, il totale delle Attività finanziarie, diverse dai titoli HTC allocati tra i “crediti verso clientela”, registra un incremento netto di 13,48 milioni di euro rispetto al dato di fine 2022, passando da 2.079,18 milioni di euro a 2.092,66 milioni di euro.

Tale variazione è ascrivibile all’incremento delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” (+1,0%), in parte compensato dal decremento delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-12,1%).

La flessione delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” è originata, prevalentemente, dai rimborsi nel semestre, pari a circa 3,5 milioni di euro, e dalla minusvalenza da valutazione sull’interessenza nel fondo immobiliare chiuso “Fontana - Comparto Federico II” per circa 2,3 milioni di euro.

L’incremento netto delle “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, pari a 20,55 milioni di euro, riflette, prevalentemente, l’incremento del fair value dei titoli governativi italiani, ivi classificati, per lo più a breve scadenza.

PARTECIPAZIONI				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Partecipazioni	237	237	-	0,0%

(importi in migliaia di euro)

Il valore indicato al 30 giugno 2023 si riferisce, esclusivamente, alla partecipazione di controllo nella BP Broker Srl.

3.3 Attività e Passività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Crediti vs Banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide"	521.467	903.595	(382.128)	(42,3%)
Interbancario Attivo	830.624	1.017.946	(187.322)	(18,4%)
Interbancario Passivo	(2.686.128)	(3.070.046)	383.918	(12,5%)
Totale interbancario netto	(1.334.037)	(1.148.505)	(185.532)	16,2%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2023, la posizione interbancaria netta evidenzia un saldo negativo di 1.334,04 milioni di euro (saldo negativo pari a 1.148,51 milioni di euro a fine 2022).

I crediti verso banche ricompresi nella voce "Cassa e disponibilità liquide", al 30 giugno 2023, si riferiscono, essenzialmente, al deposito *overnight* presso la Banca d'Italia con un saldo pari a circa 518 milioni di euro (vs 900 milioni di euro circa al 31 dicembre 2022).

L'Interbancario attivo, al 30 giugno 2023, comprende, tra l'altro, *i*) crediti relativi ai rapporti in essere con la Banca d'Italia, inclusa la Riserva obbligatoria, per circa 73 milioni di euro (vs 81 milioni di euro al 31 dicembre 2022), *ii*) crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 302 milioni di euro (in linea con il dato del 31 dicembre 2022), connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *iii*) crediti infragruppo verso la Capogruppo per circa 324 milioni di euro (cfr. *supra* par. 2.4 "Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità", "Depositi interbancari infragruppo").

L'Interbancario passivo, al 30 giugno 2023, accoglie i finanziamenti connessi al programma TLTRO-III per circa 2,5 miliardi di euro - in decremento rispetto al dato del 31 dicembre 2021 di nominali 500 milioni di euro, per effetto del rimborso anticipato effettuato in data 28 giugno 2023 -, comprensivi della quota infragruppo di circa 300 milioni di euro relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto (cfr. *supra* par. 2.4 "Politiche di investimento in titoli di proprietà e presidio della liquidità", "Partecipazione al programma TLTRO-III"). Sono, altresì, ricompresi *i*) depositi infragruppo vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 42 milioni di euro, di cui circa 32 milioni di euro rientranti nell'operazione di impiego della liquidità effettuata dalla Banca presso la Capogruppo e 10 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria, *ii*) conti correnti reciproci con la

stessa Cassa per circa 24 milioni di euro (vs 18 milioni di euro al 31 dicembre 2022), nonché *iii*) il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo in data 30 marzo 2023 per circa 62 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato).

3.4 Attività materiali e immateriali

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Immobili ad uso funzionale	131.531	133.975	(2.444)	(1,8%)
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	22.669	22.946	(277)	(1,2%)
Immobili detenuti per investimento	3.870	3.966	(96)	(2,4%)
Altre attività materiali	8.626	8.599	27	0,3%
- di cui diritti d'uso acquisiti con leasing	256	368	(112)	(30,4%)
Totale attività materiali	144.027	146.540	(2.513)	(1,7%)
Altro	601	669	(68)	(10,2%)
Totale attività immateriali	601	669	(68)	(10,2%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2023, si osserva un decremento sia delle Attività materiali (-1,7%) sia delle Attività immateriali (-10,2%), pressoché derivante dall'effetto degli ammortamenti di competenza del primo semestre 2023.

3.5 Fondi per rischi e oneri

FONDI RISCHI E ONERI				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Fondo per rischi e oneri:				
a) impegni e garanzie rilasciate	5.116	5.730	(613)	(10,7%)
b) quiescenza e obblighi simili	780	816	(36)	(4,4%)
c) altri fondi per rischi e oneri	259.927	284.952	(25.025)	(8,8%)
- controversie legali e fiscali	152.193	172.400	(20.207)	(11,7%)
- oneri per il personale	97.037	98.336	(1.299)	(1,3%)
- altri	10.697	14.216	(3.519)	(24,8%)
Totale Fondi per rischi e oneri	265.823	291.498	(25.674)	(8,8%)

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2023, il totale dei Fondi per rischi e oneri presenta un saldo pari a 265,82 milioni di euro (291,50 milioni di euro al 31 dicembre 2022, -8,8%).

La variazione in diminuzione della sottovoce “c) altri fondi per rischi e oneri” è ascrivibile, principalmente, agli utilizzi a fronte di esborsi rilevati nel semestre in misura superiore ai nuovi accantonamenti registrati nel periodo.

3.6 Fiscalità differita

3.6.1 Fiscalità differita attiva (DTA)

FISCALITA' DIFFERITA ATTIVA (DTA)				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Rettifiche di valore su crediti	7.877	9.283	(1.406)	(15,1%)
Affrancamento avviamenti e intangibili ex art. 15 D.Lgs. 185/08	11.582	12.239	(657)	(5,4%)
Avviamenti	6.329	7.665	(1.336)	(17,4%)
Perdita fiscale	32.378	29.254	3.124	10,7%
FTA IFRS 9	25.121	27.405	(2.284)	(8,3%)
ACE	8.095	7.314	781	10,7%
Fondi per rischi ed oneri e altri costi amministrativi	52.573	48.808	3.765	7,7%
Totale DTA con contropartita a Conto economico	143.955	141.968	1.987	1,4%
Minusvalenze su titoli FVtoOCI	668	668	-	0,0%
Perdita attuariale su Fondo T.F.R.	950	1.001	(51)	(5,1%)
Totale DTA con contropartita a Patrimonio netto	1.618	1.669	(51)	(3,1%)
Totale Fiscalità differita attiva (DTA)	145.573	143.637	1.936	1,3%

(importi in migliaia di euro)

La Banca, come meglio specificato nel paragrafo 10.7 “Altre informazioni” delle note illustrative, Parte B, “Informazioni sullo Stato Patrimoniale” a cui si rimanda, all’esito del *probability test* ha proceduto alla rilevazione, al 30 giugno 2023, di i) DTA non qualificate per circa 12,9 milioni di euro circa, di cui circa 9,0 milioni relativi ad altre differenze temporanee e circa 3,9 milioni per perdite fiscali ed eccedenze ACE, oltre ai ii) rigiri per DTA annullate nel semestre per circa 8,8 milioni di euro.

Si segnala, inoltre, che le attività per imposte anticipate relative a svalutazioni di crediti non ancora dedotte nonché al valore dell’avviamento e degli altri intangibili affrancati registrano una riduzione di complessivi 2,1 milioni di euro circa, per effetto della trasformazione in crediti d’imposta – operata ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni –, in virtù della perdita civilistica rilevata nell’esercizio 2022.

3.6.2 Fiscalità differita passiva (DTL)

FISCALITA' DIFFERITA PASSIVA (DTL)				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Adeguamento valore immobili	5.379	5.434	(55)	(1,0%)
Attualizzazione fondi	222	222	-	0,0%
FTA IFRS 9	58	58	-	0,0%
Totale DTL con contropartita a Conto economico	5.659	5.714	(55)	(1,0%)
Plusvalenze su titoli FVtoOCI	241	187		28,9%
Totale DTL con contropartita a Patrimonio netto	241	187	54	28,9%
Totale Fiscalità differita passiva (DTL)	5.900	5.901	(1)	0,0%

(importi in migliaia di euro)

3.7 **Patrimonio netto e Fondi propri**

3.7.1 Patrimonio netto civilistico

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione (a/b)	Variazione % (a/b)
Capitale	622.303	622.303	-	0,0%
Riserve	(85.447)	(40.107)	(45.340)	n.s.
(Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)	-	0,0%
Riserve da valutazione	(68.893)	(84.110)	15.217	(18,1%)
Utile (Perdita) del primo semestre 2022	(3.157)	(45.340)	42.183	(93,0%)
Totale	439.821	427.761	12.060	2,8%

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio netto civilistico si attesta a 439,82 milioni di euro, in incremento rispetto al dato di fine 2022 (427,76 milioni di euro, +2,8%), per effetto della perdita netta del semestre (-3,16 milioni di euro) più che compensata dalla variazione positiva (+15,22 milioni di euro) delle riserve da valutazione che passano da -84,11 milioni di euro, al 31 dicembre 2022, a -68,89 al 30 giugno 2023. Tale variazione positiva è dovuta all'incremento del *fair value* dei titoli governativi italiani, a breve scadenza, classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

3.7.2 Fondi propri

FONDI PROPRI			
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	31 dicembre 2022 (b)	Variazione % (a/b)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	341.549	406.350	(15,9%)
Totale Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)	341.549	406.350	(15,9%)
Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	67.512	9.000	n.s.
Totale fondi propri (T1+T2)	409.061	415.350	(1,5%)
Totale requisiti prudenziali	278.683	283.689	(1,8%)
Eccedenza / Deficienza	130.378	131.661	(1,0%)
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
Attività di rischio ponderate (RWA)	3.483.535	3.546.109	(1,8%)
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	9,80%	11,46%	-166 bps
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	9,80%	11,46%	-166 bps
Fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	11,74%	11,71%	3 bps

(importi in migliaia di euro)

Dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, il totale dei Fondi propri, al 30 giugno 2023, si attesta a 409,06 milioni di euro, in diminuzione dell'1,5% rispetto al 31 dicembre 2022 (415,35 milioni di euro), per l'effetto negativo, tra l'altro, i) della perdita netta del semestre, ii) dell'eliminazione del *phase-in* della riserva da "FTA IFRS 9", parzialmente compensato iii) dalla variazione positiva delle riserve da valutazione nonché iv) dal finanziamento subordinato ricevuto dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, computabile nel capitale supplementare di classe 2.

Le attività di rischio ponderate (RWA) si attestano a 3.483,54 milioni di euro, in decremento dell'1,8% rispetto al dato del 31 dicembre 2022 (3.546,11 milioni di euro).

Dalla dinamica della dotazione patrimoniale e degli RWA discendono il CET1 *capital ratio* (uguale al Tier1 *capital ratio*) e il Total *capital ratio*, al 30 giugno 2023, pari, rispettivamente, al 9,80% e all'11,74%. Tali coefficienti patrimoniali, sebbene il CET1 *capital ratio* e il Tier 1 *capital ratio* risultino in calo rispetto ai dati comparativi di fine dicembre 2022 per 166 bps, si mantengono su livelli superiori ai minimi regolamentari¹. Rispetto, peraltro, ai *capital ratio* "fully phased" al 31 dicembre 2022, (CET 1/Tier 1 *capital ratio* 9,65%, Total *capital ratio* 9,90%), i coefficienti patrimoniali al 30 giugno 2023 registrano una variazione positiva di +15 bps per il CET 1/Tier 1 *capital ratio* e di +184 bps per il Total *capital ratio*.

¹ Le soglie minime regolamentari relative al CET1 *capital ratio* e al Total *capital ratio* sono pari, rispettivamente, al 4,5% e all'8,0%. Considerando anche il *Capital Conservation Buffer*, tali soglie si attestano, rispettivamente, al 7,0% e al 10,5%.

4. RISULTATO ECONOMICO

CONTO ECONOMICO AGGREGATO				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	30 giugno 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di interesse	93.792	72.268	21.524	29,8%
Commissioni nette	50.637	53.238	(2.601)	(4,9%)
Altri proventi e oneri finanziari	(2.686)	(3.865)	1.179	(30,5%)
Margine di intermediazione	141.743	121.640	20.103	16,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(22.889)	(21.182)	(1.707)	8,1%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	238	(141)	379	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	119.092	100.317	18.775	18,7%
Costi operativi	(126.371)	(118.359)	(8.012)	6,8%
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.244	(1.244)	(100,0%)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16	10	6	60,0%
Imposte	4.106	1.938	2.168	n.s.
Utile (perdita) d'esercizio	(3.157)	(14.850)	11.693	(78,7%)

(Importi in migliaia di euro)

Il primo semestre 2023 si è chiuso con una Perdita netta di 3,16 milioni di euro a fronte della Perdita netta di 14,85 milioni di euro del pari epoca dell'esercizio precedente (-78,7%).

Sul risultato di periodo hanno inciso, tra l'altro, talune significative componenti negative, connesse alle dinamiche della voce "Fondi per rischi e oneri" (S.P.) ed alla valutazione di quote di O.I.C.R. di proprietà, relative a operazioni precedenti al periodo di Amministrazione Straordinaria complessivamente pari a circa 10,9 milioni di euro.

Nello specifico, il margine di intermediazione aumenta del 16,5% rispetto al 30 giugno 2022 prevalentemente per effetto di una significativa crescita del margine di interesse (93,79 milioni di euro vs 72,27 milioni di euro, +29,8%), parzialmente compensata dalla riduzione delle commissioni nette (50,64 milioni di euro vs 53,24 milioni di euro, -4,9%).

Considerando le rettifiche di valore nette per rischio di credito, pari a 22,89 milioni di euro (vs 21,18 milioni di euro del dato comparativo, +8,1%), il risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 30 giugno 2023, un valore pari a 119,09 milioni di euro, in crescita del 18,7% rispetto al primo semestre 2022 (100,32 milioni di euro).

I costi operativi registrano un incremento del 6,8%, passando dai 118,36 milioni di euro del pari epoca dell'esercizio precedente ai 126,37 milioni di euro al 30 giugno 2023, riconducibile a un aumento del 26,5% delle spese per il personale - che si attestano a 73,21 milioni di euro vs i 57,87 milioni di euro al 30 giugno 2022 dello stesso periodo dell'esercizio precedente (il primo semestre 2022 aveva beneficiato dell'effetto attuariale del c.d. "Fondo esodi incentivati" imputato nella voce "Spese per il personale") - in parte compensato dal decremento degli altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (8,05 milioni al 30 giugno 2023 vs 17,92 milioni di euro al 30 giugno 2022 -55,1%).

L'effetto positivo delle imposte di competenza del periodo (4,11 milioni di euro) – che incorpora l'iscrizione di DTA non qualificate per circa 12,9 milioni di euro, ad esito del *probability test* eseguito ai sensi dello IAS 12, al netto dei rigiri per imposte annullate nel semestre per circa 8,8 milioni di euro – compensando parzialmente la perdita lorda di periodo (7,26 milioni di euro), determina la suddetta perdita netta del primo semestre 2023 pari a 3,16 milioni di euro.

Le tabelle che seguono riepilogano l'andamento reddituale della Banca nel primo semestre 2023 confrontandolo con i dati economici al 30 giugno 2022.

4.1 Margine di interesse

MARGINE DI INTERESSE				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	30 giugno 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Interessi attivi e proventi assimilati	153.099	89.272	63.827	71,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	(59.307)	(17.004)	(42.303)	n.s.
Totale margine di interesse	93.792	72.268	21.524	29,8%
Interessi attivi clientela	109.127	65.403	43.724	66,9%
Interessi passivi clientela	(13.983)	(5.802)	(8.181)	n.s.
Totale interessi netti clientela	95.144	59.601	35.543	59,6%
Interessi attivi banche	26.782	475	26.307	n.s.
Interessi passivi banche	(43.954)	(42)	(43.912)	n.s.
Totale interessi netti banche	(17.172)	433	(17.605)	n.s.
Interessi attivi su titoli	15.014	1.690	13.324	n.s.
Interessi passivi su titoli	(1.120)	(2.611)	1.491	(57,1%)
Totale interessi netti titoli	13.894	(921)	14.815	n.s.
Interessi attivi altri	2.175	21.704	(19.529)	(90,0%)
Interessi passivi altri	(250)	(8.549)	8.299	(97,1%)
Totale interessi netti altri	1.926	13.155	(11.229)	(85,4%)

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di interesse, al 30 giugno 2023, si attesta a 93,79 milioni di euro, in crescita del 29,8% nel raffronto con il primo semestre 2022, per l'effetto combinato del decremento degli interessi passivi, per circa 42,30 milioni di euro, e dell'incremento degli interessi attivi per circa 63,83 milioni di euro.

La crescita del Margine di interesse ha riguardato, segnatamente, il comparto "clientela" e ha beneficiato degli aumenti dei tassi di interesse, disposti dalla BCE a partire dalla seconda metà dell'esercizio precedente, rispetto a quelli in essere a giugno 2022.

La sottovoce "Interessi passivi banche", al 30 giugno 2023, si riferisce, prevalentemente, agli interessi passivi maturati sui finanziamenti TLTRO-III.

Nel primo semestre 2022, la sottovoce “Interessi netti altri” comprendeva, tra gli altri, gli interessi derivanti dai tassi negativi applicati, fino a novembre 2022, sui finanziamenti TLTRO-III.

4.2 Commissioni nette

COMMISSIONI NETTE				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	30 giugno 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Commissioni attive	54.049	56.833	(2.784)	(4,9%)
Commissioni passive	(3.412)	(3.595)	183	(5,1%)
Totale Commissioni nette	50.637	53.238	(2.601)	(4,9%)
Commissioni attive connesse a strumenti finanziari	5.773	5.066	706	13,9%
Commissioni passive connesse a strumenti finanziari	(267)	(177)	(90)	51,0%
Totale	5.506	4.890	616	12,6%
Garanzie finanziarie rilasciate	439	434	5	1,1%
Garanzie finanziarie ricevute	(157)	(194)	37	(19,0%)
Totale	282	240	42	17,3%
Commissioni attive da distribuzione di servizi di terzi	13.783	18.572	(4.789)	(25,8%)
Totale	13.783	18.572	(4.789)	(25,8%)
Commissioni attive da: servizi di incasso e pagamento	22.808	22.186	622	2,8%
Commissioni passive da: servizi di incasso e pagamento	(924)	(903)	(21)	2,3%
Totale	21.884	21.283	601	2,8%
Commissioni attive da altri servizi	11.247	10.575	672	6,4%
Commissioni passive da altri servizi	(2.064)	(2.321)	257	(11,1%)
Totale	9.183	8.254	929	11,3%

(importi in migliaia di euro)

Le Commissioni nette, al 30 giugno 2023, si attestano a 50,64 milioni di euro, in decremento rispetto al pari epoca del 2022 del 4,9%, derivante, principalmente, dal *trend* negativo delle commissioni attive da “distribuzione di servizi di terzi”.

Le commissioni attive da “altri servizi” comprendono, tra l’altro, i recuperi di spesa su operazioni di finanziamento.

4.3 Margine di intermediazione

Al 30 giugno 2023, il Margine di intermediazione si attesta a 141,74 milioni di euro, in incremento del 16,5% rispetto al pari epoca del 2022.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE					
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	30 giugno 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)	
Margine di interesse	93.792	72.268	21.524	29,8%	
Commissioni nette	50.638	53.238	(2.600)	(4,9%)	
Dividendi e proventi simili	700	1.412	(712)	(50,4%)	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	541	439	102	23,2%	
Risultato netto dell'attività di copertura	(60)	388	(448)	n.s.	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(214)	4.361	(4.575)	n.s.	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(214)	(222)	8	(3,6%)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	4.584	(4.584)	(100,0%)	
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al FV con impatto a conto economico	(3.653)	(10.466)	6.813	(65,1%)	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.653)	(10.466)	6.813	(65,1%)	
Margine di intermediazione	141.744	121.640	20.104	16,5%	

(importi in migliaia di euro)

Il Margine di intermediazione è costituito per il 66,2% dalla voce “Margine di interesse” e per il 35,7% dalla voce “Commissioni nette”.

Inoltre, sul saldo al 30 giugno 2023 hanno inciso, tra l'altro, le minusvalenze da valutazione sui titoli allocati nel portafoglio “obbligatoriamente al fair value” (voce 20 c) dell'Attivo S.P.), per circa 3,7 milioni di euro di cui circa 2,3 milioni relativi all'interessenza nel fondo immobiliare chiuso “Fontana - Comparto Federico II”.

4.4 Risultato netto della gestione finanziaria

Il Risultato netto della gestione finanziaria presenta, al 30 giugno 2023, un saldo positivo pari a 119,09 milioni di euro, in incremento del 18,7% rispetto al pari epoca del 2022 (100,32 milioni di euro).

Tale incremento è da attribuire, sostanzialmente, alla variazione in aumento del Margine di intermediazione in parte compensata da maggiori Rettifiche di valore nette per rischio di credito (+1,90 milioni di euro circa) rispetto al dato del 30 giugno 2022.

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	30 giugno 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Margine di intermediazione	141.744	121.640	20.104	16,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(22.890)	(21.182)	(1.708)	8,1%
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.813)	(20.918)	(1.895)	9,1%
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(77)	(264)	187	(70,8%)
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	238	(141)	379	n.s.
Risultato netto della gestione finanziaria	119.092	100.317	18.775	18,7%

(importi in migliaia di euro)

4.5 Costi operativi

COSTI OPERATIVI				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	30 giugno 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Spese amministrative	(119.119)	(101.017)	(18.102)	17,9%
a) spese per il personale	(73.211)	(57.873)	(15.338)	26,5%
b) altre spese amministrative	(45.908)	(43.144)	(2.764)	6,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.439)	(16.467)	9.028	(54,8%)
a) impegni e garanzie rilasciate	613	1.451	(838)	(57,8%)
b) altri accantonamenti netti	(8.052)	(17.918)	9.866	(55,1%)
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.837)	(6.682)	(155)	2,3%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(268)	(320)	52	(16,3%)
Altri oneri/proventi di gestione	7.292	6.127	1.165	19,0%
Totale costi operativi	(126.371)	(118.359)	(8.012)	6,8%

(importi in migliaia di euro)

Al 30 giugno 2023, i Costi operativi si attestano a -126,37 milioni di euro (-118,36 milioni al 30 giugno 2022), in incremento di circa -8,12 milioni di euro rispetto al pari epoca (+6,8%).

Più in dettaglio, le Spese amministrative risultano pari a -119,12 milioni di euro, di cui *i*) -73,21 milioni relativi alle Spese per il personale e *ii*) -45,91 milioni di euro afferenti alle Altre spese amministrative. La variazione in aumento delle Spese per il personale, rispetto a giugno 2022, pari a 15,34 milioni di euro, è dovuta, principalmente, all'effetto attuariale positivo - rilevato a giugno 2022, nella voce Spese per il personale, in relazione al c.d. "Fondo esodi incentivati" - derivante dalla variazione del tasso di attualizzazione.

Il *cost/income*², al 30 giugno 2023, si attesta all'84,0%, in lieve aumento rispetto al dato dell'esercizio precedente (83,0%).

Gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri si attestano a -7,44 milioni di euro (-16,47 milioni di euro nel primo semestre 2022) e si riferiscono, in massima parte, a *legacy* pregresse riconducibili alla gestione precommissariale della Banca.

Le Rettifiche/riprese su attività materiali ammontano a -6,84 milioni di euro (-6,68 milioni di euro nel primo semestre 2022).

Infine, gli Altri proventi e oneri di gestione registrano un saldo positivo pari a 7,29 milioni di euro (6,13 milioni di euro nel primo semestre 2022).

4.6 Utili (Perdite) delle Partecipazioni

UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	30 giugno 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.244	(1.244)	n.s.

(importi in migliaia di euro)

L'importo evidenziato di 1,24 milioni, nel primo semestre 2022, si riferisce al ripristino di valore dell'allora partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto determinato in base al prezzo di cessione della stessa definito con l'acquirente MCC.

4.7 Risultato economico del primo semestre 2023

RISULTATO DEL PRIMO SEMESTRE 2023				
Descrizione	30 giugno 2023 (a)	30 giugno 2022 (b)	Variazione assoluta (a/b)	Variazione % (a/b)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(7.263)	(16.788)	9.525	(56,7%)
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	4.106	1.938	2.168	111,9%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(3.157)	(14.850)	11.693	(78,7%)

(importi in migliaia di euro)

A seguito delle dinamiche commentate in precedenza, al 30 giugno 2023 la Banca registra una perdita ante imposte pari a 7,26 milioni di euro.

² Rapporto tra le Spese amministrative e il Margine di intermediazione.

Considerando l'effetto fiscale, con un saldo positivo delle imposte di competenza pari a 4,11 milioni di euro, la Perdita netta, al 30 giugno 2023, si attesta a 3,16 milioni di euro.

5. POLITICA COMMERCIALE

Il primo semestre 2023, così come tutto il 2022, è stato caratterizzato da elementi di incertezza economica legati agli impatti innescati dal conflitto Russia – Ucraina, seppur l’economia Europea e, al pari, quella Italiana abbiano dimostrato una buona resilienza al difficile contesto macroeconomico e una tenuta delle previsioni di crescita, anche sostenute da un rallentamento delle spinte inflazionistiche.

Nel 2023 la politica commerciale della Banca si conferma volta a (i) un rinnovato sforzo per la valorizzazione della clientela con offerte promozionali dedicate ai nuovi clienti basate sul meccanismo delle “gratuità a tempo” e con significative scontistiche sui prezzi *standard* (ad es. su dossier titoli, commissioni di ingresso e/o uscita per investimenti, ecc.), nonché alla (ii) semplificazione e/o razionalizzazione del catalogo prodotti sia in ottica di maggiore “agilità” nella gestione operativa sia di maggiore efficacia della proposta commerciale.

In tale contesto, la Banca ha proseguito la sua azione fornendo un concreto supporto a famiglie, imprese e, più in generale, alle comunità di riferimento nelle quali opera anche attraverso il ricorso al potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche.

In particolare, le attività nei confronti della clientela “imprese” sono state rivolte, principalmente, a (i) sviluppare le forme di impiego a breve termine attraverso un incremento del numero di aziende affidate, favorendo maggiori utilizzi da parte delle controparti di elevato *standing*, a (ii) sostenere le esigenze di capitale circolante e di investimenti, offrendo nuove soluzioni abbinata a misure agevolative, e a (iii) supportare, mediante l’offerta di prodotti specifici, la crescita dei settori legati alla trasformazione digitale, allo sviluppo sostenibile e alla transizione ecologica.

È proseguita, inoltre, la consueta offerta di “mutui casa” - che ha potuto beneficiare, tra l’altro, delle opportunità connesse ai fondi di garanzia pubblici - grazie a specifiche campagne promozionali, aggiornate trimestralmente, anche sulla base delle indicazioni del mercato e degli obiettivi previsti.

Al fine di incrementare i volumi di erogato, sono state attivate, nel 2023, nuove *partnership* con primarie società di mediazione creditizia a supporto della proposizione commerciale e sono stati contrattualizzati dei sistemi premianti (cc.dd. *rappel*) per i mediatori che verranno riconosciuti al raggiungimento di determinate soglie di produzione e calcolati in funzione dei risultati.

Nell’ambito delle attività relative al *personal finance*, la Banca, dopo aver siglato nel 2022 un accordo pluriennale in ambito “CQS” (i.e. Cessione del Quinto dello Stipendio) con un primario *player* di mercato, ha realizzato con successo una serie di iniziative di animazione commerciale specializzate in funzione del *target* di clientela (es. “AppDays”); inoltre, sta avviando la sperimentazione di *corner* fisici in aree a grande affluenza di utenti potenzialmente interessati.

Sul versante “Monetica”, in linea con il significativo incremento dei pagamenti digitali negli ultimi anni e con le rinnovate esigenze della clientela (*consumer* e *business*), è stato consolidato il *focus* su iniziative e campagne commerciali dedicate a carte di pagamento e “POS”. In collaborazione con i principali *partner*, sono state, tra l’altro, definite e attivate giornate di animazione commerciale in filiale, oltre a sessioni di approfondimento che hanno coinvolto le risorse di Rete. Peraltro, l’incremento dei tassi di interesse registrato dal secondo semestre 2022 ha eroso, in parte, la marginalità da servizi derivante dal comparto monetica anche per effetto dei maggiori costi di *funding* trasferiti dai *partner* al distributore finale.

Dal primo marzo 2023, ha avuto effetto l'accordo di *partnership* sottoscritto con la compagnia assicurativa Athora Italia SpA, con durata di cinque anni e in esclusiva sul "ramo vita", per la distribuzione di prodotti di risparmio, di investimento e di previdenza volti a rafforzare il posizionamento commerciale della Banca. Sempre a partire da tale data, è attiva anche la *partnership* pluriennale con Allianz Viva SpA che prevede un rinnovamento dell'offerta con estensione della gamma prodotti.

In aggiunta all'ordinaria formazione dedicata a supporto della Rete, sono stati effettuati, su tutte le aree territoriali, degli incontri con i principali *partner* della Banca al fine di migliorare il livello di servizio offerto alla clientela attraverso il supporto degli specialisti interni del settore.

Si segnala, infine, che sono state intraprese iniziative commerciali finalizzate alla valorizzazione della raccolta diretta attraverso la proposizione di un ventaglio di opportunità commerciali, rivolte sia alla clientela privata sia alla clientela *business*, che tengono conto delle diverse esigenze del cliente (es. depositi vincolati, giacenze libere, cedole infrannuali).

6. STRUTTURA OPERATIVA

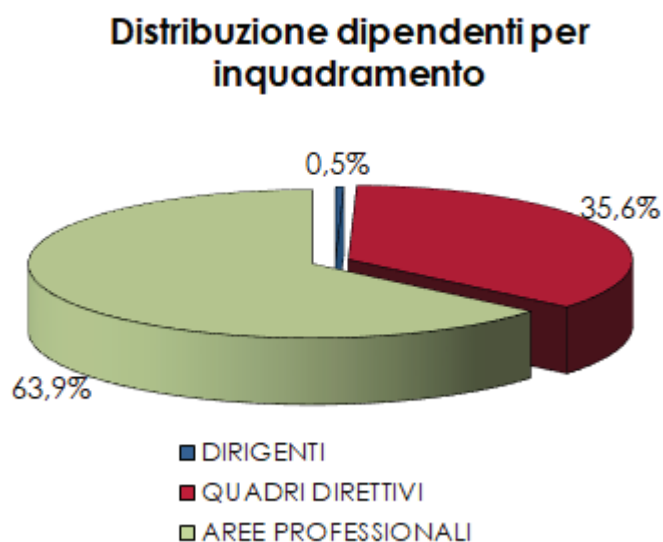
6.1 Risorse umane

Organico, programmi di formazione, relazioni industriali

Al 30 giugno 2023, l'organico ha evidenziato una riduzione del 2,5% rispetto al 31 dicembre 2022, passando da 2.199 a 2.143 unità, principalmente per effetto dell'adesione del personale della Banca all'Accordo sindacale del 10 giugno 2020.

Si rappresenta, altresì, che è stata disposta la prosecuzione di n. 9 distacchi temporanei presso Cerved Credit Management S.p.A, n. 51 distacchi temporanei presso la Capogruppo e n. 2 distacchi temporanei presso la Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

Il personale è composto, al 30 giugno 2023, per lo 0,5% da dirigenti, per il 35,6% da quadri direttivi e per il 63,9% da dipendenti appartenenti alle aree professionali.



I dati relativi all'organico presentano le seguenti caratteristiche:

- conferma di una percentuale di rilievo di rappresentatività del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 41,2%);
- significativa presenza di laureati (circa il 51,3%, in leggero incremento rispetto al 31 dicembre 2022);
- età anagrafica media di circa 50 anni e anzianità di servizio media di circa 21 anni.

Di seguito si riporta un dettaglio della composizione dell'organico per grado/qualifica, classi di età, sesso, titolo di studio e per distribuzione funzionale.

COMPOSIZIONE PER GRADI				
DESCRIZIONE	giu-23	2022	2021	2020
DIRIGENTI	10	11	18	13
QUADRI DIRETTIVI	763	772	802	848
AREE PROFESSIONALI	1.370	1.416	1.509	1.689
TOTALE	2.143	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ'				
DESCRIZIONE	giu-23	2022	2021	2020
fino a 25 anni	1	2	3	6
25 - 35 anni	97	129	143	170
35 - 45 anni	475	508	528	601
45 - 55 anni	865	888	900	943
55 - 60 anni	496	511	613	577
oltre i 60 anni	209	161	142	253
TOTALE	2.143	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER ANZIANITÀ'				
DESCRIZIONE	giu-23	2022	2021	2020
fino a 3 anni	35	53	67	67
3 - 8 anni	155	210	222	243
8 - 15 anni	367	451	500	583
15 - 25 anni	841	717	704	670
25 - 30 anni	207	255	291	367
oltre i 30 anni	538	513	545	620
TOTALE	2.143	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER SESSO				
DESCRIZIONE	giu-23	2022	2021	2020
DONNE	883	911	947	1.030
UOMINI	1.260	1.288	1.382	1.520
TOTALE	2.143	2.199	2.329	2.550

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO				
DESCRIZIONE	giu-23	2022	2021	2020
LAUREA	1.100	1.112	1.143	1.205
DIPLOMA	990	1.030	1.118	1.265
ALTRO	53	57	68	80
TOTALE	2.143	2.199	2.329	2.550

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE				
DESCRIZIONE	giu-23	2022	2021	2020
CENTRO	750	767	824	766
RETE	1.393	1.432	1.505	1.784
TOTALE	2.143	2.199	2.329	2.550

Nel corso del primo semestre del 2023, la formazione erogata al personale dipendente ha interessato un totale di 1.830 risorse, per un monte complessivo di ore fruite pari a 35.421. In particolare, si è registrato un importante ritorno alla formazione in presenza supportato dalle competenze della docenza interna, per le tematiche di natura tecnico-specialistiche, e dalle società esterne in prevalenza per gli interventi di natura commerciale o legati allo sviluppo di *soft skills*.

Alla formazione in aula – fisica o virtuale – si è aggiunto il ricorso al *training on the job* e alla modalità *e-learning*. Nel semestre è stata lanciata la nuova piattaforma e-learning “*Skillup*” impiegata prevalentemente per la fruizione della formazione obbligatoria o per la messa a disposizione della popolazione aziendale di *tutorial* e materiale didattico a supporto della loro attività.

Per le risorse delle strutture centrali è stata inoltre prevista la partecipazione a corsi professionalizzanti interaziendali, gestiti da società esterne, sulla base delle specifiche esigenze formative condivise con i responsabili diretti e al fine di aggiornare costantemente le loro competenze specialistiche.

Per quanto riguarda i rapporti con le organizzazioni sindacali, si segnala lo sciopero tenutosi in data 17 aprile 2023.

Il tasso di sindacalizzazione, in linea con gli indicatori di sistema, non ha registrato variazioni di rilievo, attestandosi all’86%.

Anche la percentuale controversie/numero dipendenti non ha registrato variazioni di rilievo, attestandosi all’1,95%.

Promozione e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori

Proseguendo il lavoro sinergico degli anni precedenti, nella convinzione dell’utilità dei processi gestionali in materia prevenzionistica e in ossequio alla *Policy* aziendale in atto in tema di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, viene confermata la tenuta di un Sistema di Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro, conforme alle linee Guida UNI INAIL del 28 settembre 2001.

Tale traguardo testimonia l’impegno di ogni vertice aziendale nel promuovere nel personale e in tutti i collaboratori la conoscenza degli obiettivi, la consapevolezza dei risultati a cui tendere, l’accettazione delle responsabilità e le motivazioni per garantire la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro. L’attività si focalizza, pertanto, nel creare ambienti favorevoli al benessere della persona in grado di trovare, negli ambiti produttivi, un equilibrio dinamico tra gli effetti della innovazione tecnologica e della soddisfazione sul lavoro, come miglioramento complessivo della qualità di vita di tutti i lavoratori.

In tale direzione, la Banca, in osservanza delle normative regionali e nazionali in tema di tutela dei lavoratori e della popolazione, estende i processi di *safety* in tutti gli ambiti aziendali ove applicabili. Si evidenzia che, nel corso del 2023, la Banca sta procedendo all’aggiornamento della valutazione dei rischi connessi all’esposizione dei lavoratori al rischio Radon (Radiazioni ionizzanti) e Campi Elettromagnetici (CEM).

BPB, con il Servizio di Prevenzione e Protezione, oltre alla realizzazione degli interventi previsti dalle normative specifiche, si pone l’obiettivo di concentrarsi sulla prevenzione attraverso la valutazione dei rischi legati all’attività lavorativa, al fine di identificare le adeguate misure preventive in grado di eliminare o ridurre i pericoli e le possibili potenziali conseguenze. Per gestire il sistema di tutela della salute e della sicurezza, viene utilizzato un sistema informatico come strumento gestionale che supporta le figure coinvolte nell’esercizio delle proprie funzioni, a qualunque livello dell’organigramma della sicurezza nelle attività di adempimento alla legge, e consente al Datore di Lavoro di ottemperare alle normative in materia di salute e sicurezza, garantendo la piena conformità dell’azienda ai dettami del D.lgs. 81/08.

Tra le iniziative progettuali in costante progressione sono da citarsi le attività svolte sulla valutazione “*stress da lavoro correlato*”, la gestione di un processo riguardante gli eventi traumatici post rapina per cui è attivo il

protocollo aziendale del *de-briefing* collettivo e dei percorsi di assistenza individuale con il coinvolgimento diretto del Medico Competente Coordinatore. A tal proposito, l'azienda partecipa, in collaborazione con la ASL Bari, al programma mirato di Prevenzione sul fattore di rischio SLC nel settore bancario (anni 2022/2023)

Il primo semestre 2023 è stato, inoltre, caratterizzato da una netta diminuzione dei contagi da Covid-19, pertanto l'impatto da esso determinato sull'operatività aziendale si è ridotto gradualmente consentendo un alleggerimento delle norme di contrasto alla pandemia, in linea con i protocolli in essere tra Governo e Parti sociali. Il 5 maggio 2023, l'OMS ha dichiarato la fine della pandemia, seguendo analoga iniziativa del Governo nazionale.

6.2 Organizzazione aziendale

Adeguamenti Normativi

Con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento in strumenti finanziari, sono in corso specifici sviluppi del questionario di profilatura e del modello di adeguatezza e appropriatezza al fine di recepire, entro le scadenze normative, quanto previsto dagli Orientamenti ESMA in merito ai *requirements* di sostenibilità resi noti dalla Consob con Avviso del maggio 2023.

Il 40° aggiornamento della Circolare n.285/2013 della Banca d'Italia, nel recepire gli "Orientamenti EBA sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza", ha introdotto nuove regole che obbligano le banche a dotarsi di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza. In linea con gli indirizzi della Capogruppo e coerentemente con l'accentramento in MCC dei servizi e della funzione ICT e con il *Framework* del Sistema dei controlli interni di Gruppo, la Banca ha perseguito la scelta di esternalizzare presso la Capogruppo la funzione di controllo dei rischi ICT e di sicurezza, nominando uno specifico referente interno come previsto dalla normativa di riferimento.

Gli interventi del legislatore a valere sul D.Lgs. 231/2001 hanno previsto la modifica di alcuni reati-presupposto già contemplati e l'introduzione di taluni altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo: *i*) delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 25-octies1 del D.Lgs. 231/2001); *ii*) delitti contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies del D.Lgs. 231/2001); *iii*) riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodovicies del D.Lgs. 231/2001); è in corso di conclusione il conseguente aggiornamento del Modello organizzativo di Gestione e Controllo ex D.Lgs 231/01.

Il Decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937 ha modificato la c.d. "Direttiva *Whistleblowing*". In proposito, è in corso il recepimento delle nuove "Linee Guida di Gruppo in materia di sistema interno di segnalazione delle violazioni (c.d. *Whistleblowing*)" e il conseguente adeguamento delle procedure operative per la relativa attuazione.

Adeguamenti policy e procedure interne agli indirizzi della Capogruppo

Sono proseguite, tempo per tempo, le iniziative organizzative volte al progressivo recepimento delle *Policy* di Gruppo e alla declinazione operativa mediante apposite normative e manuali interni finalizzati a guidare e diffondere una adeguata conoscenza di processi operativi, controlli e procedure informatiche. Si citano le *Policy* di Gruppo in materia di: esternalizzazione, selezione del personale con competenze specialistiche IT, continuità operativa, requisiti di idoneità degli esponenti aziendali, gestione del contenzioso, concessione del credito, strategie e gestione degli NPL.

E' stato infine oggetto di recepimento e adozione il Codice Etico di Gruppo e il Codice di comportamento Fornitori e Partner di Gruppo.

Revisione dell'assetto organizzativo

Nel solco di quanto già effettuato nel corso del 2022, sono proseguiti gli interventi in ottica di semplificazione, armonizzazione ed efficientamento dell'assetto organizzativo aziendale, in linea con le logiche attuate dalla Capogruppo.

L'attività di razionalizzazione organizzativa, per il primo semestre 2023, ha previsto la riorganizzazione delle seguenti strutture:

- *Chief Financial Officer*, con l'accorpamento delle unità organizzative *middle office* e *back office* al fine di realizzare sinergia operativa tra le unità organizzative e rafforzare la realizzazione della necessaria separatezza tra le funzioni operative di *front office* e quelle di controllo;
- *Legale e societario*, con il trasferimento dell'unità organizzativa "Trasparenza e contratti" al suo interno, nell'ottica di innalzare il livello del presidio dei rischi connessi e conseguire sinergie con la struttura legale nella predisposizione e aggiornamento della contrattualistica e della documentazione di trasparenza.

Nell'ottica di rilancio dell'azione commerciale, sono stati posti in essere taluni interventi informatici e organizzativi di reingegnerizzazione dei processi di rete finalizzati a semplificare l'operatività delle unità di *business*.

Sono poi state avviate ulteriori variazioni dell'assetto organizzativo con la precipua finalità di incrementare le leve manageriali dirette di azione dell'Amministratore Delegato nei processi chiave per le direttrici strategiche del prossimo triennio, in coerenza con gli indirizzi di Gruppo di razionalizzazione dei livelli organizzativi, superamento di unità organizzative a presidio di processi assimilabili e semplificazione e sinergia organizzativa. Gli interventi principali riguardano:

- la modifica del riporto gerarchico, diretto all'Amministratore Delegato, delle funzioni *owner* dei processi di gestione delle risorse umane, pianificazione e monitoraggio commerciale, *budget* e controllo di gestione della Rete, *Customer Relationship Management* (CRM);
- l'ampliamento delle attribuzioni dello *staff* dell'Amministratore Delegato con un centro di competenza delle relazioni istituzionali con i territori presidiati dalla Banca;
- l'istituzione di due nuovi Centri Imprese su Roma e Milano per accelerarne lo sviluppo commerciale in virtù delle potenzialità istituzionali ed economiche delle due piazze;
- l'accentramento in HR dei processi di *origination* e istruttoria dei crediti ai dipendenti.

Proseguiranno, nel corso dell'esercizio, ulteriori iniziative tese alla semplificazione, armonizzazione ed efficientamento dell'assetto organizzativo alla luce degli indirizzi della Capogruppo.

7. ALTRE INFORMAZIONI

7.1 Attività di ricerca e sviluppo

La Banca non svolge attività di ricerca e sviluppo.

7.2 Azioni proprie in portafoglio

Al 30 giugno 2023, la Banca detiene n° 2.622.061 azioni proprie in portafoglio iscritte in bilancio (voce 170. del Passivo di stato patrimoniale “azioni proprie”) per 24,98 milioni di euro. Nel corso dell’anno non sono state effettuate negoziazioni su azioni proprie (o della Controllante), nemmeno per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

7.3 Rapporti con la Capogruppo e con altre Parti Correlate

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo, in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con differenti modalità, fra cui, tra le altre:

- l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;
- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all’attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati a condizioni di mercato.

Per maggiori dettagli si rimanda alla nota integrativa, Parte H, “Informazioni con parti correlate”.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati (così come identificati dalla normativa vigente), nel seguito vengono riportate le operazioni di “maggiore rilevanza”[1] concluse dalla Banca nel corso del primo semestre 2023.

Finanziamento subordinato con la Capogruppo

A seguito della delibera CdA della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l’assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell’art. 63 del CRR, per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

L’erogazione del finanziamento in parola è stata effettuata in data 30 marzo 2023.

7.4 Informazioni sui rischi

La Banca, in linea con la normativa di legge e di vigilanza, si è dotata di un sistema di controllo interno (il "Sistema dei Controlli Interni o SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework - "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

La responsabilità del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al Sistema dei Controlli Interni ("SCI"), è rimessa agli Organi e Funzioni Aziendali della Capogruppo e delle singole Legal Entity, secondo le rispettive competenze.

Dal punto di vista operativo, il Sistema dei Controlli Interni individua i seguenti livelli di controllo, definiti dalla normativa:

- i controlli di linea (1° livello) diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; sono effettuati dalle strutture operative o incorporati nelle procedure informatiche di supporto;
- i controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità alla normativa (2° livello) finalizzati, tra l'altro, a garantire una corretta attuazione del processo di gestione dei rischi in coerenza con le metodologie di misurazione del rischio adottate dalla Banca, a verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e il raggiungimento degli obiettivi di rischio-rendimento loro assegnati, nonché a verificare la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Tali controlli sono affidati a strutture diverse da quelle produttive: Unità Organizzativa Risk Management, Unità Organizzativa Compliance e Antiriciclaggio;
- la revisione interna (3° livello) è svolta dalla Unità Organizzativa Internal Auditing (struttura diversa e indipendente da quelle produttive) ed è volta a verificare l'adeguatezza e l'efficacia dei controlli di primo e di secondo livello e a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Il complessivo impianto a presidio dei rischi della Banca si innesta nel *framework* del Sistema dei Controlli Interni definito a livello di Gruppo Mediocredito Centrale e recepito anche a livello di *Legal Entity*.

Si specifica infine che all'interno delle logiche di Gruppo, BPB opera con un sistema dei controlli interno di tipo decentrato a eccezione della Funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi *ICT* e di sicurezza, così come previsto dal 40° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, che è accentrata presso la Capogruppo in coerenza con le competenze attribuite per i servizi e la funzione *ICT*. La Funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi *ICT* e di sicurezza di BPB si configura, pertanto, come una esternalizzazione infragruppo con la conseguente attivazione del processo di esternalizzazione, come da policy di Gruppo MCC, e la relativa nomina di un referente dell'attività esternalizzata.

7.5 Negoziazione degli strumenti emessi dalla Banca Popolare di Bari - Provvedimenti di sospensione delle negoziazioni

Le azioni e le obbligazioni subordinate emesse dalla Banca sono state ammesse alla negoziazione sul sistema multilaterale di negoziazione gestito da Vorvel Sim Spa, precedentemente denominato Hi-Mtf S.p.A. (anche il "Mercato"), rispettivamente a partire dal 29 giugno 2017 e dal 29 giugno 2018.

In data 4 dicembre 2019, il predetto gestore del sistema multilaterale di negoziazione, in relazione alle notizie di stampa apparse sulla situazione (dell'epoca) dell'emittente Banca Popolare di Bari, procedette a sospendere la negoziazione delle azioni e obbligazioni emesse dalla Banca.

In data 17 dicembre 2019, a valle del provvedimento di scioglimento degli organi sociali e dell'assoggettamento della Banca alla procedura di Amministrazione Straordinaria, la Consob, con delibera n. 21190, dispose la sospensione temporanea delle negoziazioni, ai sensi dell'articolo 66-quater, comma 1 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998.

Tale delibera prevedeva, inoltre, che la sospensione sarebbe stata vigente sino a revoca della stessa da parte della Consob, valutato il ripristino di un completo e corretto quadro informativo in merito alla situazione economico finanziario e patrimoniale della Banca.

Alla data di redazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023, i provvedimenti di sospensione adottati sia dal gestore del sistema multilaterale di negoziazione sia dalla Consob risultano tuttora vigenti.

Si segnala inoltre che, al 30 giugno 2023, risulta in essere un solo prestito obbligazionario subordinato (ISIN IT0005357410) con scadenza 30 dicembre 2025 e con un controvalore di bilancio pari a circa 15 milioni di euro.

7.6 Approvazione del Piano di Iniziative triennale ESG a livello di Gruppo

Il *Regulator* – sia a livello europeo (BCE ed EBA) che a livello nazionale (Banca d'Italia) – ha impresso una significativa accelerazione nelle modalità di approccio richieste ai *player* bancari per l'identificazione e la gestione dei rischi derivanti dalle tematiche climatiche e ambientali, sociali e di governance (ESG). La Banca Centrale Europea (BCE), in particolare, a seguito della pubblicazione delle proprie aspettative per la gestione del Rischio Climatico e Ambientale (novembre 2020) è intervenuta con diverse azioni di vigilanza, tra cui – nel 2022 – la conduzione presso le banche maggiori di una «*Thematic Review*» i cui esiti saranno fattorizzati nello SREP 2022 e lo svolgimento del primo esercizio di *Climate Stress Test*. Banca d'Italia, ad aprile 2022, in analogia con quanto fatto dalla BCE, ha pubblicato le proprie aspettative e avviato iniziative di confronto con

gli intermediari e nel secondo trimestre 2022 ha effettuato un'indagine tematica strutturata sul livello di integrazione dei rischi ESG nei paradigmi gestionali delle banche coinvolgendo un campione di banche *less significant*, tra cui è stato incluso il Gruppo MCC. Nel frattempo, Banca D'Italia ha pubblicato l'esito della propria «Indagine Tematica», basata sui *feedback* forniti dalle stesse banche partecipanti, e le principali risultanze richiedendo l'approvazione da parte degli Organi di Amministrazione delle Banche e la trasmissione alla Autorità, entro il 31 gennaio 2023, di un appropriato piano di iniziative «strutturato» volto a definire, per il prossimo triennio, un percorso di allineamento progressivo alle aspettative, declinando in modo coerente i tempi di adeguamento delle principali policy aziendali e dei sistemi organizzativi e gestionali.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato, in data 24 gennaio 2023, un piano di interventi (il "Piano"), a valere per tutte le banche del Gruppo, con l'obiettivo – oltre che di rispondere ad una richiesta specifica (*mandatory*) dell'Autorità di Vigilanza – di avviare un percorso di maggiore attenzione ai notevoli cambiamenti climatici in atto, nell'intento di attuare comportamenti e azioni tese a mitigarne gli impatti *in primis* a livello sociale oltre che sugli aspetti di natura economico-finanziaria per i danni che esso comporta sui sistemi economici complessivi.

Il Piano tiene conto delle indicazioni emanate da Banca d'Italia nel mese di aprile 2022 ed è articolato in cinque ambiti di intervento:

- *governance* e organizzazione all'interno del quale sono ricomprese la definizione dei ruoli e delle responsabilità, il modello di *governance* di processo inclusi i temi che impattano la formazione e le politiche di remunerazione;
- strategie e *business* nell'ambito del quale è indirizzata l'evoluzione delle strategie e del modello operativo oltre all'adeguamento del portafoglio prodotti e dei processi di concessione e monitoraggio del credito;
- *risk management* che include l'adeguamento della mappa dei rischi, l'analisi di materialità, la misurazione dei rischi e l'adeguamento del processo di RAF in linea con le aspettative vigenti;
- *reporting & disclosure* attraverso il quale il Gruppo proseguirà il percorso di adeguamento agli *Standard* e alle evoluzioni normative in materia ESG;
- *data management* nell'ambito del quale sarà effettuato il ridisegno complessivo dell'architettura di gestione delle base dati.

8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO IL 30 GIUGNO 2023

Successivamente al 30 giugno 2023 e fino alla data di redazione della presente Relazione finanziaria semestrale, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Si evidenzia, peraltro, che, in data 27 luglio 2023, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti, convocata dal Consiglio di Amministrazione della Banca dell'11 luglio 2023, ha deliberato favorevolmente, con il voto del 99,999% del capitale sociale, in merito alla "Proposta di modifica della denominazione sociale di Banca Popolare di Bari S.p.A. in "BdM Banca S.p.A." e conseguente modifica dell'art. 1 dello Statuto Sociale".

9. PRINCIPALI INCERTEZZE ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nella prima parte dell'anno in corso, l'economia mondiale è stata migliore delle attese, sostenuta soprattutto dalla ripresa dell'economia cinese, dopo l'abolizione delle misure per contrastare la diffusione della pandemia, e dal buon andamento economico registrato negli Stati Uniti. La situazione europea ha visto, invece, dinamiche contrastanti: l'economia dell'area euro ha registrato la seconda contrazione consecutiva del PIL (su base trimestrale). La caduta, sia pur limitata, è anche il riflesso della recessione in Germania mentre per Spagna, Francia e Italia vi è stata un'espansione dell'economia, stimolata soprattutto dal settore delle costruzioni e dei servizi.

Con particolare riguardo all'Italia, dopo l'importante crescita del PIL, in misura superiore alla media europea, registrata nel corso del 2022 (+3,8%), nel primo trimestre del 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,6% rispetto al trimestre precedente. Il calo della domanda interna, infatti è stato più che compensato da una ottima *performance* delle esportazioni e, soprattutto, dall'eccezionale ciclo degli investimenti nel settore delle costruzioni.

Con particolare riguardo all'Italia, dopo l'importante crescita del PIL, in misura superiore alla media europea, registrata nel corso del 2022 (+3,8%), nel primo trimestre del 2023 l'economia italiana ha registrato una crescita dello 0,6% rispetto al trimestre precedente. Al contributo negativo della domanda interna ha fatto da contraltare l'ottima *performance* delle esportazioni e, soprattutto, l'eccezionale ciclo degli investimenti in costruzioni.

Tuttavia, per i prossimi mesi, la persistenza dell'inflazione ai livelli attuali e un'accelerazione nel processo di normalizzazione della politica monetaria potrebbero costituire elementi di incertezza e di ulteriore freno all'attività economica del Paese. A ciò si aggiunga che, alcune agevolazioni fiscali, che nel corso degli ultimi anni hanno rappresentato un importante stimolo alla crescita (es. il c.d. "Superbonus 110%"), saranno depotenziate o verranno meno e che attualmente ci sono dei ritardi sull'attuazione del PNRR. La spesa pubblica italiana, dopo anni di politiche espansive per contrastare l'emergenza pandemica, si avvia verso politiche leggermente restrittive, per favorire il consolidamento dei conti in un contesto di sfavore. Tali evidenze, potrebbero costituire elementi di incertezza e di ulteriore freno all'attività economica del Paese.

Alla luce di quanto sopra rappresentato, nell'ipotesi in cui non vi sia un ulteriore deterioramento nelle aspettative di inflazione in ragione del prolungarsi della guerra in Ucraina, le più recenti previsioni assegnano all'Italia, per fine 2023, una crescita di circa l'1,1%.

In tale complessa cornice macroeconomica, le conseguenze generali e specifiche per la Banca potrebbero essere anche severe, sebbene, non sia possibile stimarne l'entità in questa fase. Tuttavia, al di là dei possibili impatti derivanti da quanto succitato, prosegue il processo di implementazione del Piano Industriale della Banca, approvato a febbraio 2023, nel pieno rispetto delle traiettorie e time-line definite, finalizzato al raggiungimento di condizioni reddituali e finanziarie complessivamente adeguate alle aspirazioni aziendali e alle effettive capacità della Banca.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	30/06/2023	31/12/2022
10. Cassa e disponibilità liquide	597.740.655	978.250.974
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	51.484.000	58.554.352
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.481.863	4.555.815
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	47.002.137	53.998.537
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.041.177.698	2.020.630.107
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.802.731.838	6.773.552.480
a) crediti verso banche	830.624.317	1.017.945.769
b) crediti verso clientela	5.972.107.521	5.755.606.711
50. Derivati di copertura	20.561.329	23.424.784
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(20.290.225)	(23.079.526)
70. Partecipazioni	236.706	236.706
80. Attività materiali	144.027.498	146.539.864
90. Attività immateriali	601.112	669.242
100. Attività fiscali	221.785.740	227.401.853
a) correnti	76.212.741	83.765.335
b) anticipate	145.572.999	143.636.518
120. Altre attività	236.658.335	208.701.666
Totale dell'attivo	10.096.714.686	10.414.882.502

segue: STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto	30/06/2023	31/12/2022
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.942.460.740	9.486.580.009
a) debiti verso banche	2.686.128.186	3.070.046.377
b) debiti verso clientela	6.217.637.826	6.375.741.442
c) titoli in circolazione	38.694.728	40.792.190
20. Passività finanziarie di negoziazione	31.418	60.782
40. Derivati di copertura	-	16.688
60. Passività fiscali	6.993.950	6.994.637
a) correnti	1.093.773	1.093.773
b) differite	5.900.177	5.900.864
80. Altre passività	420.190.715	179.147.467
90. Trattamento di fine rapporto del personale	21.393.206	22.824.561
100. Fondi per rischi e oneri	265.823.372	291.497.838
a) impegni e garanzie rilasciate	5.116.408	5.729.723
b) quiescenza e obblighi simili	780.049	815.728
c) altri fondi per rischi e oneri	259.926.915	284.952.387
110. Riserve da valutazione	(68.892.865)	(84.110.474)
140. Riserve	(85.447.330)	(40.107.721)
160. Capitale	622.303.241	622.303.241
170. Azioni proprie (-)	(24.984.916)	(24.984.916)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.156.845)	(45.339.610)
Totale del passivo e del patrimonio netto	10.096.714.686	10.414.882.502

CONTO ECONOMICO

Voci		30/06/2023	30/06/2022
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	153.098.984	89.272.037
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	149.833.282	67.019.955
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(59.307.051)	(17.004.341)
30.	Margine di interesse	93.791.933	72.267.695
40.	Commissioni attive	54.049.318	56.832.894
50.	Commissioni passive	(3.411.653)	(3.594.977)
60.	Commissioni nette	50.637.665	53.237.917
70.	Dividendi e proventi simili	700.152	1.411.881
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	541.434	438.541
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(60.316)	388.055
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(214.258)	4.362.047
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(214.256)	(222.011)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	4.584.058
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(3.652.339)	(10.466.446)
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(3.652.339)	(10.466.446)
120.	Margine di intermediazione	141.744.271	121.639.690
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(22.889.474)	(21.181.707)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(22.812.943)	(20.917.541)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(76.531)	(264.166)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	237.656	(141.127)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	119.092.453	100.316.856
160.	Spese amministrative:	(119.118.672)	(101.016.910)
	a) spese per il personale	(73.210.853)	(57.873.139)
	b) altre spese amministrative	(45.907.819)	(43.143.771)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.439.059)	(16.467.459)
	a) impegni e garanzie rilasciate	613.315	1.450.942
	b) altri accantonamenti netti	(8.052.374)	(17.918.401)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.837.356)	(6.680.899)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(268.015)	(320.117)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.291.891	6.126.571
210.	Costi operativi	(126.371.211)	(118.358.814)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	1.244.000
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	16.239	10.148
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(7.262.519)	(16.787.810)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.105.673	1.937.912
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.156.846)	(14.849.898)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.156.846)	(14.849.898)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		30/06/2023	30/06/2022
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(3.156.845)	(14.849.898)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(774.313)	(4.179.035)
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(909.389)	(6.609.929)
70.	Piani a benefici definiti	135.075	2.430.894
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	15.991.921	(44.065.778)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.991.921	(44.065.778)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	15.217.607	(48.244.813)
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	12.060.763	(63.094.711)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2023 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2022	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30/06/2023	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							Reddittività complessiva del primo semestre 2023
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	622.303.241
a) Azioni ordinarie	622.303.241	-	622.303.241	-	-	-	-	-	-	-	-	-	622.303.241
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	(40.107.721)	-	(40.107.721)	(45.339.610)	-	-	-	-	-	-	-	-	(85.447.330)
a) di utili	(141.191.759)	-	(141.191.759)	(45.339.610)	-	-	-	-	-	-	-	-	(186.531.368)
b) altre	101.084.038	-	101.084.038	-	-	-	-	-	-	-	-	-	101.084.038
Riserve da valutazione	(84.110.474)	-	(84.110.474)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(68.892.865)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acconti su dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(24.984.916)	-	(24.984.916)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.984.916)
Utile (Perdita) di esercizio	(45.339.610)	-	(45.339.610)	45.339.610	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.156.845)
Patrimonio Netto	427.760.520	-	427.760.520	-	-	-	-	-	-	-	-	-	439.821.285

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 30 GIUGNO 2022 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldo di apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 30/06/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Reddittività complessiva del primo semestre 2022
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconti su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	622.303.241	-	622.303.241	-	-	-	-	-	-	-	-	622.303.241	
a) Azioni ordinarie	622.303.241		622.303.241									622.303.241	
b) altre azioni	-		-									-	
Sovrapprezzi di emissione	-		-									-	
Riserve:	126.068.954	-	126.068.954	(170.758.422)	4.581.747							(40.107.721)	
a) di utili	24.984.916	-	24.984.916	(170.758.422)	4.581.747							(141.191.759)	
b) altre	101.084.038		101.084.038	-	-							101.084.038	
Riserve da valutazione	2.229.655	-	2.229.655								(48.244.813)	(46.015.158)	
Strumenti di capitale	-		-									-	
Acconti su dividendi	-		-									-	
Azioni proprie	(24.984.916)		(24.984.916)									(24.984.916)	
Utile (Perdita) di esercizio	(170.758.422)	-	(170.758.422)	170.758.422								(14.849.898)	
Patrimonio Netto	554.858.512	-	554.858.512	-	4.581.747	-	-	-	-	-	(63.094.711)	496.345.548	

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	30/06/2023	30/06/2022
1. Gestione	23.634.565	15.619.428
- risultato d'esercizio (+/-)	(3.156.845)	(14.849.898)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	3.697.932	10.774.800
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	60.316	(388.055)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	22.889.473	21.181.707
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.105.370	7.017.661
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.439.059	16.467.458
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(4.105.673)	(1.937.913)
- altri aggiustamenti (+/-)	(10.295.067)	(22.646.332)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(74.288.734)	191.533.443
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	239.281	1.722
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.325.150	7.083.314
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.317.348)	(955.905.955)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(49.731.637)	1.120.902.860
- altre attività	(10.804.180)	19.451.502
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(325.285.742)	(213.934.709)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(546.298.636)	(260.352.869)
- passività finanziarie di negoziazione	(29.364)	565.240
- altre passività	221.042.258	45.852.920
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(375.939.911)	(6.781.838)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	17.217	56.598
- vendite di attività materiali	17.217	56.598
2. Liquidità assorbita da	(4.587.625)	(587.143)
- acquisti di attività materiali	(4.387.741)	(337.920)
- acquisti di attività immateriali	(199.885)	(249.223)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.570.408)	(530.545)
C. ATTIVITA' DI PROVVISITA		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(380.510.319)	(7.312.383)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	30/06/2023	30/06/2022
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	978.250.974	93.777.996
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(380.510.319)	(7.312.383)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	597.740.655	86.465.613

In linea con l'*amendment* allo IAS 7, introdotto con il Regolamento n. 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(importi in euro)

	30/06/2023	30/06/2022
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie		
a) Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	(546.298.636)	(260.352.869)
d) Variazioni del fair value (valore equo)	(29.364)	565.240
e) Altre variazioni	221.042.258	45.852.920
LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	(325.285.742)	(213.934.709)

PARTE A

POLITICHE CONTABILI

POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio Semestrale Abbreviato al 30 giugno 2023 della Banca Popolare di Bari (di seguito anche la “Banca” o “BP Bari”), riferito al periodo 1 gennaio 2023 – 30 giugno 2023 (di seguito anche il “Bilancio semestrale”), è stato redatto in conformità agli *International Accounting Standards* (IAS) e agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall’*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell’Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 30 giugno 2023.

Il Bilancio semestrale è stato redatto in conformità allo IAS 34 che detta i contenuti minimi e le regole di compilazione dei bilanci intermedi. In particolare, ci si è avvalsi della facoltà di predisporre l’informativa semestrale nella versione sintetica, in luogo dell’informativa completa prevista per il bilancio annuale. Il Bilancio semestrale non comprende, pertanto, tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente all’ultimo bilancio approvato (ossia il bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022).

Per l’interpretazione e l’applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, quando necessario, ai seguenti documenti:

- “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (“*Framework*”), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell’informazione;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall’IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerati, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d’Italia, BCE, EBA, Consob, ESMA) e i documenti interpretativi sull’applicazione degli IAS/IFRS predisposti dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall’Associazione Bancaria Italiana (ABI), con i quali sono state fornite raccomandazioni sull’informativa da riportare in bilancio, su taluni aspetti di maggior rilevanza in ambito contabile o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Con riferimento alle interpretazioni fornite dai citati Organi, si è tenuto conto, tra l’altro e nei limiti di quanto applicabile ad un bilancio abbreviato, delle indicazioni di ESMA che, in data 13 maggio 2022, ha pubblicato il *Public Statement “Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports”*, relativamente agli effetti contabili derivanti dal conflitto Russia-Ucraina sulle rendicontazioni finanziarie, nonché di quanto riportato dal medesimo organo nel *Public Statement* del 28 ottobre 2022 “*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*”. A tal riguardo, si fa rinvio al paragrafo “Possibili riflessi derivanti dal conflitto Russia - Ucraina” nella Sezione 4 – Altri aspetti.

Nuovi principi contabili internazionali omologati e in vigore

Nelle tabelle che seguono, come richiesto dallo IAS 8, sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023.

Principi contabili in vigore dal 2023

Prescrizioni di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
2036/2021	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 416 del 23 novembre 2021 il Regolamento (UE) 2021/2036 della Commissione del 19 novembre 2021 che adotta l'IFRS 17 "Contratti assicurativi". Il Regolamento riconosce alle società la possibilità di non applicare l'obbligo previsto dal paragrafo 22 del principio (i.e. raggruppamento in coorti annuali) ai contratti caratterizzati da mutualizzazione intergenerazionale e congruità dei flussi finanziari.	1 gennaio 2023
357/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 68 del 3 marzo 2022 il Regolamento (UE) 2022/357 della Commissione del 2 marzo 2022 che adotta modifiche allo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e allo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori". Le modifiche chiariscono le differenze tra principi contabili e stime contabili al fine di garantire l'applicazione coerente dei principi contabili e la comparabilità dei bilanci.	1 gennaio 2023
1392/2022	E' stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale Europea del 12 agosto 2022 il Regolamento (UE) 2022/1392 della Commissione dell'11 agosto 2022 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale (IAS) 12. Tali modifiche precisano in che modo le imprese devono contabilizzare le imposte differite su operazioni quali leasing e obbligazioni di smantellamento e mirano a ridurre la diversità nell'iscrizione in bilancio di attività e passività fiscali differite su leasing e obbligazioni di smantellamento.	1 gennaio 2023
1491/2022	Il Regolamento (UE) 2022/1491 della Commissione dell'8 settembre 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 settembre 2022, adotta modifiche all'IFRS 17 Contratti assicurativi. La modifica delle disposizioni transitorie dell'IFRS 17 consente alle imprese di superare le differenze di classificazione una tantum delle informazioni comparative del precedente esercizio al momento della prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari. Le imprese possono applicare la modifica solo alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari.	Alla prima applicazione dell'IFRS 17 Contratti assicurativi e dell'IFRS 9 Strumenti finanziari

Rispetto ai Regolamenti omologati ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2023, la Banca non ha individuato impatti significativi sull'informativa finanziaria al 30 giugno 2023.

Nel corso del primo semestre 2023, non sono stati pubblicati Regolamenti relativi a nuovi principi contabili internazionali o modifiche di principi già in vigore la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2024 o da data successiva (nel caso in cui il bilancio non coincida con l'anno solare).

Infine, di seguito si riportano i principi e le interpretazioni non omologati al 30 giugno 2023:

Principi contabili internazionali non omologati al 30 giugno 2023

Principio (IAS/IFRS) Interpretazione (SIC/IFRIC)	Titolo	Data di pubblicazione
Standard		
IFRS 14	Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014
Amendments		
IAS 1	Amendment to IAS 1: Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current	gennaio 2020/luglio 2020
IFRS 17 IFRS 9	Amendment to IFRS 17: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9—Comparative Information	dic-21
IFRS 16	Amendment to IFRS 16: Lease Liability in a Sale and Leasebackation	set-22
IFRS 9 IFRS 7	Amendments to IFRS 9 - IFRS 7: Classification and Measurement of Financial Instruments	dic-23
IFRS for SMEs	Amendments to the IFRS for SMEs Accounting Standard—International Tax Reform—Pillar Two Model Rules	dic-23
IAS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Cost Method (Amendments to IAS 7)	dic-23
IFRS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Credit Risk Disclosures (Amendments to Illustrative Examples accompanying IFRS 7)	dic-23
IFRS 10	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Determination of a ‘De Facto Agent’ (Amendments to IFRS 10)	dic-23
IFRS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Disclosure of Deferred Difference between Fair Value and Transaction Price (Amendments to Illustrative Guidance accompanying IFRS 7)	dic-23
IFRS 7	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Gain or Loss on Derecognition (Amendments to IFRS 7)	dic-23
IFRS 1	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Hedge Accounting by a First-time Adopter (Amendments to IFRS 1)	dic-23
IFRS 9	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Lessee Derecognition of Lease Liabilities (Amendments to IFRS 9)	dic-23
IFRS 9	Annual Improvements to IFRS Accounting Standards—Transaction Price (Amendments to IFRS 9)	dic-23

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio semestrale è costituito dagli schemi di bilancio relativi allo stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario, dalle note illustrative ed è inoltre corredato dalla Relazione intermedia sulla gestione che illustra i principali eventi e i risultati della gestione relativi al primo semestre 2023.

Gli importi degli schemi di bilancio sono espressi in euro; gli importi delle note illustrative, così come quelli indicati nella Relazione intermedia sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio e le informazioni riportate nelle note illustrative sono coerenti con gli schemi di rappresentazione previsti dalla Circolare n. 262/2005 emanata dalla Banca d’Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Sono state inoltre considerate le disposizioni delle leggi italiane in materia di bilancio delle società e del codice civile.

I principi generali cui si è fatto riferimento ai fini della redazione del bilancio sono di seguito riportati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni “fuori bilancio” sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo (vedasi argomentazioni nel paragrafo successivo);
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l’informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un’interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d’Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell’informativa*: l’informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un’entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell’esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;
- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un’interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività e affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo.

Nelle note illustrative sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili a fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Lo schema contabile di stato patrimoniale fornisce, oltre al dato contabile al 30 giugno 2023, il dato comparativo desunto dal bilancio relativo all’esercizio al 31 dicembre 2022.

Lo schema contabile di conto economico e quello della redditività complessiva forniscono, oltre al dato contabile al 30 giugno 2023, il dato comparativo relativo al primo semestre dell’anno 2022.

Attività di direzione e coordinamento

La Banca è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della capogruppo Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (di seguito anche “MCC” o la “Capogruppo”), in virtù del controllo di diritto da quest’ultima detenuto (96,8%).

Tale attività viene svolta con diverse modalità, tra le altre:

- l’emanazione di direttive e normative di riferimento;
- la presenza di propri esponenti negli Organi sociali della Banca;

- lo scambio di flussi informativi e conoscitivi inerenti all'attività della Banca.

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolati economicamente a condizioni di mercato. Per maggiori dettagli si rimanda alla Parte H, "Operazioni con parti correlate" delle presenti note illustrative.

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., di seguito si riporta un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di MCC.

Dati essenziali del bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2022

Denominazione	Totale attivo	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività materiali e immateriali	Passività finanziarie	Patrimonio netto	Margine di interesse	Margine di intermediazione	Costi operativi	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) di esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
MCC	4.523.770	144.261	4.258.116	17.844	3.532.688	855.610	33.782	77.192	(46.212)	31.278	19.601	-	19.601	(25.117)	(5.516)

Continuità aziendale

In conformità allo IAS 1 nonché alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP, gli Amministratori hanno proceduto a un'attenta valutazione circa l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale ai fini della predisposizione del Bilancio semestrale al 30 giugno 2023, analizzando la situazione della Banca rispetto al presidio del rischio di liquidità, alla redditività aziendale nonché ai requisiti prudenziali di solidità patrimoniale.

Al 30 giugno 2023, gli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) ed NSFR (*Net Stable Funding Ratio*) risultano pari, rispettivamente, al 185,92% e al 118,23%, attestandosi entrambi su un livello superiore alle soglie regolamentari del 100%. Il *buffer* di liquidità si attesta a circa 1,6 miliardi di euro, valore al di sopra della soglia minima gestionale.

Considerato l'equilibrio tra fonti e impieghi di liquidità e la disponibilità di un *buffer* di sicurezza, che consente di fronteggiare adeguatamente l'insorgere di potenziali tensioni in termini di fabbisogno di *funding*, emerge, quindi, un soddisfacente presidio del rischio di liquidità, che costituisce uno dei requisiti essenziali per il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

Dal punto di vista reddituale, BP Bari ha chiuso il primo semestre 2023 con una perdita netta di 3,2 milioni di euro (perdita di 7,3 milioni di euro al lordo delle imposte di competenza del semestre), per effetto, principalmente, di un margine di intermediazione pari a circa 141,7 milioni di euro, di rettifiche di valore per rischio di credito per circa 22,8 milioni di euro e di costi operativi pari a circa 126,4 milioni di euro. Peraltro, la perdita netta del semestre risente ancora di componenti negative, non prevedibili a *budget* - connesse alle dinamiche della voce "Fondi per rischi e oneri" ed alla valutazione di quote di O.I.C.R. di proprietà - relative a operazioni precedenti al periodo di Amministrazione Straordinaria complessivamente pari a circa 10,9 milioni di euro.

In particolare, nel raffronto con le previsioni economiche a *budget* per il primo semestre del 2023, si registra un margine di interesse più alto rispetto al dato previsionale, riconducibile, essenzialmente, al continuo e

progressivo rialzo dei tassi. Al contrario il dato relativo alle commissioni nette risulta inferiore alla previsione di *budget* (seppur sostanzialmente in linea con i risultati conseguiti a giugno 2022).

Complessivamente, la perdita netta a consuntivo del primo semestre 2023 risulta pressoché in linea con il dato previsto a *budget*.

Riguardo all'andamento patrimoniale, si precisa che i *ratio* patrimoniali avevano beneficiato, fino al 31 dicembre 2022, *i*) dell'ultima quota di periodo transitorio (c.d. *phase-in*), ai sensi dell'art. 473-bis del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), relativa al computo delle riserve negative di patrimonio rivenienti dalla prima applicazione dell'IFRS 9, nonché *ii*) degli effetti dell'adesione della Banca, nel quarto trimestre del 2022, al regime transitorio previsto dall'art. 468 del CRR "*Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo alla luce della pandemia di COVID-19*".

Essendo giunti a scadenza, in data 1 gennaio 2023, entrambi i suddetti regimi transitori, nell'ambito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale infrannuale, la Banca, *i*) partendo dall'aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2024 e *ii*) assumendo di garantire, nel continuo, un livello di CET1/Tier 1 *ratio* superiore all'8,50% e di *Total Capital ratio* superiore al 10,50%, ha condotto un'analisi con apposite simulazioni considerando sia uno scenario "base" sia uno scenario di *stress*.

A esito di tale analisi, è emerso un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare, continuativamente, un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al suddetto requisito minimo regolamentare previsto per il *Total capital ratio*.

Facendo seguito alla delibera CdA della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell'art. 63 del Regolamento 575/2013 ("CRR"), per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni. L'erogazione del finanziamento in parola è stata effettuata in data 30 marzo 2023.

Recependo, tra l'altro, gli effetti della variazione positiva della voce 110 del Passivo S.P. "Riserve da valutazione" (da -84,1 milioni di euro circa al 31 dicembre 2022 a -68,9 milioni di euro al 30 giugno 2023) e della perdita netta del semestre, i coefficienti di solidità patrimoniale della Banca si attestano, al 30 giugno 2023, su livelli ampiamente al di sopra dei limiti minimi regolamentari comprensivi del *Capital Conservation Buffer* (2,50%) con un *trend* in aumento rispetto ai *ratio fully phased* di fine 2022. Nello specifico:

- CET1 *capital ratio* e Tier1 *capital ratio* entrambi al 9,80% (9,65% *fully phased* al 31 dicembre 2022);
- *Total capital ratio* all'11,74% (9,90% *fully phased* al 31 dicembre 2022).

Per quanto su esposto, gli Amministratori, a valle di un'attenta valutazione in ordine alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, pur nell'incertezza dell'attuale contesto macroeconomico legata al protrarsi del conflitto russo-ucraino, tenuto conto che:

- in data 30 marzo 2023 è stato erogato in favore della Banca, da parte della Capogruppo, un finanziamento subordinato, computabile nel capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), di ammontare pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare continuativamente – anche considerando uno scenario di *stress* – un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al requisito minimo regolamentare richiesto per il *Total capital ratio*;

- a seguito dell'erogazione del finanziamento subordinato, al 30 giugno 2023 la Banca, in continuità con gli esercizi precedenti, mantiene coefficienti di solidità patrimoniale superiori ai minimi regolamentari, comprensivi del *Capital Conservation Buffer* (2,50%), e con un *trend* in aumento rispetto ai *capital ratio fully phased* al 31 dicembre 2022;
- la Banca presenta indicatori di liquidità superiori alle soglie minime previste dalla normativa regolamentare di riferimento, mostrando un adeguato presidio del rischio di liquidità;
- la perdita netta a consuntivo del primo semestre 2023 risulta pressoché in linea con il dato previsto a *budget*,

hanno la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Per queste ragioni, gli Amministratori hanno redatto il Bilancio semestrale secondo gli ordinari criteri di funzionamento nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 30 giugno 2023 e fino alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici ivi rappresentati.

Sezione 4 – Altri aspetti

Incertezza delle stime nella redazione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L’elaborazione di tali stime implica l’utilizzo delle informazioni disponibili e l’adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull’esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l’impiego di valutazioni soggettive sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* di livello 2 e 3 degli strumenti finanziari;
- la valutazione delle attività materiali e immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Di seguito si riportano le più rilevanti fattispecie di stime utilizzate nella redazione del presente Bilancio Semestrale, con rinvio alle specifiche sezioni delle note illustrative per un’informativa di dettaglio sui processi valutativi condotti al 30 giugno 2023. Si forniscono, tra le altre, informazioni sui principali rischi e incertezze connessi ai possibili impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina tuttora in corso.

Impatti derivanti dal conflitto Russia-Ucraina

L’attuale quadro geopolitico europeo continua a essere condizionato dal protrarsi del conflitto tra Russia e Ucraina e a oggi non è plausibile prevederne la fine in tempi brevi, con possibili ulteriori conseguenze sull’andamento dei prezzi dell’energia e quindi sull’inflazione.

Alla luce delle possibili ripercussioni economiche e dando seguito anche alle indicazioni dell’ESMA (“*European Securities and Markets Authority*”) contenute nel *Public Statement* del 13 maggio 2022 “*Implications of Russia’s invasion of Ukraine on half-yearly financial reports*”, peraltro ribadite nel *Public Statement* del 28 ottobre 2022 “*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*”, nell’esercizio precedente è stato condotto un *assessment ad hoc* volto a valutare i potenziali effetti sul rischio di credito della Banca. In particolare, sono stati individuati i principali settori di attività economica che potrebbero subire, in via diretta e in via indiretta, impatti significativi a causa del conflitto, al fine di svolgere approfondimenti analitici.

A valle di tale valutazione, sono state individuate alcune controparti per le quali si è ritenuto di intensificare le azioni di gestione proattiva attraverso “analisi *desk* mensili con verifica degli andamenti interni ed esterni”, acquisendo, nel contempo, note qualitative, dei competenti gestori commerciali, al fine di addivenire a un monitoraggio dei rischi e all’individuazione delle eventuali misure da intraprendere.

In continuità e coerenza con l’approccio valutativo adottato per l’esercizio 2022, l’aggiornamento dell’analisi ha confermato, nel primo semestre 2023, un’esposizione non significativa, diretta e indiretta, della Banca

verso i paesi coinvolti nel conflitto né particolari impatti negativi sulla qualità del credito. In particolare, l'utilizzo complessivo per cassa verso tali paesi si attesta a circa 75 milioni di euro al 30 giugno 2023 (circa 59 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Impairment test ai sensi dello IAS 36

Nel processo di redazione del bilancio, non sono emersi elementi, indicatori e/o circostanze sopravvenute (potenziali *trigger* di *impairment*) tali da mettere in dubbio la recuperabilità degli *asset* rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 36 (in particolare, le attività materiali e immateriali e le partecipazioni di controllo).

Valutazioni del *fair value*

In presenza di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi o di strumenti illiquidi e complessi si rende necessario attivare adeguati processi valutativi sulla determinazione del *fair value* ai sensi dell'IFRS 13, caratterizzati da significativi elementi di giudizio in merito alla scelta dei modelli di valutazione e dei relativi parametri di *input*, che potrebbero talvolta non essere osservabili sul mercato.

Margini di soggettività esistono nella valutazione in merito all'osservabilità o meno di taluni parametri e nella conseguente classificazione in corrispondenza dei livelli di gerarchia dei *fair value*.

Per l'informativa qualitativa e quantitativa sulla modalità di determinazione del *fair value* delle attività e delle passività finanziarie, nonché per l'analisi di sensitività del *fair value* relativa agli strumenti finanziari valutati al *fair value* e classificati nel livello 3 della gerarchia di *fair value*, si fa rinvio a quanto contenuto nel seguito, Parte A.4 – "Informativa sul *fair value*".

Interessenza nel fondo immobiliare "Fontana - Comparto Federico II" (ex "Donatello - comparto Federico II")

La Banca detiene n. 2.879 quote, pari al 98,43% delle quote complessive del fondo immobiliare Fontana – Comparto Federico II (il "Fondo"), gestito da Castello SGR SpA. Tali quote sono allocate in bilancio nel portafoglio titoli "obbligatoriamente al *fair value*" (voce 20 c) dell'Attivo di stato patrimoniale).

In continuità con i precedenti esercizi, la Banca ha proceduto ad aggiornare il valore contabile del Fondo sulla base dell'ultimo rendiconto messo a disposizione da Castello SGR SpA.

Sulla scorta del NAV al 31 dicembre 2022, riveniente dall'ultimo rendiconto approvato del Fondo a tale data, applicando - in coerenza con i criteri di valutazione adottati nei precedenti esercizi e previsti dalle *policy* interne in vigore - uno sconto ("*fair value adjustment*") per tener conto dei principali rischi associati a tale tipologia di investimento (rischio di credito, di liquidità, di mercato), così come richiesto dall'IFRS 13, il *fair value* del Fondo, al 30 giugno 2023, si attesta a 13,3 milioni di euro con un impatto negativo a conto economico di circa 2,3 milioni di euro (rilevato nella voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*").

Accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri

In continuità con gli esercizi precedenti, è stata condotta un'analisi degli accantonamenti, conformemente a quanto previsto dallo IAS 37, in relazione alle obbligazioni attuali – di tipo legale (ovvero che trovano origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicite (ovvero che nascono nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali) – per le quali si è ritenuto probabile l'impiego di risorse economiche. La formulazione di detti accantonamenti richiede significativi elementi di giudizio nella stima delle passività che potranno emergere al momento della definizione delle liti pendenti. Le difficoltà di valutazione

interessano sia l'*an* sia il *quantum*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività, e risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria. In tale contesto, la classificazione delle passività potenziali e la valutazione degli accantonamenti necessari in bilancio sono basate su elementi di giudizio non oggettivi e che richiedono il ricorso a procedimenti di stima talvolta particolarmente complessi.

Per l'informativa sulle principali controversie legali (azioni revocatorie e cause in corso) e sulle controversie fiscali nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria, si fa rinvio alla Parte B, "Informazioni sullo Stato patrimoniale", rispettivamente, Sezione 10.6 del Passivo "Fondi per rischi e oneri – altri fondi" e Sezione 10.7 "Altre informazioni", "Posizione fiscale", dell'Attivo di stato patrimoniale.

Stima e assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

Come richiesto dallo IAS 12, è stato condotto il *probability test* sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (c.d. "DTA") iscritta nel Bilancio semestrale al 30 giugno 2023. L'informativa sull'esito del test è riportata nella Parte B delle presenti note illustrative, Sezione 10 dell'Attivo di stato patrimoniale, par. 10.7 "Altre informazioni".

Finanziamento subordinato con la Capogruppo

In data 1 gennaio 2023, sono giunti a scadenza i regimi transitori previsti dagli artt. 473-bis e 468 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") in applicazione dei quali, rispettivamente, sono stati dilazionati, fino al 31 dicembre 2022, gli effetti sul *common equity tier 1* (CET1) derivanti dalla prima adozione (FTA) dell'IFRS 9 ed è stato escluso dal CET1, al 31 dicembre 2022, il 40% della riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio FVOCI.

Nell'ambito delle attività di controllo dell'adeguatezza patrimoniale infrannuale, la Banca, a fronte del venir meno dei suddetti regimi transitori, *i)* partendo dall'aggiornamento delle proiezioni economico-patrimoniali 2023-2024 e *ii)* assumendo di garantire, nel continuo, un livello di CET1/Tier 1 *ratio* superiore all'8,50% e di *Total Capital ratio* superiore al 10,50%, ha condotto un'analisi con apposite simulazioni considerando sia uno scenario "base" sia uno scenario di *stress*.

A esito di tale analisi, è emerso un fabbisogno di capitale supplementare di classe 2 (Tier 2), pari a 60 milioni di euro, tale da assicurare, continuativamente, un adeguato *buffer* patrimoniale rispetto al suddetto requisito minimo regolamentare previsto per il *Total capital ratio*.

Facendo seguito alla delibera CdA della Capogruppo del 28 febbraio 2023, il 13 marzo 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'assunzione di un finanziamento subordinato concesso da MCC, avente le caratteristiche di computabilità nel capitale supplementare di classe 2 ai sensi dell'art. 63 del CRR, per un ammontare pari a 60 milioni di euro al tasso del 10,75%, con durata dieci anni e con opzione di rimborso anticipato dopo cinque anni.

L'erogazione del finanziamento in parola è stata effettuata in data 30 marzo 2023.

Al 30 giugno 2023, il saldo del finanziamento, comprensivo del rateo maturato, risulta pari a circa 62 milioni di euro.

Partecipazione al Programma TLTRO-III

Nel marzo 2019, il Consiglio direttivo della BCE annunciò una terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO-III), volte a preservare condizioni favorevoli del credito bancario e a sostenere l'orientamento accomodante della politica monetaria. La partecipazione al programma del Gruppo TLTRO-III, formato dalla Banca Popolare di Bari e dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, ha permesso a entrambi gli istituti un miglioramento, tra l'altro, dell'indice NSFR e della correlazione tra le poste dell'attivo e del passivo patrimoniale.

Al 30 giugno 2023, i finanziamenti tramite programma TLTRO-III, considerando il rimborso volontario anticipato effettuato dalla Banca, in data 28 giugno 2023, d'importo pari a 500 milioni di euro, ammontano a complessivi 2,4 miliardi di euro circa (2,5 miliardi considerando i ratei per interessi), comprensivi di 300 milioni circa relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto, di cui:

- 861 milioni di euro (circa 164 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 settembre 2023, importo al netto dei suddetti 500 milioni di euro rimborsati anticipatamente in data 28 giugno 2023;
- 831,9 milioni di euro (circa 60 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 20 dicembre 2023;
- 269,2 milioni di euro (circa 27 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 27 marzo 2024;
- 500 milioni di euro (circa 51 milioni relativi alla Cassa di Risparmio di Orvieto), con scadenza 18 dicembre 2024.

A fronte dei finanziamenti ottenuti, sono state conferite garanzie composte da crediti in ABACO, titoli ABS *senior* di autocartolarizzazioni, nonché titoli di stato presenti nel portafoglio HTC&S. Il su richiamato rimborso volontario anticipato ha permesso alla Banca di liberare, dalle garanzie fornite all'Eurosistema, 500 milioni di euro di titoli di Stato italiani di proprietà.

Per quanto attiene alle condizioni economiche, il 10 giugno 2022, la Banca d'Italia, in base ai dati comunicati dalla Banca il 13 maggio 2022, con il terzo *reporting*, corredato della relazione della società di revisione Deloitte & Touche, ha confermato il tasso del -1% fino al 23 giugno 2022 e la media *depo rate* per il periodo successivo.

Il 27 ottobre 2022 il Consiglio direttivo della BCE con Decisione UE 2022/2128 ha deliberato la ricalibratura del programma di TLTRO-III al fine di assicurare coerenza con il processo di normalizzazione della politica monetaria, contribuendo a fronteggiare l'aumento inatteso e straordinario dell'inflazione. Pertanto, dal 23 novembre 2022 il tasso di interesse sulle operazioni TLTRO-III ancora in essere è stato variato dalla media *depo rate* al *depo rate* puntuale.

Pertanto, in ragione degli aumenti del tasso di interesse rilevati nel corso del primo semestre 2023, i finanziamenti TLTRO-III hanno comportato, per la Banca, un onere netto sul margine d'interesse pari a circa 36,7 milioni di euro.

In conformità con quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 9, i citati finanziamenti sono stati contabilizzati applicando il tasso variabile in vigore sullo strumento in ogni singolo periodo.

Rapporti con Banca d'Italia

Nel mese di aprile 2023, la Banca d'Italia ha avviato accertamenti ispettivi in materia di trasparenza dei servizi bancari e finanziari presso la rete degli sportelli della Banca. In particolare, la Banca d'Italia svolge, ai sensi dell'art. 128 del Testo Unico Bancario (D.lgs. n. 385/93), attività di controllo al fine di verificare il rispetto della disciplina di cui al Titolo VI del TUB e relative disposizioni secondarie.

Nel mese di luglio 2023, la Banca d'Italia ha avviato verifiche sulle procedure di gestione dei prestiti bancari utilizzati a garanzia delle operazioni di crediti dell'Eurosistema. Tali accertamenti, svolti ai sensi dell'art. 32, comma 2a, delle "Condizioni generali relative alle garanzie per operazioni di finanziamento", sono mirati a verificare l'adeguatezza delle procedure e dei processi organizzativi utilizzati per la gestione dei predetti prestiti conferiti dalla Banca a garanzia.

Tali verifiche risultano in corso alla data di redazione del presente Bilancio semestrale.

Rapporti con la Consob

Tra la fine del 2017 e inizio 2018 – sulla scorta dello stralcio ispettivo trasmesso dalla Banca d'Italia all'esito della verifica condotta nel giugno-novembre 2016 e avente ad oggetto, tra gli altri ambiti, i servizi di investimento – su apposita istanza di collaborazione di Consob, nonché sulla base delle ulteriori informazioni fornite dalla Banca, la Consob comunicò l'avvio dei procedimenti di seguito riportati.

- 1) Procedimento sanzionatorio ex artt. 190, 190 bis e 195/TUF, temporalmente riferito al periodo 1 gennaio 2013 – 4 novembre 2016, notificato in data 29 novembre 2017 alla Banca e a ex esponenti aziendali, ai componenti del collegio sindacale allora in carica e a taluni dirigenti che avevano rivestito cariche amministrative e/o direttive nell'ambito dell'organizzazione della Banca. Il procedimento accertava e contestava la violazione:
 - a) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure idonee ad assicurare il corretto svolgimento dei servizi di investimento;
 - b) dell'art. 21 del TUF che impone agli intermediari di comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti, e dell'art. 49 del Regolamento Consob n. 16190/2007 che disciplina le regole di condotta cui gli intermediari devono attenersi nella gestione degli ordini dei clienti;
 - c) dell'art. 21 del TUF e dell'art. 15 del Regolamento Congiunto Bankit – Consob, che impongono agli intermediari di dotarsi di procedure, anche di controllo interno idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi e delle attività.

Il procedimento si è concluso con delibera, di settembre 2018, di irrogazione di sanzioni amministrative alla Banca stessa e a suoi esponenti ed ex esponenti per complessivi euro 1,5 milioni (di cui a carico della Banca Popolare di Bari euro 400 mila, quale responsabile in via diretta, euro 115 mila quale responsabile solidale, la restante parte direttamente a carico degli autori delle violazioni). Avverso la predetta delibera, nell'ottobre 2018 la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni avevano presentato opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta accolta nel gennaio 2019 di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli

esponenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza è pendente ricorso per Cassazione e hanno proposto separati ricorsi anche talune delle persone fisiche sanzionate.

- 2) Procedimento sanzionatorio ex artt. 191 e 195/TUF, avviato, con comunicazione del gennaio 2018, nei confronti della Banca e di taluni suoi ex esponenti aziendali, e riguardante l'assenza di talune informazioni nei prospetti informativi redatti per gli ultimi due aumenti di capitale (2014 e 2015). Nel settembre 2018, la Consob deliberò l'irrogazione di sanzioni amministrative agli allora esponenti aziendali per complessivi euro 495 mila, ritenendo la Banca responsabile in solido con gli autori delle violazioni. Avverso la predetta delibera, la Banca e i soggetti attinti dalle sanzioni presentarono opposizione proponendo nei termini di legge ricorso innanzi alla competente Corte d'Appello di Bari, con richiesta di sospensione dell'esecuzione delle sanzioni accolta nel gennaio 2019. Nel merito, il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna in solido tra tutti gli opposenti alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. Avverso tale sentenza è pendente ricorso per Cassazione e hanno proposto separati ricorsi per Cassazione anche talune delle persone fisiche sanzionate.
- 3) Procedimento sanzionatorio ex artt. 193 e 195/TUF, avviato nei confronti della Banca (unico soggetto coinvolto) con comunicazione del 22 maggio 2018 e avente a oggetto contestazioni relative alla presunta mancata comunicazione al pubblico di informazioni afferenti alla determinazione del prezzo di strumenti finanziari di propria emissione. Nel dicembre 2018, la Consob deliberò di irrogare sanzioni amministrative per complessivi euro 170 mila nei confronti della Banca. Avverso tale delibera la Banca presentò ricorso, nel gennaio 2019, innanzi alla Corte di Appello di Bari. Il giudizio si è concluso con sentenza del 2 luglio 2019, pubblicata il 2 settembre 2019, con la quale la Corte di Appello di Bari ha integralmente rigettato l'opposizione, con condanna della Banca alle spese processuali in favore dell'opposta Consob. La Banca Popolare di Bari ha impugnato detta decisione, con ricorso per Cassazione. La Banca ha, altresì, attivato azioni di regresso nei confronti di alcuni ex esponenti per il recupero di quanto pagato dalla stessa in qualità di responsabile solidale.
- 4) Procedimento sanzionatorio avviato dalla Consob, su segnalazione del Commissario Straordinario della ex Banca Tercas, nei confronti di ex esponenti e di alcuni dipendenti della predetta Banca, nonché della Banca stessa, quale responsabile in solido, a seguito di violazioni normative emerse nella prestazione dei servizi di investimento; il procedimento si è concluso con l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, ai sensi degli artt. 190 e 195 del D. Lgs. n. 58/1998 (TUF), nei confronti di ventiquattro persone tra cui ex esponenti e dipendenti della Banca, per un importo complessivo di euro 976 mila, e della Banca quale responsabile solidale. Alla scadenza del 10 marzo 2016, considerato che solo otto degli attinti avevano onorato spontaneamente l'obbligazione a proprio carico, per complessivi 78,5 mila euro, la Banca, quale responsabile solidale, diede seguito al pagamento in favore della Consob del restante importo di 897,5 mila euro, procedendo poi, quale avente causa di Tercas a seguito della fusione societaria, a recuperare da ciascuno degli autori delle violazioni l'importo versato. Dall'attività così avviata in via di regresso, e tuttora in corso di espletamento anche nelle competenti sedi giudiziarie, la Banca ha recuperato circa 486 mila euro.
- 5) Nel corso dell'anno 2022 sono intervenute, altresì, interlocuzioni con Consob riguardanti le possibili misure che la Banca intenderà adottare in merito all'eventuale riammissione alla negoziazione dei propri titoli azionari sulla piattaforma gestita da Vorvel Sim Spa (ex HI-MTF) o su altra eventuale sede di negoziazione, circostanza, quest'ultima, subordinata, tra l'altro, al "ripristino di un completo e

corretto quadro informativo in merito alla situazione economico-finanziaria e patrimoniale dell’Emittente” (cfr. Delibera Consob n. 21190 del 17 dicembre 2019). Alla data di redazione del presente Bilancio semestrale, non vi sono elementi di novità rispetto all’analoga informativa riportata nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022.

Rapporti con l’Autorità Giudiziaria

- *Procedimento penale nei confronti di un ex dipendente – illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001*

Nell’ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Bari nei confronti, tra gli altri, di alcuni clienti e di una dipendente della Banca (ora non più in organico) in ordine ai reati ex art. 648-bis c.p. (“riciclaggio”) e artt. 3-4 D. Lgs. 74/2000 (“dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici” e “dichiarazione infedele”), alla Banca è stato contestato illecito amministrativo dipendente da reato ex D. Lgs. 231/2001 con riferimento a un solo episodio accertato in relazione al capo e) della rubrica (reato di riciclaggio contestato anche all’ex dipendente con riferimento alla concessione di un mutuo ipotecario).

Il processo si è concluso il 31 marzo 2022 con sentenza di esclusione della responsabilità dell’ente Banca perché l’illecito amministrativo a essa contestato non sussiste.

Il Pubblico Ministero ha proposto appello avverso la suddetta sentenza per inosservanza ed erronea applicazione dell’art. 270 c.p.p.

- *Procedimento penale – illecito amministrativo ex D.Lgs. 231/2001*

Nelle giornate del 15, 16 e 17 dicembre 2016 fu eseguito dalla Guardia di Finanza - Nucleo Speciale Polizia Valutaria e Nucleo Polizia Tributaria di Bari, presso i locali della Banca in Bari, il decreto di perquisizione locale e personale emesso il 14 dicembre 2016 dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari nell’ambito di un procedimento penale in ordine ai reati di cui agli artt. 2638, commi 1 e 2, c.c. (“ostacolo alle attività degli Organi di Vigilanza”) e 2622, commi 1 e 2, nn. 3 e 4 c.c. (“false comunicazioni sociali delle società quotate”), presuntivamente commesso in Bari da alcuni ex esponenti aziendali e da ex soggetti in posizione apicale all’epoca dei fatti.

Il successivo 19 maggio 2020 la Procura ha notificato agli indagati gli avvisi di cui agli artt. 97, 369, 369 bis e 415 bis c.p.p. e alla Banca è stata contestata, ex art. 21 D. Lgs. 231/2001, la responsabilità in ordine a illeciti amministrativi dipendenti dai reati di cui sopra, presuntivamente commessi “(...) nell’interesse e comunque a proprio vantaggio, e non avendo – in ogni caso – previsto, adottato ed efficacemente attuato un adeguato modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione del reato”.

A seguito di udienza tenutasi il 12 aprile 2022, il Giudice dell’Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha disposto il rinvio a giudizio degli ex esponenti aziendali imputati e della Banca come responsabile civile. Il processo ha avuto inizio con l’udienza del 27 settembre 2022 dinanzi al Tribunale di Bari in composizione collegiale.

Alla medesima udienza del 12 aprile 2022 il Giudice dell’Udienza Preliminare del Tribunale di Bari ha altresì accolto, con riferimento alle posizioni di “imputata” ex D. Lgs. 231/2001 della Banca, la richiesta di definizione del giudizio con una pena concordata, ex art. 63 D. Lgs. 231/2001 e art. 444 c.p.p., già ratificata dall’ufficio della Procura della Repubblica di Bari. Pertanto, il giudizio nei confronti della Banca per la responsabilità amministrativa si è concluso con sentenza definitiva che ha disposto il pagamento della sola pena pecuniaria concordata pari a circa 240 mila euro.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali*

In data 5 luglio 2017, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari notificò avviso di proroga delle indagini preliminari avviate nei confronti di alcuni ex esponenti aziendali e di alcuni ex soggetti in posizione apicale alla data delle indagini. In tale circostanza, la Banca apprese che si procedeva per i reati di cui agli artt. 2622 c.c. (“false comunicazioni sociali delle società quotate”), 173 bis D. Lgs. 58/98 (“falso in prospetto”), 2638 c.c. (“ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza”) e 640 c.p. (“truffa”).

In data 31 gennaio 2020, sono state disposte misure cautelari detentive e interdittive nei confronti di alcuni degli indagati. In data 19 febbraio 2020, il Tribunale del Riesame, nel pronunciarsi su tali esigenze cautelari, ha confermato le predette misure nei confronti di due degli indagati, mentre ha ridimensionato le stesse nei confronti di un altro degli indagati, a cui è stata applicata la più lieve misura interdittiva.

In data 8 aprile 2020, il Tribunale di Bari – sez. G.i.P. ha disposto procedersi, ex artt. 455 e 456 c.p.p., nei confronti dei due soggetti sottoposti a misura cautelare detentiva.

In data 4 giugno 2020, la Banca ha depositato istanza di costituzione di parte civile, ritenendo di essere stata danneggiata dalle condotte degli imputati.

A esito di quanto sopra, la Banca risulta attualmente costituita nel processo quale parte civile mentre, a seguito di istanza processuale da essa formulata, è stata estromessa dal medesimo processo quale responsabile civile.

E' attualmente in corso la fase istruttoria.

- *Procedimento penale a carico di ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali*

Il procedimento vede coinvolti alcuni ex esponenti aziendali ed ex soggetti in posizioni apicali alla data delle indagini, per i reati di cui agli artt. Artt. 61 n. 2 (“Circostanze aggravanti”), 81 co. 2 (“Reato continuato”), 110 c.p. (“Concorso nel reato”), 2622 (“False comunicazioni sociali delle società quotate”), 173 bis D.lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (“Falso in prospetto”), art. 2638 co. 1 e 3 c.c. (“Ostacolo all'esercizio delle funzioni dell'autorità di vigilanza”), art. 572 c.p. (“Maltrattamenti contro familiari o conviventi”), art. 629 c.p. (“Estorsione”).

Il procedimento si trova in fase di conclusione delle indagini preliminari.

- *Procedimento penale a carico di ex dipendenti*

In data 2 luglio 2019, è stato eseguito nelle sedi della Banca il decreto emesso dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bari ex art. 250 e ss. c.p.p., nell'ambito di un procedimento promosso per i reati di cui agli artt. 216 (“banca fraudolenta”) e 223 R.D. 16 marzo 1942 n. 267 (“fatti di banca fraudolenta”) avverso gli amministratori di alcune società nei cui confronti la Banca deteneva una rilevante esposizione creditizia.

Nel procedimento in oggetto risultano altresì imputati alcuni ex esponenti aziendali che sono stati rinviati a giudizio.

La Banca si è costituita parte civile per i danni all'immagine e non patrimoniale rivenienti dai reati di banca fraudolenta. È stato altresì dichiarato aperto il dibattimento, con le richieste di prova delle parti e l'inizio dell'istruttoria, tuttora in corso.

- *Azione di responsabilità civile promossa nei confronti dei componenti dei disciolti organi amministrativo e di controllo, nonché della società di revisione*

Con atto di citazione dell'1 ottobre 2020, la Banca, allora in Amministrazione Straordinaria, in persona dei Commissari Straordinari, ai sensi dell'art. 72, comma 5, del TUB, ha convenuto innanzi al Tribunale di Bari i componenti dei disciolti organi amministrativi e di controllo nonché taluni dei soggetti che hanno ricoperto posizioni apicali della Banca – *i.e.* amministratori con incarichi speciali e/o direttori e condirettori generali - e la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in persona del legale rappresentante p.t., per ivi sentir accertare e dichiarare la responsabilità degli stessi, in solido tra loro e con PricewaterhouseCoopers S.p.A., nonché quest'ultima direttamente, per gli inadempimenti ivi specificamente imputati e connessi alla specifica rispettiva qualità, con condanna al risarcimento del danno patrimoniale patito e *patiendo*, quantificato per un ammontare non inferiore a circa 380 milioni, nonché del danno anche non patrimoniale, da liquidare nell'importo accertato in corso di causa, oltre rivalutazione monetaria e interessi, nonché, con condanna alle spese.

In sede di comparsa, i convenuti hanno contestato ogni eccezione e/o pretesa avanzata dalla Banca, contestualmente richiedendo la chiamata in causa delle rispettive compagnie assicurative, al fine di esser manlevati da potenziali responsabilità eventualmente accertate all'esito del giudizio.

La causa è attualmente in fase istruttoria.

A *latere*, sono state avviate dalla Banca ulteriori distinte azioni risarcitorie, dinanzi al competente Tribunale del Lavoro, in danno di ex dirigenti/funzionari apicali, convenuti congiuntamente e/o disgiuntamente, al fine di ottenere il ristoro dei danni subiti e *subendi* dalla Banca stessa, quantificati nella somma complessiva non inferiore a 21 milioni di euro e derivanti dalle condotte tenute dai convenuti nell'esercizio delle rispettive funzioni. Di tali azioni risarcitorie, una di esse si è conclusa con esito sfavorevole per la Banca ed è allo stato pendente in appello promosso dalla Banca.

- *Contenzioso Commissione Europea*

Con ricorso depositato in data 10 luglio 2021, ai sensi degli artt. 268 e 340, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea, la Banca ha adito il Tribunale dell'UE chiedendo il risarcimento del danno nei confronti della Commissione Europea, quantificato in euro 228 milioni, causato dalla decisione (UE) 2016/1208 della stessa Commissione Europea, del 23 dicembre 2015, relativa all'aiuto di Stato SA.39451 (2015/C) (ex 2015/NN) a favore di Banca Tercas S.p.A., cui l'Italia ha dato esecuzione.

Il ricorso è stato presentato a seguito della sentenza della Corte di Giustizia Europea del Lussemburgo del 2 marzo 2021, che ha rigettato il ricorso presentato dalla Commissione Europea avverso la sentenza del 19 marzo 2019 con cui la stessa Corte, in accoglimento del ricorso presentato da Banca Tercas S.p.A. (successivamente incorporata nella Banca), dispose l'annullamento della Decisione della Commissione Europea del 23 dicembre 2015, che aveva ritenuto quali "risorse statali" le misure adottate dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi a favore di Banca Tercas S.p.A., in occasione dell'operazione di salvataggio della Banca abruzzese, effettuata nel luglio del 2014.

Con atto separato, depositato in data 28 settembre 2021, ai sensi dell'art. 130, par. 1 del Regolamento di Procedura del Tribunale dell'Unione Europea, la Commissione Europea ha chiesto al Tribunale medesimo di pronunciarsi sulla irricevibilità della causa per l'asserita prescrizione della domanda, senza avviare la discussione del merito.

Con osservazioni depositate in data 15 novembre 2021, la Banca ha chiesto al Tribunale di rigettare l'eccezione di irricevibilità sollevata dalla Commissione Europea, ovvero, in subordine, di riunire l'esame di tale eccezione al merito della causa.

Con ordinanza datata 8 marzo 2022 il Tribunale ha deciso di riunire al merito la trattazione della questione di irricevibilità sollevata dalla Commissione Europea, fissando termine per il deposito del controricorso al 20 aprile 2022.

In data 3 maggio 2022, la Commissione Europea ha proceduto al deposito del controricorso a cui è seguito il deposito delle memorie di replica della Banca e controreplica della Commissione Europea, depositate rispettivamente il 4 luglio 2022 e il 6 settembre 2022.

Il Tribunale, come comunicato in data 6 luglio 2023, ha deciso di pronunciarsi senza la fase orale del procedimento conformemente all'articolo 106 del regolamento di procedura.

Revisione contabile

Il presente Bilancio semestrale è stato sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società Deloitte & Touche SpA.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

Criteria di classificazione

Nella voce “20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.

Nel dettaglio:

a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è iscritta nella voce “20. a) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie detenute per la negoziazione” se è gestita con l'obiettivo di realizzare flussi finanziari mediante la vendita della medesima, e pertanto associata al *business model Other*, in quanto:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- è parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali è provata l'esistenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- oppure è un'attività finanziaria, quale un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

b) Attività finanziarie designate al *fair value*

Un'attività finanziaria (titolo di debito o finanziamento) può, all'atto della rilevazione iniziale, essere designata, sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, tra le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e pertanto iscritta nella voce “20. b) Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività finanziarie designate al *fair value*”.

Un'attività finanziaria può essere designata al *fair value* rilevato a Conto economico in sede di rilevazione iniziale solo quando tale designazione elimina o riduce significativamente un'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (c.d. “asimmetria contabile”) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse.

c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il *business model* definito è “*Hold to Collect*” oppure “*Hold to Collect & Sell*” ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali *business model*, in quanto falliscono l'*SPPI test* previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva (c.d. “*OCI option*”) e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteria d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale, tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore a conto economico, nelle seguenti voci:

- nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- nella voce "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Criteria di cancellazione

Le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie è imputato a conto economico nelle seguenti voci:

- "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. b) Attività finanziarie designate al *fair value*";
- "110. b) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per le attività finanziarie iscritte nella voce "20. c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *business model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che, pertanto, hanno superato l’*SPPI test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in applicazione della c.d. “*OCI option*”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *business model Hold to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie sono iscritte al *fair value* generalmente coincidente con il costo delle stesse. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano a essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce “120. Riserve da valutazione”.

Nel conto economico, nella voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati”, sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari classificati nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *business model Hold to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell’IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce “130b). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”, in contropartita contabile alla voce “120. Riserve da valutazione”, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell’attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Inoltre, nel conto economico, alla voce “70. Dividendi e proventi simili”, sono rilevati i dividendi afferenti i titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. “*OCI option*”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *business model Hold to Collect & Sell* a conto economico nella voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato nella voce "130b). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "OCI option" a patrimonio netto, nella voce "120. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "120. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "150. Riserve".

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteria di classificazione

Nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono classificate le attività finanziarie (i titoli di debito e i finanziamenti) associate al *business model "Hold to Collect"* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato l'*SPPI test*.

Sono associabili al *business model "Hold to Collect"* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso dei medesimi finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari.

Più nel dettaglio, sono iscritti in tale voce:

- i crediti verso banche (a esempio: conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito);
- i crediti verso la clientela (a esempio: mutui, conti correnti, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito).

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, a un valore pari al *fair value*, inteso come il costo dello strumento, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, tali attività sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato a conto economico nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati".

Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria (o gruppo di attività e passività finanziarie) e di ripartizione degli interessi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (per esempio, il pagamento anticipato, un'opzione all'acquisto o simili), ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione, e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti a breve termine (ovvero con scadenza entro 12 mesi) e per quelli senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in applicazione delle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte immediatamente a conto economico nella voce "130a). Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'esposizione tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "*time value*").

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi a un soggetto terzo; o
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

Sezione 4 - Operazioni di copertura

La Banca si avvale della facoltà, prevista in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, di utilizzare in tema di "*hedge accounting*" le previsioni del principio contabile internazionale IAS 39.

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce "Derivati di copertura".

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value (fair value hedge)*: è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi a una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21*): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espressa in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura "*forward sale*" (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;

- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

Sezione 5 - Partecipazioni

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la Banca esercita il controllo ai sensi dell'IFRS 10 o comunque una influenza notevole.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità all'IFRS 9. La Banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi e i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

Sezione 6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le

spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

I contratti di *leasing* (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per *leasing* (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il *leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al *leasing* ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del *leasing*.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "*short-term*", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "*low-value*", ovvero aventi un valore stimato dell'*asset* inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia:

- con riferimento alla durata dei *leasing*, la Banca considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, a meno che non vi siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del *leasing*;
- che la Banca si avvale dell'espedito pratico per cui è concesso al locatario di non separare le componenti di *leasing* dalle altre componenti trattandole, pertanto, come un'unica componente di *leasing*, in quanto da ritenersi non rilevanti.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Sezione 7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono gli intangibili a vita definita e il *software* a utilizzazione pluriennale.

Tra le attività immateriali diverse dall'avviamento non sono inclusi diritti d'uso acquisiti in *leasing* (in qualità di locatario) e relativi all'utilizzo di un'attività immateriale in quanto la Banca, rispetto alla facoltà data dall'IFRS 16, par. 4, non ha ritenuto di applicare tale principio a eventuali *leasing* su attività immateriali diverse da quelle acquisibili in licenza d'uso.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (c.d. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. A ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Sezione 8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Sezione 9 - Fiscalità corrente e differita

Fiscalità corrente

Le “Attività e passività fiscali per imposte correnti” sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell’utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo a un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L’onere (provento) fiscale è l’importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell’utile netto o della perdita dell’esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell’Amministrazione finanziaria. In particolare, sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati e gli altri crediti d’imposta per ritenute d’acconto subite con il relativo debito d’imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le “attività fiscali correnti” o le “passività fiscali correnti” a seconda del segno.

A tale riguardo, si precisa che la Banca aderisce all’istituto del consolidato fiscale nazionale di Invitalia SpA. L’istituto prevede l’aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell’IRES da parte della Consolidante Invitalia. Gli eventuali flussi compensativi derivanti dall’attribuzione di imponibili e perdite fiscali, come da previsioni di apposito regolamento di consolidamento, sono contabilizzati come crediti e debiti nei confronti della Consolidante, classificati nelle altre attività e nelle altre passività (rispettivamente voce 120 dell’attivo S.P. e voce 80 del passivo S.P.), in contropartita della voce “270 - Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente.

L’istituto prevede l’aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti e un unico versamento dell’IRES da parte della Consolidante Invitalia.

Fiscalità differita

L’influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l’anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell’esercizio in cui si rilevano, determinando un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee

deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010. Al riguardo, tuttavia, il Decreto Legge del 27 giugno 2015, n. 83, ha disposto, all'articolo 17, il blocco della trasformazione in crediti d'imposta delle attività per imposte anticipate relative agli avviamenti e alle altre attività immateriali iscritte per la prima volta, in conformità allo IAS 12 nel bilancio relativo all'esercizio 2015;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato Decreto Legge 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita;
- per tutte le altre attività fiscali differite non trasformabili in crediti di imposta, il giudizio sulla probabilità di recupero deve essere fondato su ragionevoli previsioni reddituali desumibili da piani strategici e previsionali approvati dall'organo amministrativo, tenuto anche conto che, ai fini IRES, la normativa fiscale prevede la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali senza alcun limite temporale. La norma contabile impone, tuttavia, al redattore del bilancio di adottare un particolare scrupolo nell'analisi qualora vi siano perdite fiscali non utilizzate, la cui stessa esistenza potrebbe essere un indicatore del fatto di non disporre in futuro di redditi imponibili sufficienti per il loro recupero. In proposito, il principio contabile IAS 12, per cui ESMA ha fornito apposite *guidelines* in data 15 luglio 2019, benché non definisca un periodo temporale entro il quale valutare la recuperabilità delle DTA, precisa che più a lungo si estende la previsione sui redditi futuri, maggiori saranno gli eventi e le circostanze imprevedibili, al di fuori del controllo della società, che impatteranno sull'affidabilità delle previsioni sugli imponibili futuri. Sul punto, ESMA raccomanda, quindi, la produzione di specifica e dettagliata *disclosure* all'interno del documento di bilancio riportante il maggior livello di dettaglio possibile in rapporto alla significatività delle DTA e alle stime utilizzate in merito al loro riconoscimento. Da ultimo, si deve segnalare che la recuperabilità di tutte le DTA potrebbe essere negativamente influenzata da modifiche nella normativa fiscale vigente, allo stato attuale non prevedibili.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite”, in quanto queste differenze danno luogo a importi imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili a eccezione delle riserve in sospensione d’imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L’origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale e il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base a una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico a eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali a esempio utili o perdite su “attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedge*).

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate non sono oggetto di attualizzazione come previsto dallo IAS 12 e neppure, di norma, tra loro compensate.

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell’ammontare l’aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell’utile ante imposte.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi e oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi e oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e le garanzie finanziarie rilasciate che sottostanno alle regole di *impairment* dell’IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio (*stage*) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri d’iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato. L'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non è rilevato alcun accantonamento, bensì fornita informativa sui rischi esistenti nelle note illustrative.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170 a) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Impegni e garanzie rilasciate". Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce 170 b) di Conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

I fondi rischi alimentati a fronte di remunerazione a dipendenti, in applicazione dello IAS 19, trovano contropartita economica nella voce 160. a) "Spese per il personale".

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di bilancio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico.

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Le varie forme di provvista interbancaria e con clientela sono rappresentate nelle voci di bilancio:

- "10. a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- "10. b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela"; e
- "10. c) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Titoli in circolazione".

Nella voce 10. b) sono ricompresi i debiti per leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri d'iscrizione

Le passività in questione sono iscritte in bilancio nel momento corrispondente all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono inizialmente iscritte è pari al relativo *fair value*, di norma pari al corrispettivo ricevuto o al prezzo di emissione, comprensivo degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati.

Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di carattere amministrativo.

Con riferimento ai debiti per *leasing*, la *lease liability* determinata come valore attuale dei futuri pagamenti dovuti per il *leasing* scontati al tasso implicito del *leasing*, ove prontamente determinato, o, in alternativa, al tasso d'interesse marginale di finanziamento. Quest'ultimo è il tasso di interesse che il locatario dovrebbe pagare per prendere a prestito i fondi necessari all'ottenimento di un *asset* di valore simile a quello del *RoU Asset* (diritto d'uso), per un orizzonte temporale analogo, con una garanzia sottostante simile e in un simile ambiente economico. Il tasso di attualizzazione utilizzato dalla Banca si basa su una curva *risk free* (o curva di mercato) aumentata dello *spread* della raccolta (rappresentativo del merito creditizio del locatario).

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nella voce 20. di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute.

Il riacquisto di titoli di propria emissione comporta la cancellazione contabile degli stessi con conseguente ridefinizione del debito per titoli in circolazione. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli propri e il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "100. c) Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri, oggetto di precedente annullo contabile, costituisce, contabilmente, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Sezione 12 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria è definita di negoziazione e pertanto iscritta nella voce "20. Passività finanziarie di negoziazione" se è:

- acquisita principalmente al fine di venderla o riacquistarla a breve;
- parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o è uno strumento di copertura designato ed efficace).

Criteri di iscrizione

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte alla data di sottoscrizione o alla data di emissione. Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a conto economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 13 - Passività finanziarie designate al *fair value*

Criteri di classificazione

Una passività finanziaria può essere iscritta, all'atto della rilevazione iniziale, tra le "Passività finanziarie designate al *fair value*", sulla base della facoltà (c.d. *Fair Value Option*) riconosciuta dall'IFRS 9, ovvero solo quando:

- a) si tratta di un contratto ibrido contenente uno o più derivati incorporati e il derivato incorporato modifica significativamente i flussi finanziari che altrimenti sarebbero previsti dal contratto;
- b) la designazione al *fair value* rilevato a conto economico consente di fornire una migliore informativa in quanto:
 - o elimina o riduce notevolmente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione che altrimenti risulterebbe dalla valutazione di attività o passività o dalla rilevazione dei relativi utili e perdite su basi diverse; o
 - o fa parte di gruppi di passività che vengono gestiti e il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

Criteri d'iscrizione

Le passività finanziarie designate al *fair value*, iscritte in ossequio alla c.d. *Fair Value Option*, sono rilevate alla data di emissione.

Il valore di prima iscrizione è pari al costo inteso come il *fair value* dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo stesso.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente all'iscrizione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valutati al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore nella voce "110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*".

Con specifico riferimento alle variazioni di valore afferenti al proprio merito creditizio le medesime vengono rilevate nella voce “120. Riserve da valutazione” del patrimonio netto a meno che il trattamento degli effetti delle variazioni del rischio di credito della passività crei o amplifichi un’asimmetria contabile nel conto economico; in tale ultimo caso le variazioni in parola vengono rilevate nella succitata voce del conto economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie designate al *fair value* vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime o quando le stesse sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

Il risultato della cessione delle passività finanziarie di negoziazione è imputato a Conto economico nella voce “110. a) Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: attività e passività finanziarie designate al *fair value*”.

Sezione 14 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall’euro.

Criteri d’iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all’importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione.

Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

A ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell’operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi a un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch’essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Sezione 15 - Altre informazioni

Business model

In relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, l'IFRS 9 prevede che le attività finanziarie siano classificate in funzione dei flussi finanziari generati dallo strumento finanziario (*SPPI test*) e del *business model* adottato dall'entità.

In ordine al *business model*, il Principio ha introdotto tre differenti tipologie:

- i) *Hold to Collect (HTC)*, che ha come obiettivo il possesso dell'attività finanziaria fino alla scadenza, e, pertanto, l'incasso dei flussi contrattuali connessi alla stessa;
- ii) *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*, avente come obiettivo sia l'incasso dei flussi contrattuali connessi all'attività finanziaria che la vendita della stessa;
- iii) *Other business model*, nel quale rientrano gli strumenti finanziari acquistati con finalità di *trading* o altre finalità non riconducibili ai *business model* precedenti.

In funzione del modello di business identificato e del superamento o meno del succitato *SPPI test*, le attività finanziarie possono essere classificate nelle seguenti tre categorie:

- i) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle differenze derivanti dalle valutazioni successive direttamente a conto economico (attività al FVTP&L);
- ii) attività finanziarie valutate al *fair value*, con imputazione delle sue successive variazioni nelle "altre componenti della redditività complessiva" (OCI) in una riserva di PN (attività al FVOCI);
- iii) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Hold to Collect (HTC)

Nell'ambito del modello di business *Hold to collect* (HtC), la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare tutti i flussi contrattuali degli strumenti finanziari durante l'intera vita dello strumento.

Sono allocati nel portafoglio HtC:

- i titoli di debito detenuti in un'ottica di:
 - stabilizzazione e ottimizzazione del margine di interesse nel medio-lungo termine;
 - bilanciamento strategico delle poste di *Asset Liability Management*;
- la totalità del portafoglio crediti verso clientela e banche, considerato che la Banca svolge attività di tipo tradizionale.

L'IFRS 9, tuttavia, prevede talune fattispecie di vendite ammesse, ovvero:

- vendite che avvengono in ragione di un aumento del rischio di credito delle attività finanziarie, determinato tenendo conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettive. A esempio, quando lo strumento finanziario non soddisfa più la politica d'investimento della Banca;
- vendite che, sebbene rilevanti in termini di valore, sono occasionali, in quanto, a esempio, motivate da un fabbisogno di finanziamento imprevisto (scenario "*stress case*") o occorse per la gestione del rischio di concentrazione del credito;
- vendite occorse in prossimità della scadenza delle attività finanziarie, purché l'incasso corrisponda alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali rimanenti;
- vendite infrequenti (anche se di valore rilevante) o di valore irrilevante (anche se frequenti).

In merito a tale ultimo punto, sono previste soglie *ad hoc* di frequenza e di significatività entro le quali le vendite sono ritenute ammissibili in coerenza con quanto previsto dall'IFRS 9.

Hold to Collect and Sell (HTC&S)

Con il modello di business *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*, la gestione delle attività finanziarie è svolta con la finalità di incassare i flussi di cassa contrattuali e anche, all'occorrenza, di vendere le attività finanziarie medesime.

Rispetto al modello di business *HTC*, le vendite non rappresentano quindi un evento incidentale o secondario ma sono parte integrante del business; pertanto, ci si attende una maggiore frequenza e significatività delle stesse, senza tuttavia prevedere specifiche soglie di frequenza/significatività.

Sono allocati nel portafoglio *HtC&S* i titoli di debito detenuti con l'obiettivo di:

- ottimizzare il margine di interesse anche in un'ottica di *Asset Liability Management* sia tattica che strategica;
- massimizzare il ritorno dell'investimento attraverso vendite ed eventuali riposizionamenti anche in un'ottica di ottimizzazione del rischio.

Con riferimento alle modalità di investimento della liquidità, che si rende disponibile in relazione alle dinamiche dell'operatività aziendale, il *business model* di riferimento per gli investimenti in titoli è l'*Hold to Collect and Sell*.

Other business model

Tutti i modelli di business che non rientrano nei precedenti *Hold to Collect (HTC)* e *Hold to Collect and Sell (HTC&S)* sono considerati come *Other business model*.

In particolare, l'*Other business model* si riferisce all'attività di negoziazione (*trading*), generalmente caratterizzata da un numero di vendite elevate per frequenza e valore.

Con tale *business model*, si intende negoziare attività finanziarie in chiave tattica, volta all'ottenimento di profitti mediante il realizzo del *fair value* degli strumenti finanziari smobilizzati.

Titoli di capitale in "OCI Option"

Trattasi di investimenti azionari strategici e durevoli per i quali tale modalità di valutazione è stata ritenuta più idonea a riflettere le finalità e le logiche sottostanti alla detenzione di dette interessenze.

Ai sensi dell'IFRS 9, le partecipazioni in *OCI Option* sono valutate al *fair value* con imputazione delle differenze derivanti dalle successive valutazioni direttamente a patrimonio netto (nelle altre componenti della redditività complessiva – *OCI*). Tuttavia, a differenza dei titoli di debito valutati al *FVOCI*, le riserve *OCI* non vengono mai riversate a conto economico, né in caso di realizzo né a seguito di *impairment*.

Verifica del c.d. "SPPI test"

Per gli strumenti finanziari rientranti nei *business model Hold to Collect (HTC)* e *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*, al fine di poterli classificare rispettivamente nelle categorie al costo ammortizzato ("*CA*") e *fair value* rilevato in una riserva del conto economico complessivo ("*FVOCI*"), occorre verificare il superamento dell'*SPPI test*.

Tale test consiste nel verificare che lo strumento finanziario abbia le caratteristiche di *Basic Lending*: in particolare, occorre analizzare le caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria, confrontandole con l'importo effettivamente investito, mentre gli interessi sono definiti quantomeno come il ristoro del valore del denaro nel tempo e del rischio di credito sul capitale residuo.

L'*SPPI test* viene svolto a livello di singolo strumento finanziario, prodotto o sottoprodotto e prende in considerazione le caratteristiche contrattuali dell'attività: se i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi sul capitale residuo (*Solely Payments of Principal and Interest - SPPI*), il test è superato.

Nel caso di mancato superamento dell'*SPPI test*, si deve procedere al c.d. *Benchmark cash flow test*, che consiste nell'effettuare un confronto tra i flussi di cassa (non attualizzati) dello strumento da analizzare e di quelli di uno strumento ipotetico che presenta (in invarianza di termini contrattuali e rischio di credito) una frequenza di rimisurazione (*refixing*) coerente con il *tenor* del parametro di indicizzazione.

L'esecuzione del *Benchmark cash flow test* (o *assessment* quantitativo) è svolto solo laddove l'esito dell'*assessment* qualitativo individui la presenza di elementi potenzialmente non coerenti con la condizione *SPPI* e risulti quindi necessaria una valutazione quantitativa dei rispettivi impatti.

In caso di mancato superamento del test, lo strumento finanziario è iscritto e valutato al *fair value*, con imputazione delle relative variazioni direttamente a conto economico, nella voce 20. "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico", c) "altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Stato patrimoniale

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

Impairment degli strumenti finanziari

Ai sensi dell'IFRS 9, sono assoggettate alle relative previsioni in materia di *impairment*:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico;
- le attività derivanti da contratto che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 15.

La quantificazione delle cc.dd. "*Expected Credit Losses*" (ECL), ovvero le perdite attese da rilevare a conto economico quali rettifiche di valore, è determinata in funzione della presenza o meno di un incremento significativo del rischio di credito dello strumento finanziario rispetto a quello determinato alla data di rilevazione iniziale del medesimo.

A tal fine, gli strumenti sottoposti alle regole di *impairment* sono associati convenzionalmente a differenti *stage*, caratterizzati da diverse logiche di quantificazione delle rettifiche di valore.

In particolare:

- in assenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento finanziario è mantenuto nello *stage 1* e relativamente al medesimo viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa a 12 mesi (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili entro 12 mesi dalla data del periodo di riferimento);
- in caso di presenza di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, lo strumento viene associato allo *stage 2* e viene rilevata in bilancio una rettifica di valore pari alla perdita attesa *lifetime* (ovvero la perdita attesa che risulti da eventi di *default* sull'attività finanziaria che siano ritenuti possibili lungo l'intera vita dell'attività finanziaria);
- se lo strumento finanziario risulta deteriorato è classificato all'interno dello *stage 3* e le valutazioni sono condotte secondo modalità analitiche.

Eccezione a quanto sopra è rappresentata dalle “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate” – cc.dd. POCI (*Purchased or Originated Credit Impaired*) –, per la cui trattazione si rimanda al par. “Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate (cc.dd. “POCI”) riportato nel seguito.

L’individuazione della presenza di un incremento significativo del rischio di credito viene effettuata seguendo una logica per singolo rapporto e si basa sia sull’utilizzo di criteri qualitativi sia quantitativi. In particolare, passaggio di uno strumento finanziario da *stage 1* a *stage 2* è determinato al verificarsi di una delle seguenti condizioni alla *reporting date*:

- presenza di scaduto superiore a 30 giorni;
- classificazione tra i cc.dd. *forborne*;
- peggioramento di un determinato numero di *notch*, differente per segmento, della classe di *rating* rilevata alla *origination date*.

Relativamente alle esposizioni in titoli di debito, la misurazione del significativo deterioramento che implica una riclassificazione da *stage 1* a *stage 2* avviene secondo i seguenti criteri:

- *downgrade* di 2 classi tra il *rating* alla data di *reporting* (è da intendersi il *rating* dell’emissione o, in caso di sua mancanza, il *rating* dell’emittente) e il *rating* alla data di *origination* (intesa come data di acquisizione del titolo);
- mancanza di *rating* alla data di *origination* o alla data di *reporting* o di entrambi.

Si presume, altresì, che non ci siano incrementi significativi di rischio di credito per le controparti per le quali alla data di *reporting* è presente un *rating* di emissione - o in sua mancanza dell’emittente - migliore o uguale rispetto alla classe [BBB-] o equivalenti (c.d. “*Investment Grade*”). Pertanto, tutte le esposizioni associate a tali controparti sono censite in *stage 1*.

L’IFRS 9 assume, inoltre, una sostanziale simmetria nei passaggi delle attività finanziarie tra i diversi *stage*. Alla luce di tale assunto, è pacifico sostenere che, come in presenza di un “significativo” incremento del rischio di credito l’attività finanziaria debba essere trasferita nello *stage 2*, così la posizione potrà essere nuovamente ricondotta all’interno dello *stage 1* allorché sia venuta meno la causa che ne ha determinato il passaggio nello *staging* peggiore, con conseguente ricalcolo delle rettifiche di valore a presidio.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 1 e 2

Ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, la quantificazione della perdita attesa avviene per categorie di crediti omogenee in relazione alle loro caratteristiche di rischio e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita in ciascuna categoria di rischio. In particolare, a ciascuna attività con caratteristiche simili in termini di rischio è associata una “probabilità di inadempienza” (*Probabilità di Default – PD*) e una “perdita in caso di inadempienza” (*Loss Given Default – LGD*).

La PD è attribuita raggruppando la clientela in *cluster* omogenei di rischio ricorrendo alla segmentazione di rischio alla base dello sviluppo dei modelli di *rating* di BP Bari, i cui principali *driver* di *clusterizzazione* sono il Settore di Attività Economica (SAE), la natura giuridica della controparte, il fatturato aziendale e la relativa struttura di bilancio. Nello specifico, la valutazione della PD è effettuata per le classi gestionali Privati, *Small Business* e per un macro-segmento che accorpa PMI, *Large Corporate* e Immobiliari. Per i segmenti Banche/Istituti finanziari ed Enti, le probabilità di *default* sono quantificate mediante modelli gestionali interni, ricorrendo ai dati pubblicati dalle maggiori Agenzie di Rating.

La LGD è attribuita in funzione della tipologia di finanziamento, di segmento di clientela e di garanzia. Rappresenta, per le controparti in sofferenza, il complemento del tasso di recupero storico di lungo periodo ottenuto sulla base di dati interni. Si specifica che il parametro LGD è calcolato mediante il prodotto di due componenti: la LGS, ovvero il tasso di perdita registrato sulle esposizioni afferenti allo status “Sofferenza” e il *Danger Rate*, ovvero un coefficiente che rappresenta la probabilità delle posizioni di migrare da “Bonis” a “Sofferenza”.

Per le esposizioni classificate nello *stage 1*, è previsto il calcolo della perdita attesa con orizzonte ad un anno. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato alla *reporting date* e/o ai margini ponderati per i fattori di conversione creditizia regolamentari (*Credit Conversion Factor - CCF*), la PD a 12 mesi differenziata per segmento/classe di *rating* e la specifica LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

Per le esposizioni classificate nello *stage 2*, è previsto il calcolo della perdita attesa in ottica *lifetime*, ovvero nell’arco di tutta la durata dello strumento. Le rettifiche di valore sono calcolate applicando al costo ammortizzato elaborato in funzione dei piani di ammortamento, e/o ai margini ponderati per i CCF regolamentari, la struttura a termine (*lifetime*) della probabilità di *default* (PD) nonché della LGD in funzione dei *driver* sopraindicati (segmento, forma tecnica e garanzia).

A tal fine, si specifica che, sia per le posizioni allocate in *stage 1* sia per quelle allocate in *stage 2*, i parametri PD e LGD sono valutati entrambi in ottica *forward looking*; ovvero, mediante i cc.dd. “Modelli Satellite” sono stimati, considerando appositi scenari macro-economici forniti da *info provider* esterni, dei coefficienti da applicare ai parametri di rischio in oggetto.

Stima delle perdite attese sui titoli di debito (stage 1 e 2)

Con riferimento ai titoli di debito in *stage 1*, gli accantonamenti sono calcolati sulla base della perdita attesa annuale (ECL annuale), mentre, nel caso di classificazioni in *stage 2* le rettifiche di valore sono calcolate sulla base della perdita attesa prevista durante tutta la vita dello strumento finanziario (ECL pluriennale).

In particolare:

- PD. Le strutture a termine della probabilità di *default* sono stimate per singolo emittente e associati a ciascuna emissione permettendo una distinzione tra quelle *senior* e quelle subordinate. Le misure di *default probability* sono estratte da *spread* creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (misure *forward looking*); tali *spread*, tuttavia, vengono sterilizzati della componente di premio al rischio per arrivare alla stima di probabilità di *default* “reali”, ossia non influenzate dall’avversione al rischio degli operatori di mercato.
- LGD. In un approccio semplificato, la *Loss Given Default* è ipotizzata costante nell’orizzonte temporale dell’attività finanziaria e distinto sulla base di alcuni driver quali rating dello strumento e classificazione del Paese dell’ente di emissione.

Stima delle perdite attese su posizioni creditizie in stage 3

Per le esposizioni creditizie classificate come *past due*, UTP e sofferenze, la Banca prevede delle percentuali minime di accantonamento a perdita espressamente disciplinate nella propria normativa interna nella quale sono altresì individuate, in modo puntuale, le fattispecie al ricorrere delle quali è possibile derogare all’applicazione delle predette soglie minime di accantonamento. I criteri di determinazione delle rettifiche e i relativi livelli di accantonamento sono oggetto di *benchmarking* e di continua revisione e aggiornamento,

al fine di garantire un'adeguata rappresentazione dei profili di rischio della Banca, nonché il rispetto delle disposizioni regolamentari in materia. Per le posizioni rientranti nel perimetro dei crediti *Non Performing*, le svalutazioni vengono determinate sulla base dell'approccio valutativo identificato (forfetario o analitica specifica) per la singola controparte, sulla base delle *policy* di Gruppo.

Nella valutazione analitica di carattere statistico (c.d. "valutazione forfettaria"), l'*Expected Credit Loss Lifetime* viene calcolata sulla base dei parametri di rischio definiti dalle competenti unità organizzative di *Risk Management*. Tale metodologia di valutazione è utilizzata con riferimento a:

- controparti classificate tra le Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti deteriorate (cc.dd. "*Past Due*"), a prescindere dall'importo;
- controparti classificate tra le Inadempienze Probabili, la cui esposizione lorda (per cassa e/o per firma), a livello di controparte, risulta uguale o inferiore a una determinata soglia;

Nella valutazione analitica specifica, le perdite attese *lifetime* sono stimate in maniera puntuale dalle unità organizzative preposte alla valutazione, tenendo in considerazione le specificità della singola posizione, mediante appositi modelli valutativi e coerentemente con le percentuali minime di svalutazione.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte, è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica:

- di continuità aziendale (approccio "*Going Concern*"), laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati;
- liquidatoria (approccio "*Gone Concern*"), nel caso in cui il recupero sia possibile mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in assenza di informazioni attendibili per la stima dei *cash flow* attesi.

Nello scenario *Going Concern*, i flussi di cassa operativi del debitore continuano a essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare (almeno in parte) il debito finanziario; in tale scenario, le garanzie possono essere escuse nella misura in cui ciò non influisca sui flussi di cassa operativi della controparte.

Nello scenario *Gone Concern*, i flussi di cassa operativi del debitore cessano o sono comunque evidentemente insufficienti a garantire il recupero dell'esposizione; in tale scenario si stimano i recuperi derivanti dall'escussione di tutte le garanzie presenti, senza effettuare distinzione in base alla destinazione produttiva o meno dei beni propria dell'approccio *Going Concern*. Gli interessi di mora partecipano alla voce Interessi attivi di conto economico, solo se effettivamente incassati, in quanto la quota parte non incassata risulta integralmente rettificata.

Le stime del valore di recupero del credito, espresse in coerenza con la situazione in cui versano le esposizioni, includono gli elementi *forward looking* disponibili. Tali elementi fanno riferimento, in particolare, alle previsioni degli scenari macroeconomici e degli andamenti geosettoriali nell'ambito dei quali opera la controparte. In particolare, in relazione a circoscritti cluster di crediti non *performing*, la Banca valuta, di includere, qualora presenti, scenari di cessione nella stima delle perdite attese, stimando il valore di presumibile realizzo della singola posizione oggetto di potenziale cessione. Seguendo l'approccio "*forward looking*", ove applicabile, si considerano le aspettative di vendita di quote di portafogli NPLs nella misura in cui la cessione diviene uno degli strumenti di gestione dei crediti deteriorati, al pari delle altre modalità a disposizione (a es: ristrutturazioni, incasso *collateral*, ecc.), purché le posizioni incluse negli scenari di cessione non presentino vincoli alla vendita.

Le rettifiche e/o riprese di valore inerenti l'*impairment* delle esposizioni in *stage* 1-2 e 3 sono rilevate a conto economico nella voce 130.a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie al costo ammortizzato" ovvero nella voce 130.b) "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Attività finanziarie impaired acquistate o originate (cc.dd. "POCI")

Si definiscono "Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate" – cc.dd. POCI – le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell'ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

Le attività in parola non sono identificate da una specifica voce di bilancio ma sono classificate, in funzione del *business model* con il quale l'attività è gestita, nelle seguenti voci:

- "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva"; e
- "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

In funzione di ciò, con riferimento ai relativi criteri di rilevazione iniziale, valutazione e cancellazione, si rimanda a quanto scritto nelle voci in parola. Con specifico riferimento a:

1. applicazione del criterio del tasso di interesse effettivo; e
2. calcolo delle rettifiche di valore;

si specifica quanto segue.

1. Criterio del tasso di interesse effettivo

Gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" – c.d. "EIR *Credit Adjusted*" – ovvero il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza esattamente tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività considerando nella stima, diversamente da quanto viene effettuato nel calcolo dell'interesse effettivo – c.d. "EIR" –, anche le perdite su credito attese.

Tale tasso è sempre applicato al costo ammortizzato dello strumento, ovvero al valore contabile lordo dell'attività diminuito per la rettifica di valore cumulata.

2. Calcolo delle rettifiche di valore

Le attività in parola sono sempre soggette alla quantificazione della perdita attesa lungo la vita dello strumento finanziario senza possibilità di passaggio alla perdita attesa a 12 mesi in caso di un miglioramento rilevante del rischio di credito dell'esposizione. In particolare, si sottolinea che le perdite attese non sono rilevate alla prima data di valutazione dello strumento finanziario perché già incluse nella determinazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il credito" ma solamente in caso di variazione delle perdite attese rispetto a quelle inizialmente stimate. In tale circostanza si procede alla rilevazione, nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", dell'impatto di tale variazione.

Modifiche contrattuali delle attività finanziarie

Le modifiche contrattuali apportate alle attività finanziarie sono suddivisibili nelle due seguenti tipologie:

1. modifiche contrattuali che, in funzione della loro “significatività”, portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e pertanto sono contabilizzate secondo il c.d. “*derecognition accounting*”.
2. modifiche contrattuali che non portano alla cancellazione contabile dell’attività finanziaria e sono pertanto contabilizzate secondo il c.d. “*modification accounting*”.

1. “*Derecognition Accounting*”

Qualora le modifiche contrattuali comportino la cancellazione dell’attività finanziaria, lo strumento finanziario modificato è iscritto come una nuova attività finanziaria. La nuova attività modificata deve essere sottoposta all’*SPPI test* al fine di definirne la classificazione e deve essere inizialmente iscritta al *fair value*.

L’eventuale differenza tra il valore di bilancio dell’attività cancellata e quello di iscrizione è rilevata nella voce “130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

2. “*Modification Accounting*”

In caso di “*modification accounting*” il valore contabile lordo dello strumento finanziario è ricalcolato scontando i nuovi flussi di cassa previsti dal contratto modificato al tasso di interesse effettivo originario dell’attività finanziaria. Tutte le differenze fra l’ammontare così ricalcolato e il valore contabile lordo vengono rilevate a conto economico nella voce “140. Utile/perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni”.

La Banca attribuisce la qualifica di “significatività” in funzione della natura della modifica richiesta dalla controparte. A tal riguardo sono identificate le due seguenti casistiche:

- a) modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte (ovvero misure di *forbearance*);
- b) modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”¹.

a) *Modifiche effettuate per difficoltà finanziarie della controparte*

Le modifiche verso controparti che presentano difficoltà finanziarie (sia *performing* che *non performing*), effettuate per “*credit risk reason*” (tramite misure di *forbearance*), sono riconducibili al tentativo della Banca di massimizzare il *recovery* dei *cash flow* del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti, e, conseguentemente, il trattamento contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quello del “*modification accounting*”, rilevando a conto economico la differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

b) *Modifiche effettuate per motivi di natura “commerciale”*

Le modifiche contrattuali effettuate per motivi esclusivamente commerciali sono finalizzate a trattenere un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. Rientrano in tale casistica le rinegoziazioni effettuate per adeguare l’onerosità dell’attività finanziaria alle condizioni correnti di mercato. Tali modifiche sono considerate sostanziali in quanto, qualora non fossero effettuate, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei rendimenti futuri previsti.

Altre attività non finanziarie

¹ Si intendono, con tale accezione, tutte le modifiche contrattuali effettuate per motivi diversi da quelli dettati da difficoltà finanziaria della controparte.

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione e in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale a un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 7.

Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Conto economico

Ricavi

Definizione

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

Criteri di iscrizione

Ai sensi dell'IFRS 15, i ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a) le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b) l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c) l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d) il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e) è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Rilevazione dei corrispettivi variabili

I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal conto economico.

In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

Modalità e tempistica di rilevazione dei corrispettivi

Il corrispettivo del contratto, il cui incasso deve essere probabile, viene allocato alle singole obbligazioni derivanti dal medesimo.

La rilevazione temporale dei ricavi avviene, in funzione delle tempistiche di adempimento delle obbligazioni in un'unica soluzione o, alternativamente, lungo la durata del periodo previsto per l'adempimento delle diverse obbligazioni.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

Ricavi da attività finanziarie

Al riguardo:

- gli *interessi corrispettivi* sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari:
 - di copertura di attività e passività che generano interessi;
 - classificati nello stato patrimoniale nel portafoglio di negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie valutate al *fair value (fair value option)*;
 - connessi gestionalmente con attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione e che prevedono la liquidazione di differenziali o di margini a più scadenze;
- gli *interessi di mora*, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i *dividendi* sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le *commissioni per ricavi da servizi* sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- gli utili e le perdite conseguenti alla *prima iscrizione al fair value degli strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico, in sede di rilevazione dell'operazione, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il *fair value* dello strumento stesso, solamente quando il *fair value* è determinabile facendo riferimento a transazioni di mercato correnti ed osservabili sul mercato oppure attraverso tecniche di valutazione i cui *input* siano parametri di mercato osservabili; diversamente, detti utili e perdite sono distribuiti nel tempo tenuto conto della natura e della durata dello strumento;
- gli *utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari* sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato e il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i *ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie* sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come “aggregazione aziendale” il trasferimento del controllo di un’impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nell’IFRS 10 Bilancio consolidato, paragrafo 7 nel modo seguente: “Un investitore controlla un’entità oggetto di investimento se e solo se ha contemporaneamente:

- il potere sull’entità oggetto di investimento;
- l’esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.”

In base a quanto disposto dall’IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell’acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell’acquirente;
- b) determinazione del costo dell’aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell’aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell’acquisto.

I costi correlati all’acquisizione sono i costi che l’acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L’acquirente deve contabilizzare i costi correlati all’acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull’acquisto. Quando l’acquisizione viene realizzata con un’unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l’aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell’aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull’acquisto.

Il costo di un’aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell’acquisto sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un’attività diversa da un’attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all’acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l’obbligazione sarà richiesto l’impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un’attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, viene contabilizzata come avviamento e come tale soggetta a *impairment test*.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale *goodwill* a essi attribuibile (cd. *partial goodwill method*); in alternativa, è rilevato l'intero ammontare del *goodwill* generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. *full goodwill method*); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo *fair value* includendo pertanto anche il *goodwill* di loro competenza. La scelta delle modalità di determinazione del *goodwill* (*partial goodwill method* o *full goodwill method*) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di *business combination*.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale a *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Non vi sono al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022 titoli oggetto di riclassifica.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il *fair value* dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Il concetto di *fair value* si basa sul cosiddetto "*exit price*". Il prezzo deve riflettere, cioè, la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data della rilevazione.

In tale contesto si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima alla data di bilancio non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del *fair value* adottata precedentemente.

L'IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli *input* utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli").

I tre livelli previsti sono:

"Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo").

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
- una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di *dealers*, *brokers* e *market makers*.

E' opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*.

Ai fini della determinazione del *fair value*, deve essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, *Bloomberg*, *Telekurs*).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio *Bloomberg*), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria "*clearing house*" ed è comunque reperibile sui più comuni *info-provider*.

"Livello 2": qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di "*pricing*") che utilizzi esclusivamente *input* osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, *info-provider*, *broker*, siti internet ecc.). Gli *input* di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;

- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a *input* osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di *input* osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un *input* significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’*input*, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare *input* per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (Livello 2) sia *input* non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all’osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell’attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia *input* osservabili sul mercato (livello 2) sia *input* non osservabili (livello 3), se quest’ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, vengono utilizzate tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di *input* osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (a esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all’esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di *input* osservabili o non osservabili.

LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di *input* è considerato “osservabile”, direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie a una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, *info provider*, *broker*, *market maker*, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (*comparable approach*) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi – tra i quali *spread* creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili di mercato (*mark-to-model approach*).

Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel “*mark-to-model approach*” sono quelle comunemente accettate e utilizzate come “*best practice*” di mercato.

Sono definiti *input* di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;
- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market maker* o poca informazione è resa pubblica);
- *input* di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- *input* corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di *input* è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari, rientrano, normalmente, nel livello 2 i derivati finanziari OTC (*Over the counter*) e i titoli di capitale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo.

Derivati finanziari OTC (*Over the counter*)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su *commodity*, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “*Over The Counter*” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di *pricing*, ove presenti, alimentati da parametri di *input* (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del *fair value*, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “*Fair Value Adjustment*” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il *fair value* della posizione. Nella determinazione del *fair value*, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato *standing*, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- i. strumenti non opzionali (*interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.*): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “*discount cash flow models*” nella quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- ii. strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di *Fischer Black*, Modello di *Black Scholes* e Alberi Binomiali.

Titoli di debito e/o di capitale iscritti nell’attivo S.P. privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito e/o di capitale acquistati, valutati in assenza di un mercato attivo, si verificano inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del *fair value*;
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche similari. In questo caso, la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (c.d. “*comparable approach*”). Il “*comparable approach*” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, si adottano, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l’utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “*Discounted Cash Flow Analysis*”, ossia l’attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all’emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell’emittente è incorporato nella valutazione dei titoli di debito ed è ottenuto dalle curve di *credit spread* relative all’emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell’emittente. Nel caso in cui nella determinazione del *fair value* si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del *fair value*.

Titoli obbligazionari emessi

Per la determinazione del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in *fair value option*) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), viene utilizzata, ove disponibile, la quotazione espressa su mercati regolamentati o su sistemi multilaterali (*Multilateral Trading Facility*), come a esempio il sistema Vorvel Sim Spa (ex Hi-Mtf).

Ove non disponibile una quotazione o una transazione recente di mercato, la determinazione del prezzo segue un approccio *Mark to Model* basato sul *Discounted Cash Flow Model*, che prevede l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi secondo un tasso che tiene conto di uno *spread* di credito calcolato sulla base di valutazioni *judgemental* al meglio delle informazioni disponibili, delle condizioni del mercato, della *seniority* dei titoli in esame e di ulteriori aspetti di rischio riconducibili alla Banca.

LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo *fair value* viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili, pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di *pricing* che non risultano osservabili.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- *titoli di debito*. Trattasi di strumenti finanziari complessi che non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del *fair value* viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente determinato sulla base di tecniche di valutazione generalmente riconosciute ovvero viene adottata una idonea tecnica di valutazione (a es. il *Discount Cash Flow – DCF Model*);
- *titoli di capitale non quotati*. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati utilizzando modelli valutativi quali i) il metodo delle "transazioni dirette", in caso di transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, ii) il metodo dei "multipli di borsa e di transazioni comparabili" e iii) i metodi di valutazione finanziari, reddituali (quali a es. il *Discount Cash Flow*, l'*income approach*, ecc.) e patrimoniali. Qualora dall'applicazione delle metodologie valutative sopra descritte non fosse desumibile in modo attendibile il *fair value*, ovvero in caso di indisponibilità di dati utili ai fini della valutazione, si fa riferimento alla pertinente frazione di patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio d'esercizio approvato della partecipata (c.d. *book value*);
- *quote di fondi di investimento O.I.C.R.* di tipo "chiuso". Si tratta di fondi chiusi, non classificabili nei livelli 1 e 2, che, conformemente alle strategie d'investimento, sono destinati a un investimento di medio-lungo periodo e il loro smobilizzo avviene normalmente in caso di rimborso, totale o parziale, delle quote deciso da parte della società di gestione del risparmio (SGR) a seguito del realizzo degli investimenti del fondo. Il *fair value* di tali strumenti viene determinato sulla base dell'ultimo aggiornamento disponibile del NAV comunicato dalla SGR.

I fondi di investimento immobiliari sono valutati applicando un correttivo (c.d. *adjustment*) al NAV, che prende in considerazione fattori di rischio quali il *credit risk*, il *liquidity risk* nonché il *market risk* del fondo.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il *timing* dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima degli *adjustment*, i *fair value* stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela o, si determina un *fair value* ai fini della presente informativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

La Banca si è dotata di procedure e di *policy* che descrivono le i modelli valutativi e gli *input* utilizzati.

Nella seguente tabella si riporta l'analisi di *sensitivity* del *fair value* degli strumenti di livello 3 alla variazione degli *input* non osservabili utilizzati nell'ambito della valutazione degli stessi.

Sensitivity del Fair value rispetto ad una variazione percentuale di +/-10% dell'input significativo

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 30/06/2023	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Quote di fondi immobiliari OICR	Adjustment del NAV	Parametri di rischio	13.270	(321)	321

Importi in migliaia di euro

Sensitivity del Fair value rispetto a variazioni di scenari di performance (input significativo)

Tipologia strumento Portafoglio "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"	Modello valutativo	Input significativo non osservabile	Fair value 30/06/2023	Variazione minusvalente	Variazione plusvalente
Titoli di debito rivenienti da cartolarizzazione di crediti	Attual.ne flussi di cassa (DCF)	Scenari di performance dei crediti sottostanti	2.410	-	167

Importi in migliaia di euro

Le variazioni dell'input significativo si riferiscono all'applicazione di differenti scenari di performance dei crediti sottostanti al titolo.

La tabella evidenzia, per portafoglio di classificazione, le variazioni plusvalenti o minusvalenti del *fair value* degli strumenti finanziari livello 3 rispetto a un *range* percentuale di scostamento degli *input* significativi non osservabili.

L'analisi di sensibilità viene svolta per gli strumenti finanziari per cui i modelli valutativi adottati rendono possibile l'effettuazione di tale esercizio. La *sensitivity* non è applicabile, invece, in relazione a modelli basati su valutazioni e/o informazioni fornite da terze parti.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di *fair value* e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing* (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del *fair value*. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di *pricing* e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di *fair value*, a seconda della significatività dei dati di *input*.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di *input* non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A ogni data di valutazione, si verificano caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il *fair value* della componente dello strumento finanziario valutata con dati di *input* non osservabili e il *fair value* dell'intero strumento stesso;
2. la *sensitivity* del *fair value* dello strumento finanziario al variare dell'*input* non osservabile utilizzato.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si avvale dell'eccezione prevista dal paragrafo 48 dell'IFRS 13 (*fair value* sulla base della posizione netta) in relazione ad attività e passività finanziarie con posizioni che si compensano con riferimento al rischio di mercato o al rischio di controparte.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	30/06/2023			31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	12	100	51.372	9	339	58.207
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12	100	4.370	9	339	4.208
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	47.002	-	-	53.999
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.031.207	-	9.971	2.009.431	-	11.199
3. Derivati di copertura	-	20.561	-	-	23.425	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	2.031.219	20.661	61.343	2.009.440	23.764	69.406
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	31	-	-	61	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	17	-
Totale	-	31	-	-	78	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	58.207	4.208	-	53.999	11.199	-	-	-
2. Aumenti	1.317	164	-	1.153	48	-	-	-
2.1. Acquisti	334	-	-	334	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	789	162	-	627	48	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	789	162	-	627	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	572	162	-	410	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	48	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in	194	2	-	192	-	-	-	-
3. Diminuzioni	8.152	2	-	8.150	1.276	-	-	-
3.1. Vendite	2.929	-	-	2.929	390	-	-	-
3.2. Rimborsi	944	2	-	942	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	4.279	-	-	4.279	886	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	4.279	-	-	4.279	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	4.274	-	-	4.274	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	886	-	-	-
3.4. Trasferimenti da altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	51.372	4.370	-	47.002	9.971	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	30/06/2023			31/12/2022				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.802.733		72.845	6.734.220	6.773.553	81.122	6.848.497	
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.870			5.836	3.966		5.836	
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.806.603	-	72.845	6.740.056	6.777.519	-	81.122	6.854.333
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.942.460		30.600	8.911.074	9.486.580	30.600	9.455.076	
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	8.942.460	-	30.600	8.911.074	9.486.580	-	30.600	9.455.076

Legenda:

VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Per quanto concerne gli immobili di investimento, il cui *fair value* è calcolato solo ai fini dell'informativa delle note illustrative, si fa riferimento a un valore determinato attraverso perizie esterne.

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “*day one profit/loss*”.

PARTE B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
a) Cassa	76.274	74.656
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	518.000	900.050
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	3.467	3.545
Totale	597.741	978.251

La sottovoce “b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali” si riferisce al deposito *overnight* presso la Banca d’Italia.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	3	-	2	4	-	2
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	3	-	2	4	-	2
2. Titoli di capitale	9	-	4.368	5	-	4.206
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	12	-	4.370	9	-	4.208
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	100	-	-	339	-
1.1 di negoziazione	-	100	-	-	339	-
1.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	100	-	-	339	-
Totale (A+B)	12	100	4.370	9	339	4.208

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	5	6
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3	4
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1	2
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	1	1
2. Titoli di capitale	4.377	4.211
a) Banche	4.288	4.127
b) Altre società finanziarie	80	79
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	9	5
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	4.382	4.217
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	100	339
Totale (B)	100	339
Totale (A+B)	4.482	4.557

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	11.254	-	-	13.063
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	11.254	-	-	13.063
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	35.748	-	-	40.936
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	47.002	-	-	53.999

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce esclusivamente a esposizioni verso emittenti *corporate*.

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a *i)* fondi mobiliari riservati per un controvalore pari a circa 10,9 milioni di euro, *ii)* fondi immobiliari chiusi per circa 13,3 milioni di euro nonché a *iii)* fondi *private equity* e *private debt* per circa 11,6 milioni di euro.

La riduzione di valore delle quote di O.I.C.R. è ascrivibile, principalmente, alla riduzione di valore del fondo immobiliare "Fontana – Comparto Federico II" per circa 2,3 milioni di euro.

Per le quote O.I.C.R. non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	11.254	13.063
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	11.254	13.063
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	35.748	40.936
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	47.002	53.999

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 30/06/2023			Totale 31/12/2022		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	2.028.144	-	-	2.006.290	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.028.144	-	-	2.006.290	-	-
2. Titoli di capitale	3.063	-	9.971	3.141	-	11.199
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	2.031.207	-	9.971	2.009.431	-	11.199

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni in titoli governativi italiani.

I titoli di capitale comprendono interessenze partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Titoli di debito	2.028.144	2.006.290
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	2.028.144	2.006.290
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	13.034	14.340
a) Banche	3.075	3.075
b) Altri emittenti:	9.959	11.265
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	4.804	5.540
- società non finanziarie	4.804	4.756
- altri	5.155	5.725
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	2.041.178	2.020.630

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	2.028.674	2.028.674	-	-	-	530	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2023	2.028.674	2.028.674	-	-	-	530	-	-	-	-
Totale 31/12/2022	2.006.743	2.006.743	-	-	-	454	-	-	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	72.845	-	-	-	72.845	-	81.122	-	-	-	81.122	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	72.845	-	-	X	X	X	81.122	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	757.779	-	-	-	757.779	-	936.824	-	-	-	-	936.824
1. Finanziamenti	757.779	-	-	-	-	757.779	936.824	-	-	-	-	936.824
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	626.430	-	-	X	X	X	800.622	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	131.349	-	-	X	X	X	136.202	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	131.349	-	-	X	X	X	136.202	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	830.624	-	-	-	72.845	757.779	1.017.946	-	-	-	81.122	936.824

Legenda:

L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La sottovoce “B. Crediti verso banche - 1.2. Depositi a scadenza” comprende, tra l’altro, *i*) crediti infragruppo verso la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 300 milioni di euro (in linea con il dato del 31 dicembre 2022) connessi alla partecipazione della Cassa al programma TLTRO-III, nonché *ii*) crediti infragruppo verso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 324 milioni di euro, rientranti nel piano di impiego della liquidità della Banca su depositi interbancari presso MCC.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2023						Totale 31/12/2022					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	5.256.440	290.936	741	-	-	5.548.117	5.029.890	276.433	645	-	-	5.458.804
1.1. Conti correnti	268.872	29.249	37	X	X	X	253.654	29.444	81	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	3.205.045	198.124	532	X	X	X	3.177.180	188.896	385	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	13.474	652	-	X	X	X	15.888	870	-	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	1.769.049	62.911	172	X	X	X	1.583.168	57.223	179	X	X	X
2. Titoli di debito	295.555	128.436	-	-	-	428.324	320.377	128.262	-	-	-	452.869
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	295.555	128.436	-	-	-	428.324	320.377	128.262	-	-	-	452.869
Totale	5.551.995	419.372	741	-	-	5.976.441	5.350.267	404.695	645	-	-	5.911.673

La voce "Altri titoli debito" (sottovoce 2.2.), rientranti nel "primo e secondo stadio", comprende, principalmente, titoli di debito rivenienti dalle cartolarizzazioni di terzi "Giorgia SPV" e "Aida SPV", con sottostanti portafogli di crediti CQSP *in bonis*, per complessivi 180 milioni di euro circa (circa 196 milioni di euro al 31 dicembre 2022), e titoli *senior*, assistiti da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, per circa 115 milioni di euro (circa 122 milioni di euro al 31 dicembre 2022), riconducibili a operazioni di cartolarizzazione di NPLs originate dalla Banca. Con riguardo a questi ultimi, il valore di bilancio indicato nel "terzo stadio" si riferisce ai titoli *senior* "2016 PB NPLs" e "2017 PB NPLs" riclassificati, a fine 2021, a inadempienza probabile (UTP).

Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

Si riportano di seguito le classi di operazioni effettuate con quest'ultima imputate alla voce "crediti verso clientela".

Voci	30/06/2023	31/12/2022
Attività		
Pronti contro termine attivi	-	-
Margini iniziali e Default Fund (c/c)	101	2.518
Totale attività	101	2.518
Passività		
Pronti contro termine passivi	-	-
Totale passività	-	-

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2023			Totale 31/12/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	295.555	128.436	-	320.377	128.262	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	294.269	128.436	-	317.813	128.262	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	1.286	-	-	2.564	-	-
2. Finanziamenti verso:	5.256.440	290.936	741	5.029.890	276.433	645
a) Amministrazioni pubbliche	208.351	539	-	131.487	19	-
b) Altre società finanziarie	130.734	9.001	-	109.938	10.834	-
di cui: imprese di assicurazione	674	-	-	7.357	1	-
c) Società non finanziarie	2.336.879	166.514	586	2.287.680	146.874	490
d) Famiglie	2.580.476	114.882	155	2.500.785	118.706	155
Totale	5.551.995	419.372	741	5.350.267	404.695	645

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	293.296	115.973	3.030	132.308	-	512	258	3.872	-	-
Finanziamenti	5.573.184	-	550.658	594.242	2.408	18.323	18.454	303.308	1.666	13.364
Totale 30/06/2023	5.866.480	115.973	553.688	726.550	2.408	18.835	18.712	307.180	1.666	13.364
Totale 31/12/2022	5.731.601	127.541	677.621	689.749	2.234	13.022	27.990	285.054	1.589	13.363

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 30/06/2023			VN 30/06/2023	Fair Value 31/12/2022			VN 31/12/2022
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	20.561	-	176.751	-	23.425	-	183.240
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	20.561	-	176.751	-	23.425	-	183.240

Legenda:
VN = valore nozionale
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022, i “Derivati finanziari” si riferiscono a coperture generiche di portafogli di crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value							Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	20.561	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	20.561	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Adeguamento positivo	-	-
1.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	20.290	23.080
2.1 di specifici portafogli:	20.290	23.080
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.290	23.080
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	20.290	23.080

Il saldo negativo della voce, al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022, deriva dalla variazione del *fair value* degli strumenti coperti per effetto della crescita, a partire dalla fine dell'esercizio 2022, dei tassi di interesse.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 - BPBroker Srl	Bari	Teramo	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Il valore contabile della partecipazione sopra indicata, al 30 giugno 2023, ammonta a circa 0,24 milioni di euro.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	237	28.193
B. Aumenti	-	21.107
B.1 Acquisti	-	19.863
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	1.244
C. Diminuzioni	-	49.063
C.1 Vendite	-	49.063
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	237	237
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Al 31 dicembre 2022, la sottovoce “B.1 Acquisti” comprendeva l’incremento di valore dell’interessenza nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA a seguito della partecipazione della Banca, nell’ultimo trimestre del 2022, all’operazione di aumento di capitale scindibile, pari a complessivi 26.999.038,27 euro, deliberata, in data 8 novembre 2022, dall’Assemblea Straordinaria degli azionisti della Cassa. La sottovoce “C.1 Vendite” si riferiva al corrispettivo di vendita della partecipazione in parola versato dalla Capogruppo alla Banca nel mese di dicembre 2022.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Attività di proprietà	117.232	119.260
a) terreni	62.146	62.146
b) fabbricati	46.716	48.883
c) mobili	2.786	2.950
d) impianti elettronici	3.377	3.147
e) altre	2.207	2.134
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	22.925	23.313
a) terreni	-	-
b) fabbricati	22.670	22.946
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	255	367
Totale	140.157	142.573
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 30/06/2023				Totale 31/12/2022			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.870	-	-	5.836	3.966	-	-	5.836
a) terreni	1.984	-	-	2.020	1.984	-	-	2.020
b) fabbricati	1.886	-	-	3.816	1.982	-	-	3.816
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.870	-	-	5.836	3.966	-	-	5.836
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	70.702	190.970	38.158	32.802	74.408	407.040
A.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	119.142	35.208	29.655	71.907	264.468
A.2 Esistenze iniziali nette	62.146	71.828	2.950	3.147	2.501	142.572
B. Aumenti:	-	2.949	69	725	666	4.409
B.1 Acquisti	-	2.904	69	725	648	4.346
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	41	-	-	-	41
B.3 Riprese di valore	-	4	-	-	2	6
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	16	16
C. Diminuzioni:	-	5.391	233	495	705	6.824
C.1 Vendite	-	-	-	-	17	17
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	5.361	233	495	655	6.744
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	1	-	-	-	1
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	29	-	-	33	62
D. Rimanenze finali nette	62.146	69.386	2.786	3.377	2.462	140.157
D.1 Riduzioni di valore totali nette	8.556	118.431	35.441	30.150	72.466	265.044
D.2 Rimanenze finali lorde	70.702	187.817	38.227	33.527	74.928	405.201
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale acquisite in Leasing (IFRS 16): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	46.085	-	-	1.882	47.967
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	23.139	-	-	1.514	24.653
A.2 Esistenze iniziali nette	-	22.946	-	-	368	23.314
B. Aumenti	-	2.908	-	-	53	2.961
B.1 Acquisti	-	2.904	-	-	51	2.955
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	4	-	-	2	6
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	3.185	-	-	165	3.350
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3.155	-	-	132	3.287
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	1	-	-	-	1
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	1	-	-	-	1
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	29	-	-	33	62
D. Rimanenze finali nette	-	22.670	-	-	256	22.926
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	26.290	-	-	1.644	27.934
D.2 Rimanenze finali lorde	-	48.960	-	-	1.900	50.860
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.984	1.982
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	96
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	96
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.984	1.886
E. Valutazione al fair value	2.020	3.816

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da uff. elettromecc. ed elettr., macchine per elab. automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 30/06/2023		Totale 31/12/2022	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	601	-	669	-
di cui: software	601	-	669	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	601	-	669	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	601	-	669	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	601	-	669	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	331.844	-	-	56.829	-	388.673
A.1 Riduzioni di valore totali nette	331.844	-	-	56.160	-	388.004
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	669	-	669
B. Aumenti	-	-	-	200	-	200
B.1 Acquisti	-	-	-	200	-	200
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	268	-	268
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	268	-	268
- Ammortamenti	X	-	-	268	-	268
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	601	-	601
D.1 Rettifiche di valori totali nette	331.844	-	-	56.428	-	388.272
E. Rimanenze finali lorde	331.844	-	-	57.029	-	388.873
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
A. Attività per imposte anticipate con contropartita a Conto Economico	143.956	141.968
- Rettifiche di valore su crediti	7.877	9.283
- Perdita fiscale	32.378	29.254
-Affrancamento avviamenti e intangibili ex 15 D. Lgs. 185/08	11.582	12.239
-Accantonamenti a fondi per rischi e oneri	52.575	48.809
-Avviamenti	6.328	7.665
-ACE	8.095	7.313
-FTA IFRS 9	25.121	27.405
B. Attività per imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto	1.617	1.669
-per minusvalenze su titoli FVTOCI	668	668
-per provvidenze al personale	949	1.001
Totale Attività per imposte anticipate	145.573	143.637

La Banca, come meglio specificato nel successivo paragrafo 10.7 “Altre informazioni” in tema di *probability test*, ha proceduto alla iscrizione nel Bilancio semestrale di attività fiscali differite (“DTA”) non qualificate per complessivi 12,9 milioni di euro circa, di cui euro 9 milioni relativi ad altre differenze temporanee e 3,9 milioni di euro per perdite fiscali ed eccedenze ACE, oltre ai rigiri per DTA annullate nel semestre per circa 8,8 milioni di euro.

Per effetto di tale iscrizione di DTA, al 30 giugno 2023 risultano non rilevati circa 595 milioni di euro di DTA IRES/IRAP, di cui circa 544 milioni di euro afferenti alle perdite fiscali (comprese quelle attribuibili al Consolidato fiscale e non remunerate). Detta fiscalità differita attiva non rilevata costituisce un asset potenziale la cui iscrivibilità nell’Attivo dello stato patrimoniale sarà valutata alle future date di reporting in funzione delle prospettive reddituali della Banca coerentemente con le previsioni del par. 37 dello IAS 12.

Si segnala, inoltre, che le DTA relative alle svalutazioni di crediti non ancora dedotte nonché quelle afferenti al valore dell’avviamento e degli altri intangibili affrancati registrano una riduzione di complessivi 2,1 milioni di euro, per effetto della trasformazione in crediti d’imposta – operata ai sensi dell’art. 2, commi da 55 a 58, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, e sue successive modificazioni e integrazioni – in virtù della perdita civilistica rilevata nell’esercizio 2022. Tale conversione in crediti d’imposta è specificatamente indicata nelle successive tabelle 10.3 e 10.3 bis.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
A. Passività per imposte differite con contropartita a Conto Economico		
-Adeguamento valore immobili	5.379	5.434
-Attualizzazione fondi	222	222
-Altre	58	58
Totale a conto economico	5.659	5.714
B. Passività per imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto		
-altri strumenti finanziari	241	187
Totale a patrimonio netto	241	187
Totale Passività per imposte differite	5.900	5.901

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	141.968	139.730
2. Aumenti	12.875	25.688
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.875	25.688
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	12.875	25.682
d) altre	-	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	10.887	23.450
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	8.824	16.827
a) rigiri	8.824	16.827
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	2.063	6.623
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla	2.063	6.623
b) altre	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	143.956	141.968

L'incremento indicato nella voce "Riprese di valore", pari a complessivi 12,9 milioni di euro, si riferisce al valore delle DTA iscritte a seguito delle risultanze del *probability test*. Si fa rimando, al riguardo, all'apposito paragrafo 10.7 "Altre informazioni" riportato *infra*.

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	21.522	28.145
2. Aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	2.063	6.623
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	2.063	6.623
a) derivante da perdite di esercizio	2.063	6.623
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	19.459	21.522

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	5.714	5.825
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	55	111
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	55	111
a) rigiri	55	111
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	5.659	5.714

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	1.669	2.504
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	52	835
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	52	835
a) rigiri	52	835
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	1.617	1.669

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Importo iniziale	187	717
2. Aumenti	54	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	54	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	54	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	530
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	530
a) rigiri	-	530
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. Importo finale	241	187

10.7 Altre informazioni

ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE DI INVITALIA SPA

Si ricorda che la Banca, a decorrere dal periodo d'imposta 2021, ha aderito al Consolidato fiscale predisposto dalla Consolidante Invitalia SpA.

Relativamente al primo semestre 2023, non ricorrono i presupposti per iscrivere nel Bilancio semestrale il beneficio fiscale derivante dall'attribuzione alla Consolidante delle perdite fiscali prodotte dalla Banca, non essendo ipotizzabile un utilizzo delle stesse nell'ambito del Consolidato fiscale.

PROBABILITY TEST AI SENSI DELLO IAS 12 SULLA FISCALITA' DIFFERITA

La Banca presenta, nel proprio Attivo di stato patrimoniale, al 30 giugno 2023, attività fiscali per imposte anticipate ("DTA") pari a complessivi 145,6 milioni di euro, di cui 144 milioni in contropartita del conto economico (129 milioni IRES, 15 milioni IRAP) e 1,6 milioni in contropartita del patrimonio netto (0,9 milioni di IRES e 0,7 milioni di IRAP). Di queste, 19,5 milioni di euro rientrano nell'ambito di applicazione della Legge 214/2011 e, pertanto, sono considerate DTA "qualificate", mentre 40,5 milioni di euro si riferiscono alle perdite fiscali ed eccedenze ACE riportabili in compensazione dai redditi dei futuri esercizi senza limiti temporali. La restante parte è rappresentata da altre DTA derivanti da differenze temporanee.

Allo stato, la Banca presenta DTA dipendenti da redditività futura fuori bilancio per oltre 595 milioni di euro, di cui circa 544 milioni afferenti a perdite fiscali (inclusive di quelle attribuite al consolidato fiscale), che, alla luce dei risultati del *probability test* effettuato in conformità al dettato del principio contabile IAS 12 e dei criteri adottati dalla Banca, non si ritengono iscrivibili.

In continuità e coerenza con le precedenti *reporting date*, sull'ammontare delle imposte anticipate iscritte e non iscritte è stata condotta un'analisi volta a i) verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantire il riassorbimento e giustificare, quindi, il mantenimento in bilancio delle DTA iscritte, nonché a ii) riscontrare l'esistenza dei presupposti per l'iscrizione di nuove imposte anticipate.

Inoltre, nel caso della Banca, la modalità di iscrizione della fiscalità differita in bilancio assume particolare significatività sia in ordine alle scelte contabili effettuate, rese più stringenti dal perdurante periodo di assenza di redditività, sia per il significativo ammontare delle DTA presente nei bilanci.

Il principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito" individua delle specifiche condizioni volte a evitare, in particolare, l'iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA) non recuperabili. Il suddetto principio contabile prevede, difatti, che le DTA connesse a differenze temporanee deducibili possano essere iscritte in bilancio se è probabile che saranno realizzati redditi imponibili a fronte dei quali tali differenze temporanee potranno essere recuperate.

Quanto alla "probabilità di recupero", sulla base di una interpretazione sistematica della normativa contabile, appare sostenibile applicare la definizione di "*more likely than not*" (probabilità quindi superiore al 50% in analogia a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37).

Nello svolgimento del *probability test* sulle DTA iscritte in bilancio, la Banca ha considerato, separatamente, quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali (cc.dd. "DTA qualificate"). Per dette attività, il regime di conversione in crediti d'imposta introdotto dall'art. 2, comma 55 e seguenti del D.L. 225/2010, successivamente modificato dall'art. 9, D.L. 201/2011, convertito nella Legge 214/2011, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, ha, di fatto, previsto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il

recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni circostanza, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale impostazione trova, peraltro, conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "*Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011*" secondo il quale la disciplina fiscale sopra richiamata, nel conferire certezza al recupero delle DTA, incide sul citato *probability test* contemplato dallo IAS 12 rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto. Sul punto, occorre ancora precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA, il mantenimento della loro convertibilità in crediti di imposta è subordinato al pagamento del canone di cui al D.L. 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge n. 119 del 30 giugno 2016. La legge del 17 febbraio 2017, n. 15 di conversione del D.L. "Salva risparmio" (D.L. 23 dicembre 2016 n. 237) ha posticipato il periodo per il quale è dovuto il canone fino al 31 dicembre 2030. Al fine di garantirsi la trasformabilità delle DTA in crediti di imposta ed evitare gli impatti negativi che si sarebbero altrimenti determinati sui Fondi propri, la Banca ha aderito all'opzione tramite il versamento del citato canone. A tal riguardo, si ricorda che, dal punto di vista dell'adeguatezza patrimoniale, le DTA sono oggetto di particolare attenzione ai fini della determinazione del *Common Equity Tier 1* (CET1) e delle attività ponderate per il rischio (RWA).

Tornando al test di recuperabilità, l'analisi è stata condotta, nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 12, considerando le disposizioni dell'ordinamento fiscale italiano che impattano sulla valutazione in questione e, tra queste, in particolare:

- il sopra citato articolo 2, commi da 55 a 59 del D.L. n. 225/2010, e successive modificazioni, in tema di conversione in crediti di imposta delle DTA IRES e IRAP (ovvero dei relativi *reversal* nel caso di perdita fiscale) di tipo "qualificato";
- l'art. 84 del TUIR che dispone la riportabilità a nuovo delle perdite fiscali IRES senza limiti temporali;
- l'art. 1, comma 4, del D.L. 06/12/2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 214/2011, ai sensi del quale l'eccedenza ACE non utilizzata nel periodo è riportata a nuovo senza limiti temporali ovvero, in alternativa, può essere trasformata in credito d'imposta da utilizzare in compensazione dell'Irap dovuta in cinque rate annuali;
- l'art. 1, commi 65-66, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016), che, a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2017, ha ridotto di 3,5 punti percentuali l'aliquota ordinaria dell'IRES, che così è passata dal 27,5 al 24%. Al fine di prevenire gli effetti distorsivi che il calo dell'aliquota IRES avrebbe determinato sul patrimonio di vigilanza degli enti creditizi e finanziari, la suddetta norma ha contestualmente introdotto per tali intermediari un'addizionale IRES nella misura del 3,5% in modo da mantenere inalterata l'imposizione complessiva al 27,5%.

Nell'analisi di recuperabilità si è tenuto altresì conto che:

- a) lo IAS 12 non prevede un orizzonte massimo di previsione dei redditi imponibili;
- b) il *probability test* fonda i suoi calcoli sui redditi imponibili attesi, stimati sulla base delle ultime proiezioni economiche approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca, proiettati nel tempo. Ai fini dello svolgimento dell'analisi al 30 giugno 2023, si è fatto riferimento all'aggiornamento delle proiezioni dei flussi reddituali attesi, per il periodo 2023-2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 14 febbraio 2023. In coerenza e continuità con l'approccio valutativo dell'esercizio precedente, per l'esecuzione del *probability test* è stato considerato il flusso reddituale dell'anno 2023 così come risultante dalle suddette proiezioni, riparametrato al semestre, mentre sull'imponibile atteso per l'anno 2024 è stato applicato, prudenzialmente, uno scarto lineare (*haircut*) in considerazione *i*) della stima di una nuova perdita fiscale nel primo semestre 2023, *ii*) del quadro normativo e delle raccomandazioni delle Autorità di Vigilanza che richiedono un prudente apprezzamento delle situazioni di incertezza e della probabilità di realizzo dei *business plan*, nonché

- iii) dell'incerto contesto macroeconomico attuale che risente del protrarsi dell'instabilità generata dal conflitto Russia-Ucraina e dalle connesse pressioni inflazionistiche;
- c) le proiezioni dei flussi reddituali attesi per gli esercizi successivi al 2024 sono state determinate, in misura fissa, pari all'imponibile stimato per l'anno 2024 ipotizzando prudenzialmente un tasso di crescita nullo;
- d) le ipotesi di *reversal* di una parte delle DTA da differenze temporanee assoggettate alla verifica di recuperabilità sono sostanzialmente certe in quanto definite anzitempo dalla normativa fiscale attualmente in vigore;
- e) le passività per imposte differite (DTL – *Deferred Tax Liabilities*), qualora presenti, sono oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale sia previsto avvenire nel medesimo esercizio.

Le analisi effettuate, anche con il supporto di primario consulente esterno indipendente, tenendo conto delle considerazioni sopra illustrate, hanno consentito di mantenere in bilancio le DTA dipendenti da redditività futura già iscritte nonché di eseguire un *reassessment* di DTA della specie per un importo complessivo di 12,9 milioni di euro circa, di cui 9 milioni circa relativi ad altre differenze temporanee (8,5 milioni circa per IRES e 0,5 milioni circa per IRAP) e 3,9 milioni circa per perdite fiscali ed eccedenze ACE. Complessivamente, si stima la piena recuperabilità delle DTA iscritte in bilancio entro il primo semestre 2033.

Posizione fiscale

Ultimo esercizio definito

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risulta definito e non più passibile di accertamento, per decorrenza dei termini, il periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2016. Occorre precisare, al riguardo, che l'articolo 67, comma 1, del decreto Cura Italia (D.L. n. 18/2020) ha stabilito la sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi anche all'attività di accertamento, per tutte le annualità fino al 2018. Si tratta di 85 giorni che generano lo spostamento in avanti delle scadenze per un periodo corrispondente a quello della sospensione.

Contenzioso in essere

Le principali controversie tributarie riguardano:

- gli esercizi 1976, 1977, 1978, 1979, 1981, 1982, 1983, 1987 e 1995, per crediti Irpeg e Ilor spettanti in base a dichiarazioni Mod. 760 di complessivi euro 608 mila, oltre interessi, avverso diniego parziale espresso della Direzione Provinciale Entrate di Bari, notificato nel mese di maggio 2019 a fronte istanza di rimborso, che reiterava precedenti istanze mai riscontrate dall'Ufficio. A seguito del rigetto del ricorso principale presentato dalla Banca, la controversia è ferma in secondo grado di giudizio, in attesa che venga fissata la data di trattazione dell'appello presentato presso la Commissione Tributaria Regionale;
- il biennio 1984-1985, per crediti Irpeg e Ilor di complessivi euro 10.662 mila (oltre interessi, come da sentenza più avanti citata), rilevati dalla ex Banca Caripe, avverso silenzio-rifiuto su istanza di rimborso. La Commissione Tributaria Provinciale di Pescara, con sentenza del 23 giugno 2014, accolse il ricorso della Banca. Successivamente, la Direzione Provinciale Entrate di Pescara propose appello in Commissione Tributaria Regionale – Sezione Staccata di Pescara – e la Banca si costituì in giudizio formulando le proprie controdeduzioni. Con sentenza depositata il 19 aprile 2017, la Commissione Tributaria Regionale rigettò l'appello e condannò la Direzione Provinciale Entrate di Pescara al pagamento delle spese del giudizio, liquidate in 20 mila euro. Avverso la suddetta sentenza, in data 17 novembre 2017, l'Agenzia delle Entrate, rappresentata e difesa dall'Avvocatura dello Stato, notificò alla Banca il relativo ricorso alla Corte Suprema di Cassazione. A sua volta la Banca, in data 22 dicembre 2017, presentò alla Corte di Cassazione

apposito controricorso, replicando alle motivazioni del ricorrente e chiedendo alla Corte di rigettare il ricorso di controparte, perché inammissibile e infondato, nonché di confermare la sentenza impugnata con la condanna dell’Agenzia delle Entrate al pagamento delle spese, competenze e onorari del giudizio. Con Ordinanza n. 10251/2023, depositata il 18 aprile 2023, la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di secondo grado:

- (i) negando il rimborso degli interessi relativi all’Irpeg 1984 per avvenuta prescrizione del diritto di credito, in quanto tali interessi, secondo la Suprema Corte, sono soggetti a prescrizione quinquennale, in luogo di quella decennale. Il relativo credito iscritto in bilancio di circa 267 mila euro è stato quindi integralmente svalutato;
 - (ii) per il residuo credito, rinviando la controversia relativa alla richiesta di rimborso per Irpeg/Ilor 1985 al giudice di merito affinché accerti la presenza di un rimborso parziale del credito, da intendersi, secondo la Suprema Corte, quale provvedimento di rigetto espresso per la parte non rimborsata, impugnabile nel termine di 60 giorni. Tale circostanza renderebbe, di fatto, improponibile la presentazione di una seconda istanza di rimborso per il mancato accoglimento integrale della prima. A tale proposito, poiché dagli atti di causa non risultano rimborsi parziali dei suddetti crediti, la Banca procederà a riassumere la controversia dinanzi ai giudici di secondo grado dell’Abruzzo, entro sei mesi dalla pubblicazione dell’ordinanza;
- l’esercizio 2005, per maggiori imposte IRES-IRAP, interessi e sanzioni di circa 120 mila euro. Riguardo a tale controversia, la Banca verificò a suo tempo la ricorrenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata nel frattempo introdotto dal D.L. n. 50/2017, valutando opportuno e oltremodo conveniente aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell’Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l’estinzione del relativo processo per cessazione della materia del contendere;
 - l’esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. Anche per la controversia tributaria in oggetto è stata riscontrata la sussistenza delle condizioni per accedere al regime di definizione agevolata ai sensi del citato D.L. n. 50/2017 e, dunque, la Banca ha ritenuto opportuno aderire alla definizione agevolata presentando domanda in via telematica e assolvendo al relativo onere. In assenza di diniego verso tale definizione agevolata nel termine perentorio del 31 luglio 2018 da parte dell’Agenzia delle Entrate, deputata a verificare la regolarità della domanda di definizione della lite e la ricorrenza dei presupposti richiesti dalla legge, si attende formale Ordinanza della Corte Suprema di Cassazione attestante l’estinzione della controversia per cessazione della materia del contendere;
 - gli esercizi 2008-2012, per mancato versamento del contributo di revisione per i bienni 2009/2010 - 2011/2012 e/o del versamento del 3% degli utili di esercizio conseguiti negli anni 2008-2009-2010-2011-2012 previsti dal D.M. 18.12.2006, contestato dal Ministero dello Sviluppo Economico. Avverso la predetta richiesta, la Banca ritenne, a suo tempo, sufficiente la contestazione dell’avviso di accertamento attraverso la proposizione di apposito ricorso trasmesso in data 15 maggio 2014;
 - l’esercizio 2017, per imposta di registro di euro 5.442 mila su “sentenza Di Gennaro”, ex vicepresidente Banca Tercas, liquidata dal Tribunale civile di L’Aquila alle parti responsabili in solido per il recupero dell’imposta sulla sentenza civile di condanna (dell’ex esponente) al risarcimento del danno prodotto da fatti costituenti reato. Con sentenza n. 587 depositata il 5 dicembre 2018, la Commissione Tributaria di L’Aquila dispose l’accoglimento del ricorso promosso dalla Banca e, per l’effetto, annullò l’atto impugnato con compensazione delle spese del giudizio. Avverso la suddetta sentenza, in data 4 giugno 2019,

l'Agenzia delle Entrate notificò alla Banca l'appello proposto alla Commissione Tributaria Regionale dell'Abruzzo per la riforma della sentenza n. 587/2/18. A sua volta la Banca si costituì in giudizio opponendo apposite controdeduzioni depositate telematicamente in data 29 luglio 2019 e ribadite nell'udienza di trattazione del 12 dicembre 2019. Con sentenza n. 610/V/2020 depositata il 7 dicembre 2020, la Commissione Tributaria Regionale rigettò l'appello dell'Ufficio condannandolo alle spese di lite pari a 9 mila euro, oltre oneri. A fronte della sentenza favorevole alla Banca, anche nel giudizio di secondo grado, la Direzione Provinciale Entrate di L'Aquila dispose, in data 23 dicembre 2020, il rimborso dell'imposta di registro di circa 5,4 milioni di euro, prudenzialmente pagata dalla Banca, unitamente agli interessi nella misura di legge. In data 3 giugno 2021, l'Agenzia delle Entrate presentò ricorso per la cassazione della citata sentenza alla Corte di Cassazione. La Banca, di converso, presentò tempestivo controricorso. La Corte di Cassazione si è pronunciata con Ordinanza n. 9168/2023, depositata il 3 aprile 2023, cassando la sentenza di secondo grado e rinviando la controversia ad altro collegio della Corte di Giustizia Tributaria di Secondo Grado, dinanzi alla quale occorrerà riassumere la causa entro 6 mesi dalla pubblicazione della succitata ordinanza. Tuttavia, data la significatività dell'importo contestato (circa 5,4 milioni di euro, oltre alla sanzione del 30% e ai relativi interessi) e tenuto conto che, sulla base del principio espresso dal Supremo Collegio e del parere dello studio tributario incaricato dalla Banca, è molto probabile una soccombenza in sede di giudizio di riassunzione, la Banca ha ritenuto di non proseguire il contenzioso, cogliendo l'opportunità di aderire alla definizione agevolata delle liti pendenti di cui all'art. 1, comma 186, della Legge 197/2022, mediante pagamento del 5% della sola imposta (circa euro 272 mila), con un notevole risparmio economico, considerando anche l'esonero dal pagamento della sanzione e degli interessi. La possibilità di adesione alla suddetta definizione agevolata è stata confermata dallo studio tributario che ha seguito la controversia in tutti i gradi di giudizio.

Con riferimento ai contenziosi tuttora in essere, la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
-Ratei e risconti attivi	11.536	6.046
-Effetti e assegni insoluti di terzi	878	827
-Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	860	1.127
-Partite transitorie verso filiali	8.679	2.680
-Partite transitorie relative alla gestione finanziaria	110	16
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	47.037	44.262
-Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	394	483
-Crediti verso Invitalia	-	20.064
-Crediti tributari	152.183	110.309
-Altre	14.983	22.887
Totale Altre attività	236.660	208.701

Le partite transitorie “verso filiali”, “relative alla gestione finanziaria” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’esercizio e pareggiate nei primi giorni dell’esercizio successivo.

La sottovoce “Crediti tributari” risulta principalmente composta da crediti di imposta per acconti versati, tra cui quello per imposta di bollo per circa 17 milioni di euro e da crediti d’imposta connessi al c.d. “Superbonus”, acquistati da privati e da imprese, per circa 123,6 milioni di euro (si fa rinvio *infra* al par. “Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”).

Il saldo della voce “Crediti verso Invitalia SpA”, al 31 dicembre 2022, pari a circa 20,1 milioni di euro, si riferiva al beneficio fiscale derivante dall’attribuzione al Consolidato Fiscale della perdita fiscale prodotta nell’esercizio 2021. L’importo in parola è stato versato dalla Consolidante Invitalia alla Banca nel corso del mese di febbraio 2023.

Crediti di imposta connessi al c.d. “Superbonus”

A partire dall’esercizio 2021, BP Bari, conformemente alla normativa di riferimento (Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, c.d. “decreto Rilancio”, convertito dalla Legge del 17 luglio 2020, n. 77 e successive modifiche e integrazioni), ha acquistato crediti d’imposta afferenti al c.d. “Superbonus” nonché alle altre agevolazioni fiscali utilizzabili dai clienti-contribuenti. Tali crediti acquistati vengono utilizzati dalla Banca portandoli in compensazione con propri debiti tributari seguendo la stessa ripartizione in quote annuali con la quale sarebbe stata fruita la detrazione da parte dei contribuenti. La quota di credito d’imposta non utilizzata nell’anno non può essere fruita negli anni successivi e non può essere richiesta a rimborso.

Contabilmente, la peculiarità dei sopra descritti crediti di imposta è tale da non consentirne la riconduzione a uno specifico principio contabile internazionale; in tal caso, lo IAS 8 prevede che la direzione aziendale debba definire quel trattamento contabile ritenuto il più idoneo per garantire agli utilizzatori del bilancio un’informazione rilevante e attendibile. A tal fine, la Banca - tenendo conto delle indicazioni espresse il 5

gennaio 2021 da Banca d'Italia, Consob e IVASS nel documento n. 9 del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS "Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti" – ha fatto riferimento ad alcune disposizioni contabili contenute nel principio IFRS 9. In maggior dettaglio, i crediti d'imposta in questione sono ritenuti assimilabili, sul piano sostanziale, a un'attività finanziaria per la quale applicare, per estensione analogica, le disposizioni previste nel citato principio, qualora compatibili con le caratteristiche dell'operazione. In particolare, i crediti acquisiti sono riconducibili al *business model* "Hold to Collect" in quanto vi è un obiettivo di detenerli e utilizzarli per future compensazioni con i debiti tributari della Banca.

Ne consegue che, applicando per analogia le disposizioni previste dall'IFRS 9, i crediti acquisiti vengono inizialmente iscritti al *fair value*, pari al corrispettivo pagato al cliente per l'acquisto del credito di imposta (non essendoci allo stato mercati attivi né operazioni comparabili), e, successivamente, valutati in base al costo ammortizzato, tenuto conto del valore e della tempistica di compensazione. Non risultano invece applicabili le disposizioni relative al calcolo delle perdite attese ("ECL"), ai sensi dell'IFRS 9. La recuperabilità dei crediti fiscali dipende, infatti, dalla *tax capability* dell'acquirente, ossia dalla capacità di compensare i crediti fiscali acquisiti con i debiti tributari dell'acquirente, non essendo possibile richiedere, in alcun modo, il loro rimborso all'Agenzia delle Entrate. Detti crediti sono esposti nella voce "120. Altre Attività", in quanto non rappresentano, ai sensi dei principi contabili internazionali, attività fiscali, contributi pubblici, attività immateriali o attività finanziarie, in linea con quanto rappresentato nel documento congiunto sopra citato.

I proventi netti periodici, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo al credito d'imposta nettato delle compensazioni operate annualmente, sono imputati contabilmente nel margine di interesse, voce 10. del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".

Al 30 giugno 2023, risultano perfezionati acquisti di crediti d'imposta per un valore di bilancio, iscritto nella voce 120 dell'Attivo S.P. "Altre attività", pari a circa 123,6 milioni di euro (circa 74,3 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La valutazione al costo ammortizzato dei crediti d'imposta in portafoglio ha generato, nel corso del primo semestre 2023, proventi a conto economico pari a circa 2,1 milioni di euro (circa 0,2 milioni di euro al 30 giugno 2022), imputati contabilmente nel margine di interesse. Si precisa, inoltre, che il *plafond* di crediti della Banca è impegnato anche per circa nominali 133,9 milioni di euro relativi a pratiche su crediti d'imposta offerti dalla clientela in corso di lavorazione.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	2.463.564	X	X	X	2.920.869	X	X	X
2. Debiti verso banche	222.564	X	X	X	149.177	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	64.446	X	X	X	44.528	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	41.819	X	X	X	80.159	X	X	X
2.3 Finanziamenti	61.608	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	61.608	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	54.691	X	X	X	24.490	X	X	X
Totale	2.686.128	-	-	2.686.128	3.070.046	-	-	3.070.046

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

L'importo dei "Debiti verso banche centrali", al 30 giugno 2023, si riferisce ai finanziamenti collegati al programma TLTRO-III (in decremento rispetto al dato del 31 dicembre 2022 di nominali 500 milioni di euro, per effetto del rimborso anticipato effettuato in data 28 giugno 2023), comprensivi della quota infragruppo relativa alla Cassa di Risparmio di Orvieto. Maggiori dettagli sono forniti nella Parte A, Politiche Contabili, Sezione 4 - "Altri aspetti", par. "Partecipazione al Programma TLTRO-III".

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche - 2.1 Conti correnti e depositi a vista", al 30 giugno 2023, ricomprende, tra l'altro, conti correnti reciproci infragruppo con la Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 24 milioni di euro (vs 18 milioni di euro al 31 dicembre 2022), mentre l'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche - 2.2 Depositi a scadenza" è relativo a depositi infragruppo vincolati della Cassa di Risparmio di Orvieto per circa 42 milioni di euro, di cui circa 32 milioni di euro rientranti nell'operazione di impiego della liquidità effettuata dalla Banca presso la Capogruppo e circa 10 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria.

L'importo della sottovoce "2. Debiti verso banche - 2.3 Finanziamenti", al 30 giugno 2023, ricomprende il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 62 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato).

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	5.833.167	X	X	X	5.992.728	X	X	X
2. Depositi a scadenza	79.057	X	X	X	66.310	X	X	X
3. Finanziamenti	133.004	X	X	X	121.347	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	133.004	X	X	X	121.347	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	23.194	X	X	X	23.548	X	X	X
6. Altri debiti	149.216	X	X	X	171.808	X	X	X
Totale	6.217.638	-	-	6.217.638	6.375.741	-	-	6.375.741

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 30/06/2023				Totale 31/12/2022			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	31.387	-	30.600	-	31.503	-	30.600	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	31.387	-	30.600	-	31.503	-	30.600	-
2. altri titoli	7.308	-	-	7.308	9.289	-	-	9.289
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	7.308	-	-	7.308	9.289	-	-	9.289
Totale	38.695	-	30.600	7.308	40.792	-	30.600	9.289

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Data di emissione	Data di scadenza	Saldo 30/06/2023
Debiti verso banche			
Finanziamento subordinato concesso da MCC	30/04/2023	30/04/2033	61.608
Titoli in circolazione			
Banca Popolare di Bari a Tasso Fisso 11,50% 2018-2025 Subordinato TIER II	31/12/2018	30/12/2025	14.994
			76.602

Il finanziamento subordinato, erogato dalla Capogruppo in data 30 marzo 2023, costituisce “strumento di classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia.

Il prestito subordinato non convertibile costituisce “strumento di classe 2” ai sensi del Regolamento Europeo n. 575 del 2013 (CRR), così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia. Tale prestito è regolato dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

I predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d’Italia per la sua inclusione nel Capitale supplementare di classe 2.

1.6 Debiti per leasing finanziario

Le passività finanziarie al costo ammortizzato lett. b) “Debiti verso clientela”, relative alla “*Lease Liability*”, ammontano, al 30 giugno 2023, a 23,2 milioni di euro (23,5 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono prevalentemente a contratti di locazione immobiliare. Tali passività rappresentano il valore attuale dei pagamenti residui relativi ai contratti di leasing rientranti nell’ambito di applicazione dell’IFRS 16.

Di seguito si riporta il dettaglio delle passività ripartite per scadenze al 30 giugno 2023 e al 31 dicembre 2022.

1.6 Debiti per leasing

Fasce Temporali	Totale 30/06/2023		Totale 31/12/2022	
	Pagamenti da effettuare		Pagamenti da effettuare	
	Leasing Finanziario	Leasing Operativo	Leasing Finanziario	Leasing Operativo
Fino a 1 anno	-	5.866	-	5.758
Da oltre 1 anno fino a 2 anni	-	4.872	-	4.822
Da oltre 2 anni fino a 3 anni	-	3.726	-	3.961
Da oltre 3 anni fino a 4 anni	-	2.576	-	2.635
Da oltre 4 anni fino a 5 anni	-	1.707	-	1.729
Da oltre 5 anni	-	4.447	-	4.643
Totale pagamenti da effettuare per il leasing	-	23.194	-	23.548
Debiti per leasing	-	23.194	-	23.548

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 30/06/2023					Totale 31/12/2022				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	31	-	-	-	-	61	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	31	-	X	X	-	61	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	31	-	X	X	-	61	-	X
Totale (A+B)	X	-	31	-	X	X	-	61	-	X

Legenda:

VN = Valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 30/06/2023			VN	Fair value 31/12/2022			VN
	L1	L2	L3	30/06/2023	L1	L2	L3	31/12/2022
A. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	17	3.675
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	17	3.675
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	17	3.675

Legenda:

VN = Valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per questa sezione si rimanda alla sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
-Ratei e risconti passivi	11.365	1.436
-Somme da riconoscere all'erario	11.005	20.218
-Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	202	87
-Somme a disposizione da riconoscere a terzi	12.102	13.151
-Scarto valuta su operazioni di portafoglio	79.110	-
-Partite transitorie verso filiali	720	156
-Competenze relative al personale	1.949	2.159
-Contributori da versare a Enti previdenziali	2.635	5.455
-Debiti verso fornitori per fatture ricevute e da ricevere	22.111	21.841
-Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	88.953	9.026
-Altre partite transitorie in attesa di lavorazione	168.107	89.989
-Altre	21.932	15.629
Totale Altre Passività	420.191	179.147

Le partite transitorie “verso filiali” e quelle “in attesa di lavorazione” derivano, prevalentemente, da elaborazioni effettuate negli ultimi giorni dell’anno e pareggiate nei primi giorni dell’anno successivo.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
A. Esistenze iniziali	22.825	29.966
B. Aumenti	394	2.340
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	243	1.961
B.2 Altre variazioni	151	379
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	379
C. Diminuzioni	1.826	9.481
C.1 Liquidazioni effettuate	1.640	4.226
C.2 Altre variazioni	186	5.255
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
D. Rimanenze finali	21.393	22.825
Totale	21.393	22.825

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano a essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

	30/06/2023	31/12/2022
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	3,64%	3,57%
Tasso annuo di inflazione	2,30%	2,30%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,23%	3,23%
Tasso annuo di incremento salariale	1,50%	1,50%

In merito al tasso di attualizzazione, utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto dall'indice *Iboxx Eurozone Corporate AA* con *duration* 5-7 rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di *sensitivity* relativi ai principali parametri valutativi.

Analisi di sensitivity dei principali parametri valutativi sui dati al 30 giugno 2023

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di turnover	+ 1,00%	66	21.459	0,31%
Tasso di turnover	- 1,00%	(71)	21.322	-0,33%
Tasso di inflazione	+ 0,25%	192	21.585	0,90%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(189)	21.204	-0,88%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(297)	21.096	-1,39%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	305	21.698	1,43%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 6,5 anni.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.325	3.616
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.791	2.114
3. Fondi di quiescenza aziendali	780	816
4. Altri fondi per rischi ed oneri	259.927	284.953
4.1 controversie legali e fiscali	152.193	172.400
4.2 oneri per il personale	97.037	98.336
4.3 altri	10.697	14.216
Totale	265.823	291.498

Nella sottovoce 4.2 “oneri per il personale”, sia al 30 giugno 2023 sia al 31 dicembre 2022, è ricompreso l'accantonamento complessivo netto al c.d. “Fondo esodi incentivati”, pari, rispettivamente, a 78,1 milioni di e a 85,0 milioni di euro, relativo agli impatti contabili, ai sensi dello IAS 37, dell’Accordo sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	2.114	816	284.952	287.882
B. Aumenti	445	11	25.400	25.856
B.1 Accantonamento dell'esercizio	445	11	25.400	25.856
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	768	47	50.425	51.240
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	47	39.097	39.144
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	768	-	11.328	12.096
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.791	780	259.927	262.498

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	3.035	29	-	3.064
2. Garanzie finanziarie rilasciate	13	7	241	261
Totale	3.048	36	241	3.325

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Altri impegni	-	-	-	-
2. Altre garanzie rilasciate	80	118	1.916	2.114
Totale	80	118	1.916	2.114

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 100 "Fondi per rischi e oneri - b) quiescenza e obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas.

Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza di ex Banca Tercas

Il Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza, ha il compito di integrare le prestazioni pensionistiche pubbliche. Il Fondo viene gestito secondo i dettami del Regolamento del 15 dicembre 1989, sottoscritto da Banca Tercas con le OO. SS. di categoria. Esso viene gestito mediante un conto unico di riserva matematica il cui ammontare viene determinato mediante valutazione effettuata da un attuario.

Si precisa che nel mese di febbraio 2008 Banca Tercas ha stipulato un accordo con le OO.SS. per procedere a una liquidazione dello stesso. Dopo aver ricevuto il parere favorevole dell'organo di vigilanza, COVIP, nel mese di marzo 2008 sono state liquidate n. 76 posizioni individuali per un controvalore di euro 5.088 migliaia. A oggi residuano nel fondo n. 17 iscritti. Le ipotesi attuariali utilizzate, relative al Fondo di Previdenza Interno a prestazione definita si basano su specifici parametri normativi, demografici, economici e finanziari relativi alla specifica collettività beneficiaria del fondo. I parametri normativi sono composti dall'insieme delle norme e del regolamento interno.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Voci/Tipologie	30/06/2023
Esistenze iniziali	816
Accantonamento dell'esercizio	11
Utilizzi nell'esercizio	(47)
Altre variazioni in aumento	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendali	-
Altre variazioni in diminuzione	-
Totale	780

3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Ipotesi demografiche

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, si è usata la tavola di mortalità A62 pubblicata dall'ANIA alla fine di gennaio 2014 in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per le probabilità di lasciare famiglia quelle pubblicate nei rendiconti degli Istituti di Previdenza, distinte per sesso.

Ipotesi economico finanziarie

Le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- un tasso annuo medio di inflazione del 2,30%;
- un tasso annuo medio tecnico di attualizzazione dello 3,64%; per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA;
- un tasso annuo medio di aumento delle pensioni Fondo e AGO pari al 2,00% (desunto dalla media degli incrementi attribuiti alle singole pensioni per l'anno 2008). Per gli anni 2014, 2015 e 2016 si è tenuto conto delle modifiche introdotte dalla Legge di stabilità attualmente vigente;
- pagamento mensile posticipato delle pensioni.

5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di

quiescenza, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	11	791	1,41%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(11)	769	-1,41%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(11)	769	-1,41%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	11	791	1,41%

6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro.

7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune.

10.6 Fondi per rischi e oneri - altri fondi

Informazioni sui principali contenziosi passivi

Si premette che la Banca si è avvalsa della possibilità concessa dallo IAS 37, par. 92, di non fornire informativa di dettaglio sull'ammontare degli accantonamenti ai fondi stanziati a bilancio a fronte dei singoli rischi qualora tali informazioni possano seriamente pregiudicare e/o indebolire la propria posizione nei contenziosi e/o in potenziali accordi transattivi.

La Curatela del Fallimento "CE.DI. Puglia Scarl" in liquidazione (ora Beneficiaria 67 S.r.l.) ha promosso, nei confronti della Banca, due giudizi per revocatoria, di cui *i*) uno per il rapporto già radicato presso la ex Nuova Banca Mediterranea (poi acquisito dalla Banca) con richiesta di 32,5 milioni di euro, e *ii*) l'altro, per la posizione in capo alla Banca con richiesta di 8,4 milioni di euro. Riguardo all'andamento dei due giudizi, si rappresenta quanto segue:

- i) in relazione al primo succitato giudizio, con sentenza del 24 gennaio 2017, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,7 milioni di euro in favore della Curatela. Nel maggio 2017, la Banca ha provveduto al pagamento dell'intera somma indicata nella sentenza oltre spese legali e interessi. In secondo grado, la Corte ha rigettato l'appello proposto dalla Banca condannandola al pagamento dell'intera somma di 32,5 milioni di euro. La Banca, avverso tale decisione, ha proposto ricorso in Cassazione lamentando una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di appello che non terrebbe conto, tra l'altro, del suddetto pagamento di 4,7 milioni di euro già effettuato. La Corte, con provvedimento del 12 novembre 2019, ha accolto l'istanza di sospensiva della sentenza di appello avanzata dalla Banca. Nelle more della fissazione della prima udienza in Cassazione, la controversia è stata definita transattivamente tra le parti nel corso del primo semestre 2023. La definizione transattiva della controversia non ha generato effetti negativi a conto economico in virtù dell'accantonamento a presidio in essere.
- ii) con riferimento al secondo succitato giudizio, con sentenza dell'8 novembre 2016, il Tribunale di Bari ha condannato la Banca al pagamento di 4,4 milioni di euro (ad oggi dalla Banca corrisposto) in favore della Curatela. La Banca ha interposto appello avverso tale decisione. La Corte di Appello ha in un primo

momento sospeso parzialmente l'efficacia esecutiva della sentenza limitatamente all'importo di 1,3 milioni di euro, e, successivamente, a conclusione del giudizio, ha confermato la sentenza di primo grado. Controparte, dapprima, ha notificato autonomo ricorso per Cassazione avverso la citata sentenza - da cui è conseguita la necessità per la Banca di procedere alla notifica di apposito controricorso - e, successivamente, ha provveduto a notificare controricorso avverso il ricorso principale proposto dalla Banca e con il quale, quest'ultima, ha lamentato una pluralità di vizi di natura processuale e sostanziale della sentenza di secondo grado. In data 9 gennaio 2023 si è celebrata udienza camerale fissata dalla Corte di Cassazione; la medesima Corte, a scioglimento della riserva, con ordinanza pubblicata in data 3 marzo 2023, ha rigettato sia il ricorso principale proposto da Beneficiaria 67 s.r.l. sia il ricorso incidentale proposto dalla Banca, compensando integralmente tra le parti le spese del giudizio di legittimità.

Con riferimento al contenzioso con gli azionisti, soprattutto a partire dall'anno 2016 sono stati avviati diversi procedimenti giudiziari (mediazioni e cause) di natura civilistica aventi a oggetto le azioni della Banca anche emesse in occasione di operazioni di aumento di capitale.

Nei citati procedimenti, le principali contestazioni mosse all'operato della Banca riguardano:

- la presunta nullità delle operazioni di investimento poste in essere ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 58/1998 in ragione della asserita carenza di un contratto quadro di investimento concluso per iscritto;
- la presunta violazione degli obblighi di fonte primaria e secondaria gravanti sugli intermediari finanziari, con particolare riguardo alla asserita carente o non corretta profilazione degli investitori, nonché alla presunta carenza o incompletezza dell'informativa fornita a questi ultimi in merito alle caratteristiche e ai profili di rischio e di liquidità dei titoli azionari Banca Popolare di Bari;
- la mancata o non tempestiva esecuzione degli ordini di vendita delle azioni;
- in limitati casi, la presunta violazione dell'art. 94 del D. Lgs. 58/1998 in punto di asserita falsità dei prospetti informativi relativi alle operazioni di aumento di capitale eseguite dalla Banca negli anni 2014-2015.

A fronte del *petitum* (di valore determinato) associato alle cause in essere, pari a circa 179 milioni di euro alla data di redazione del presente bilancio, si è provveduto a effettuare un prudente apprezzamento del rischio di soccombenza formulando una stima degli accantonamenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 37.

La Banca monitora costantemente l'andamento del contenzioso, anche prospetticamente. A tal proposito viene svolta un'ulteriore attività di valutazione e stima del rischio potenziale di contenzioso. All'esito, in considerazione di quanto disposto dal principio contabile IAS 37, la Banca ha formulato stime prudenziali di accantonamenti in bilancio in considerazione delle richieste anche stragiudiziali a oggi avanzate.

Per completezza, si segnala che sono in corso n. 3 procedimenti penali (n. 2 in fase di giudizio nonché n. 1 in fase di indagini preliminari) nei confronti di ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca. Per quanto riguarda quelli che si trovano già a giudizio, in uno il Tribunale si è espresso, a fine 2021, escludendo la Banca dalle domande risarcitorie formulate da azionisti già costituiti parte civile contro gli ex esponenti aziendali e/o ex amministratori della Banca; per il secondo giudizio, anch'esso in fase dibattimentale, nel quale il Tribunale ha respinto la richiesta della Banca di essere estromessa dal processo quale responsabile civile, taluni azionisti (circa 2.500) hanno inteso esercitare l'azione risarcitoria in conseguenza di ipotesi di reato collegate allo svolgimento delle funzioni tipiche attribuibili agli imputati, e potranno, conseguentemente, assumere di fare valere anche eventuali responsabilità della stessa Banca. Quanto al

terzo procedimento, in fase di indagini, non risulta, allo stato, il coinvolgimento della Banca per le responsabilità di cui sopra.

Con riferimento alle operazioni di cessione pro-soluto di crediti deteriorati perfezionate nel 2016, nel 2017, nel 2018 e nel 2020, sono pervenute richieste (sia stragiudiziali che giudiziali) di indennizzo, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, da parte dei soggetti cessionari, che, nell'ambito della gestione delle attività di recupero, hanno formulato talune contestazioni alla Banca riferite a singoli rapporti ceduti.

Le richieste di indennizzo avanzate sono tutte state formalmente contestate dalla Banca.

I contratti di cessione prevedono che, qualora le parti non raggiungano una soluzione equa e soddisfacente sugli indennizzi richiesti, le controversie vengano risolte mediante arbitrato, da (tre) arbitri nominati in conformità a tale regolamento.

Con particolare riferimento alle pretese azionate dai soggetti cessionari mediante n. 2 distinti procedimenti arbitrali in relazione alle summenzionate operazioni del 2016 e del 2017, si fa presente che entrambi i procedimenti sono stati definiti transattivamente tra le parti nel corso del primo semestre 2023. La definizione transattiva della controversia non ha generato effetti negativi a conto economico in virtù degli accantonamenti a presidio in essere.

Con particolare riferimento all'operazione di cessione pro-soluto di crediti deteriorati perfezionata nel 2020, in data 4 maggio 2022 la cessionaria Amco SpA ("Amco") ha inviato alla Banca una richiesta di indennizzo ai sensi del contratto di cessione – concluso con quest'ultima in data 29 giugno 2020 – avente a oggetto la cessione in blocco e pro-soluto, ai sensi dell'art. 58 del decreto legislativo n. 385/1993, di un portafoglio di crediti deteriorati. In particolare, in tale richiesta Amco ha eccepito l'assenza di documentazione costitutiva e probatoria di un numero significativo di rapporti creditizi ceduti ed elencati (circa 20 mila posizioni) con conseguente asserita violazione della dichiarazione resa dalla Banca ai sensi del contratto di cessione. Amco ha, altresì, eccepito che la mancata consegna della documentazione a supporto dei rapporti ceduti ha precluso alla stessa l'esercizio dei diritti di credito connessi alla titolarità di tali posizioni con conseguente impossibilità di procedere al recupero delle medesime, richiedendo, per l'effetto, un indennizzo, pari, in aggregato, a 132,8 milioni di euro, calcolato come somma del prezzo di acquisto individuale di ciascuna posizione oggetto di violazione oltre agli interessi, come previsto nel citato contratto di cessione.

A fronte di tale richiesta la Banca, nei tempi e modalità contrattualmente previsti, ha notificato alla controparte un avviso di opposizione – allo stato non riscontrato dalla controparte – tramite il quale ha contestato integralmente le avverse pretese, evidenziando, tra le altre, che: *i)* la richiesta di indennizzo risulta carente sia sotto il profilo del contenuto sia rispetto alle prescrizioni del contratto di cessione e sia rispetto al far sì che la cedente sia nella condizione di poter comprendere, verificare e accertare i profili sopra elencati; *ii)* dal contenuto e formulazione della richiesta di indennizzo, non risulta chiaro come si sarebbe concretizzata, da parte della Banca, la violazione della dichiarazione e garanzia di cui al contratto di cessione, né quale sia stato il danno risarcibile effettivamente subito da Amco; *iii)* nella rappresentazione delle posizioni coinvolte dalla asserita violazione della dichiarazione e garanzia, non si dà atto della tipologia di documentazione mancante né dell'importo del risarcimento per singola posizione, essendo stato riportato solo l'importo complessivo in aggregato.

Successivamente, le parti hanno avviato delle interlocuzioni e confronti sul tema della documentazione mancante all'esito delle quali Amco ha inviato alla Banca un elenco più circostanziato di posizioni. La Banca ha, per l'effetto, avviato e ha tuttora in corso un'attività di verifica e costante trasmissione documentale in favore di Amco. In considerazione di quanto sopra, la Banca monitora in continuità le attività di cui sopra

presidiando, altresì, costantemente e prudenzialmente il rischio sotteso alla corretta trasmissione della documentazione contrattualmente dovuta alla controparte.

Con atto di citazione del 5 aprile 2019, Naxos SCA Sicav SIF, società in accomandita per azioni di diritto lussemburghese - qualificata come società d'investimento a capitale variabile - ha richiesto al Tribunale distrettuale di Lussemburgo, specializzato in materia commerciale, di accertare i) l'inadempimento della Banca rispetto al presunto mancato versamento della somma di 51,5 milioni euro, in forza della sottoscrizione, da parte della Banca medesima, di una richiesta di acquisto (c.d. Application Form) per n. 678.077,682 quote del comparto "Naxos SIF Capital Plus I" creato dalla stessa Naxos SCA Sicav SIF, e, per l'effetto, ii) la condanna della Banca al versamento del detto importo. La Banca ha formulato le sue difese per mezzo dei legali a suo tempo incaricati.

Il Tribunale distrettuale di Lussemburgo, con pronuncia del 6 marzo 2020, ha ritenuto di dichiarare la Banca vincolata al pagamento in favore di Naxos SCA Sicav SIF delle quote di cui agli atti intercorsi, per un ammontare di 51,5 milioni di euro. La Banca ha provveduto a interporre appello avverso la pronuncia resa dalla Autorità giudiziaria lussemburghese; si precisa che, stante la non immediata esecutività della stessa pronuncia, non si è provveduto ad alcun esborso. La Corte adita ha fissato l'udienza di discussione finale al 18 ottobre 2023.

La Banca ritiene fondate le ragioni sottoposte all'attenzione della Corte di Appello Lussemburghese in virtù di ulteriori argomentazioni nonché della successiva ricostruzione dei fatti avvenuta nel corso degli anni 2020 e 2021.

Nel dicembre 2018 la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto ha presentato domanda di arbitrato volta a ottenere i) l'accertamento del preteso inadempimento da parte della Banca al contratto stipulato in data 30 giugno 2010, in virtù del quale la Fondazione aveva conferito a quest'ultima apposito mandato, da azionarsi su richiesta e a condizioni predeterminate, per la vendita della propria partecipazione di minoranza detenuta nella Cassa di Risparmio di Orvieto, nonché ii) la conseguente condanna al pagamento della penale contrattuale di 5 milioni di euro sulla base del ritenuto presupposto che BP Bari non avesse dato corso al mandato ricevuto pur sussistendone, ad avviso della Fondazione, le condizioni per l'attivazione.

La Banca ha provveduto ritualmente a costituirsi invocando la risoluzione del contratto di mandato a vendere in oggetto ed evidenziando, in particolare, il sensibile mutamento del mercato azionario bancario, tale da rendere la prestazione oggettivamente impossibile per eccessiva onerosità sopravvenuta, e contestando, per molteplici motivazioni, la fondatezza della pretesa della Fondazione.

Con lodo del 31 maggio 2021, il Collegio ha disposto l'accoglimento della domanda della Fondazione e, per l'effetto, ha condannato la Banca a versare, in favore dell'attrice, l'importo della penale convenuta nel mandato, ridotta da 5 milioni a 4 milioni di euro oltre interessi di mora.

La Banca, eseguito il pagamento nella disposta misura, ha provveduto a proporre impugnazione avverso il lodo arbitrale.

L'assemblea straordinaria della ex Banca Tercas S.p.A. (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca) del 29 luglio 2014, nell'ambito della complessiva operazione di salvataggio dello stesso istituto di credito, ha fra l'altro approvato l'azzeramento del capitale sociale, mediante annullamento delle azioni, a parziale copertura delle ingenti perdite maturate sino a tale data. Ciò

ha generato l'avvio di un contenzioso da parte di ex azionisti della stessa banca. In relazione a tali contenziosi, le tesi sostenute dai ricorrenti sono basate principalmente sulla asserita violazione, da parte di Banca Tercas S.p.A., dei propri obblighi di diligenza, correttezza e trasparenza informativa, nonché in tema di valutazione di adeguatezza delle operazioni finanziarie contestate, previsti dal codice civile e dalla normativa di settore sullo svolgimento dei servizi di investimento applicabile *ratione temporis*, richiamando tutti, *inter alia*, la presunta violazione degli obblighi specificamente sanciti dall'art. 21 del D. Lgs. 58/1998 e dalla Comunicazione Consob 9019104 del 2 marzo 2009. La Banca ha proceduto alla puntuale disamina e contestazione delle singole azioni e ha in corso un'attività di monitoraggio rispetto all'andamento di tale contenzioso.

Con atto notificato in data 19 maggio 2021, la Curatela del Fallimento Gestione & Management Sanitario S.p.A. ha citato in giudizio, dinanzi al Tribunale di Bari, gli ex componenti gli organi sociali al fine di vederne accertata la responsabilità solidale per i danni cagionati alla società fallita, nonché la Banca per aver concorso nella presunta abusiva concessione di credito, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido tra loro, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 8,55 milioni di euro.

La Banca si è costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Con atto di citazione notificato il 16 novembre 2021, la Curatela del Fallimento G.I. & E. S.p.A. con socio unico ha citato in giudizio, tra gli altri, la Banca al fine di vederne accertata la responsabilità per abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto economico della società, chiedendo la condanna delle parti convenute, in solido, al risarcimento dei danni subiti, quantificati in complessivi 22,5 milioni di euro.

La Banca si è costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Con atto di citazione notificato il 30 giugno 2021, la Curatela del Fallimento Finanziaria Edile Massimiliano Monferini S.r.l. ha avviato in danno della Banca un giudizio finalizzato ad accertare e dichiarare la responsabilità della stessa per atti di *mala gestio* realizzati in concorso con gli ex organi sociali della fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca al risarcimento del danno subito quantificato in 4,5 milioni di euro.

La Banca si è costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Informazioni su passività potenziali

Di seguito si riportano informazioni sulle principali passività potenziali, ai sensi dei parr. 27-30 dello IAS 37, in essere e sorte nel corso del periodo di riferimento del bilancio.

Con atto di citazione notificato nel settembre 2015, la Fondazione Pescarabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila, domandando la declaratoria di nullità della delibera dell'assemblea straordinaria della suddetta Banca del 29 luglio 2014 (all'epoca in Amministrazione Straordinaria e successivamente incorporata dalla Banca), per asserita violazione del diritto all'informativa completa dei soci, nonché per asserita illegittima esclusione del diritto di opzione spettante ai vecchi soci. La

Fondazione ha, altresì, domandato l'annullamento dei contratti di acquisto delle azioni Tercas dalla stessa perfezionati tra il 2008 e il 2010. Con sentenza del maggio 2019, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendole in parte inammissibili e in parte infondate. Con atto di appello notificato alla Banca nel giugno 2019, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza.

Anche il giudizio di secondo grado è stato definito con sentenza favorevole pronunciata dalla Corte d'Appello dell'Aquila in data 6 aprile 2022.

Con ricorso per cassazione notificato in data 10 giugno 2022, la Fondazione Pescaraabruzzo ha proposto impugnazione avverso la summenzionata sentenza d'appello. La Banca, al riguardo, ha provveduto a notificare controricorso.

Con atto di citazione notificato nel novembre 2015, la Fondazione Pescaraabruzzo ha convenuto in giudizio Banca Tercas davanti al Tribunale dell'Aquila chiedendo che ne fosse accertata la responsabilità ex art. 2497 c.c. per violazione dei principi di corretta gestione societaria nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento di Banca Caripe, da essa controllata, nel periodo 2012-2014 e fino alla delibera assembleare del 4 settembre 2014, con la quale si è proceduto all'azzeramento e alla ricostituzione del capitale di Banca Caripe. Con sentenza dell'agosto 2021, il Tribunale dell'Aquila ha integralmente rigettato le domande formulate dalla Fondazione Pescaraabruzzo nei confronti della Banca, ritenendo mancante la prova del nesso causale tra le condotte asseritamente illecite tenute dalla ex Banca Tercas e il verificarsi dell'evento lesivo di azzeramento del capitale sociale della ex Banca Caripe, condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore della Banca.

Con atto di appello notificato alla Banca nel settembre 2021, la Fondazione Pescaraabruzzo ha impugnato la suddetta sentenza di primo grado dinanzi alla Corte d'Appello di L'Aquila. La Banca si è regolarmente costituita in giudizio contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Con atto di citazione notificato nel febbraio 2023, la Fondazione Pescaraabruzzo ha nuovamente convenuto in giudizio la Banca, dinanzi al Tribunale di Pescara, al fine di vederne accertata la responsabilità nonché il grave inadempimento in relazione agli acquisti di azioni Tercas, effettuati negli anni tra il 2006 e il 2010 dalla Fondazione con condanna della Banca al risarcimento del danno nella chiesta misura di 17,2 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Con atto di citazione notificato nel giugno 2020 (riassunto nell'anno 2021 dinanzi al Tribunale competente), il Fallimento Isoldi Holding S.p.A. in liquidazione ha avviato un giudizio deducendo la responsabilità solidale ex art. 2055 c.c. delle banche convenute (tra cui la Banca Popolare di Bari) per aver concorso, con l'organo amministrativo della società, al depauperamento del patrimonio sociale in danno dei creditori, così chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni subiti quantificati in circa 123 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie. Nel corso del primo semestre 2023, è stato completato l'iter processuale di scambio di memorie disposto dal Giudice.

Nell'ambito di una più ampia operazione di cessione di crediti classificati a sofferenza, posta in essere in data 31 ottobre 2018, la Banca ha ceduto pro-soluto i crediti vantati nei confronti della Dima Costruzioni S.p.A. e della Dimafin S.p.A. (rimanendo, tuttavia, a carico della Banca medesima la conduzione di eventuali contenziosi, aventi natura restitutoria e/o risarcitoria, connessi ai crediti ceduti). Nell'ambito del contenzioso, avviato dal Gruppo Di Mario nei confronti dell'intero ceto bancario, risultano a oggi pendenti i seguenti tre giudizi:

- i) nel marzo 2016 il Sig. Di Mario, in proprio, ha citato in giudizio la ex Banca Tercas, unitamente ad altri istituti di credito, al fine di vederne accertata la responsabilità per il dissesto economico delle società del Gruppo Di Mario, chiedendo la condanna dei convenuti, in solido, al risarcimento dei danni dallo stesso subiti, quantificati in 700 milioni di euro. Con sentenza del 10 ottobre 2019, il Tribunale di Roma ha dichiarato inammissibile la domanda attorea. La sentenza è stata appellata da controparte dinanzi alla Corte di Appello di Roma; all'udienza del 14 giugno 2021, fissata per la precisazione delle conclusioni, la causa è stata trattenuta in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza dell'ottobre 2021, la Corte di Appello ha integralmente rigettato le domande formulate condannando, altresì, parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti appellate. Con ricorso notificato in data 3 gennaio 2022, il Sig. Raffaele Di Mario ha impugnato la succitata sentenza dinanzi alla Corte di Cassazione. La Banca, pertanto, ha provveduto a notificare controricorso;
- ii) nel dicembre 2017 la Curatela del Fallimento Di Mario ha citato in giudizio, tra gli altri, la ex Banca Tercas per l'accertamento della relativa responsabilità per l'aggravamento dell'insolvenza di Raffaele Di Mario conseguente alle operazioni di risanamento che hanno interessato le società appartenenti al Gruppo Di Mario e per il dissesto delle società del Gruppo e, per l'effetto, ha chiesto la condanna, di tutti i convenuti, in via solidale, al risarcimento danni per complessivi 8,9 milioni di euro. La Banca, ritualmente costituitasi, ha contestato le avverse pretese sollevando una serie di eccezioni sia procedurali che sostanziali. Il Tribunale, ritenuto che, alla luce della documentazione in atti e delle eccezioni sollevate dalle parti, la causa fosse matura per la decisione e che l'approfondimento istruttorio richiesto fosse superfluo, ha trattenuto la causa in decisione con termine per il deposito delle memorie conclusive e delle repliche. Con sentenza del febbraio 2022, il Tribunale, accertato il difetto di legittimazione ad agire, ha respinto la domanda del Fallimento condannando parte attrice alla refusione delle spese legali in favore delle parti convenute.

La sentenza è stata appellata dal Fallimento Di Mario dinanzi alla Corte di Appello di Roma. La prima udienza è fissata in data 13 novembre 2023;

- iii) nel maggio 2018 la Banca, unitamente all'intero ceto bancario, ha ricevuto un'ulteriore citazione su istanza della Gromar S.r.l., società già fornitrice della Dima Costruzioni S.p.A. e creditrice di quest'ultima. Nella citazione viene richiesto l'accertamento della responsabilità delle banche per il pagamento della merce, consegnata alla predetta Dima Costruzioni S.p.A., con conseguente condanna delle medesime, in solido tra loro, al pagamento in favore dell'attrice della somma di 1,1 milioni di euro. La Banca si è regolarmente costituita contestando tutte le avverse doglianze. All'ultima udienza tenutasi in data 13 luglio 2020 è stato richiesto il rinvio per la precisazione delle conclusioni con rigetto delle richieste istruttorie formulate da parte attrice. Il giudice, sciogliendo la riserva assunta, ha disposto rinvio, per il suddetto incumbente, all'udienza del 4 maggio 2021. La causa è stata trattenuta in decisione.

Con atto notificato in data 23 giugno 2021, la Tradinvest S.r.l. ha citato in giudizio la Banca e Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno S.p.A., innanzi al Tribunale di Bari, agendo sia in proprio, relativamente a operazioni di investimento in azioni della Banca, sia in qualità di cessionaria di crediti litigiosi alla stessa ceduti dalle società Eurowind Orta Nova S.r.l. e Lomagri S.r.l., chiedendo la condanna i) delle banche convenute, in solido tra loro, a restituire la somma di euro 9,1 milioni di euro a fronte di contratto di finanziamento concesso in pool alla Eurowind Orta Nova S.r.l.; ii) della Banca alla restituzione di euro 1 milione per “commissione di *advisory*” nonché della somma di 1,01 milioni di euro a fronte della sottoscrizione di titoli emessi dalla Banca.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Con atto notificato il 28 aprile 2021, la Futura Funds Sicav Plc ha convenuto la Banca innanzi al Tribunale di Bari, chiedendone la condanna al pagamento della complessiva somma di 54,85 milioni di euro a titolo di danno derivante dal presumibile mancato recupero dei prestiti obbligazionari dalla stessa sottoscritti nelle società Fimco S.p.A. e Maiora Group S.p.A., rispettivamente per 25 milioni di euro ciascuno, imputato alla Banca in relazione all'abusiva concessione di credito operata a favore delle due società successivamente fallite, in ragione delle scarse possibilità di concreto soddisfacimento all'esito delle due procedure concorsuali.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Nell'ambito di un contratto di cessione di crediti in blocco stipulato ai sensi dell'art. 58 T.U.B. e della Legge n. 130/1999, la Banca ha ricevuto una richiesta stragiudiziale di indennizzo dal cessionario, per euro 10 milioni, sulla base di una presunta asserita violazione del citato contratto. Il cessionario, tuttavia, non ha in alcun modo fornito evidenza né dimostrato di aver subito un danno effettivo, concreto e risarcibile causalmente collegato alla presunta asserita violazione contrattuale da parte della Banca. Di talché la Banca ha riscontrato tale richiesta stragiudiziale eccependone integralmente l'infondatezza.

Con atto notificato il 22 novembre 2022, la Curatela del Fallimento Fimco S.p.A. ha convenuto in giudizio la Banca al fine di vederne accertata e dichiarata la presunta responsabilità per aver abusivamente concesso credito e finanziato la società consentendo a quest'ultima di proseguire illegittimamente l'attività di impresa con aggravamento del dissesto e, per l'effetto, ottenere la condanna della medesima Banca al risarcimento del danno quantificato in 82,6 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita in giudizio nei termini di legge, contestando integralmente la fondatezza delle domande avversarie.

Con atto di citazione notificato il 9 gennaio 2023, la Curatela del Fallimento Maiora Group S.p.A. ha avviato un giudizio nei confronti, tra gli altri, della Banca finalizzato ad accertarne e dichiararne la responsabilità per atti di *mala gestio*, realizzati in concorso con gli ex organi sociali della società fallita, concretizzatisi nell'abusiva concessione di credito che avrebbe aggravato il dissesto e l'erosione del patrimonio sociale tale da legittimare la richiesta di condanna della medesima Banca, in solido con gli altri convenuti, al risarcimento del danno subito quantificato in 49,5 milioni di euro.

La Banca si è ritualmente costituita nei termini di legge contestando la fondatezza delle domande avversarie.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale		
A.1 Azioni ordinarie	622.303	622.303
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
B. Azioni proprie		
B.1 Azioni ordinarie	24.985	24.985
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	15.718.975.694	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	2.622.061	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	15.718.975.694	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	15.718.975.694	-
D.1 Azioni proprie (+)	2.622.061	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	15.721.597.755	-
- interamente liberate	15.721.597.755	-
- non interamente liberate	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	30/06/2023
Riserva azioni proprie	24.985
Riserva disponibile	-
Riserva ex d.lgs. 38/2005	-
Perdite portate a nuovo	(216.098)
Riserva da FTA IFRS 9	-
Altre	4.582
Totale	(186.531)

12.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Riserve altre	101.084		101.084
- Copertura delle perdite	101.084	A-B	101.084
Riserve di utili/(perdite)	(186.531)		4.582
- Riserva azioni proprie (1)	24.985	B	
- Perdita dell'esercizio precedente	(216.098)		
- Riserva netta utili/(perdite) da realizzo di titoli di capitale valutati al FVtOCI	4.582	A-B-C	4.582
Riserve da valutazione	(68.893)		-
- Riserva attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva	(68.879)		
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(14)		
Totale	(154.340)		105.666
Quota non distribuibile			105.666
Residuo quota distribuibile			-

Legenda:

A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione ai soci

1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	1.611.674	46.166	24.767	1.682.607	1.854.258
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	515.618	175	1.427	517.220	686.721
c) Banche	17.000	-	-	17.000	17.000
d) Altre società finanziarie	19.515	2	-	19.517	22.571
e) Società non finanziarie	937.079	38.490	20.386	995.955	987.836
f) Famiglie	122.462	7.499	2.954	132.915	140.130
2. Garanzie finanziarie rilasciate	26.179	306	624	27.109	25.060
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	53	5	20	78	78
c) Banche	23.351	-	-	23.351	20.332
d) Altre società finanziarie	75	-	-	75	-
e) Società non finanziarie	2.194	28	382	2.604	3.131
f) Famiglie	506	273	222	1.001	1.519

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	Valore nominale
	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
1. Altre garanzie rilasciate	57.302	61.309
di cui: deteriorati	2.820	3.542
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	213	213
c) Banche	-	39
d) Altre società finanziarie	120	120
e) Società non finanziarie	50.961	54.901
f) Famiglie	6.008	6.037
2. Altri impegni		
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 30/06/2023	Importo 31/12/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.313.094	1.816.142
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "autocartolarizzazione", pronti contro termine attivi e prestito titoli, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano complessivamente a circa 583 milioni di euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	1.596
3. Custodia e amministrazione di titoli	6.899.996
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.334.501
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	4.370
2. altri titoli	2.330.131
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.330.404
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.565.495
4. Altre operazioni	-

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensate in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 30/06/2023	Ammontare netto 31/12/2022
				Strumenti finanziari (d)	Depositi in contante posti a garanzia		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2023	-	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2022	46	-	46	-	46	X	-

Al 30 giugno 2023 la Banca non ha passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	443	-	-	443	114
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	443	-	-	443	114
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.423	-	X	5.423	1.337
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	7.557	135.910	X	143.467	66.116
3.1 Crediti verso banche	-	26.783	X	26.783	475
3.2 Crediti verso clientela	7.557	109.127	X	116.684	65.641
4. Derivati di copertura	X	X	1.591	1.591	-
5. Altre attività	X	X	2.153	2.153	245
6. Passività finanziarie	X	X	X	22	21.460
Totale	13.423	135.910	3.744	153.099	89.272
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	8.799	-	8.799	7.538
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

La voce “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired”, complessivamente pari a 8,8 milioni di euro, accoglie gli interessi riferiti alle esposizioni deteriorate nette verso la clientela.

La sottovoce 3.1 “Crediti verso banche”, al 30 giugno 2023, comprende, tra l’altro, gli interessi attivi maturati sulle operazioni di deposito *overnight* effettuate nel corso del semestre, pari a circa 13,4 milioni di euro.

La voce “6. Passività finanziarie”, al 30 giugno 2022, si riferiva, essenzialmente, al beneficio derivante dall’applicazione di tassi negativi ai finanziamenti ricevuti dalla Banca nell’ambito del programma TLTRO-III, d’importo pari a complessivi 21,2 milioni di euro, di cui circa 2,2 milioni relativi alla quota dei finanziamenti imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

La voce “4. Derivati di copertura” accoglie il saldo dei differenziali di copertura esposto in funzione del segno del flusso di interessi che i derivati stessi vanno a modificare.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	30/06/2023	30/06/2022
Interessi attivi su attività in valuta	857	24

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(57.937)	(1.120)	X	(59.057)	(6.959)
1.1 Debiti verso banche centrali	(40.899)	X	X	(40.899)	-
1.2 Debiti verso banche	(3.055)	X	X	(3.055)	(42)
1.3 Debiti verso clientela	(13.983)	X	X	(13.983)	(5.801)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.120)	X	(1.120)	(1.116)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	(1.496)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(250)	(8.549)
Totale	(57.937)	(1.120)	-	(59.307)	(17.004)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(166)	X	X	(166)	(167)

L'importo indicato nella sottovoce 1.1 "Debiti verso banche centrali", pari 40,9 milioni di euro, si riferisce agli interessi passivi, maturati nel primo semestre 2023, sui finanziamenti relativi al programma TLTRO-III comprensivi della quota imputabile alla Cassa di Risparmio di Orvieto (circa 4,2 milioni di euro).

La voce 6. "Attività finanziarie", al 30 giugno 2022, accoglieva gli interessi passivi maturati sulle attività finanziarie quale effetto dei tassi negativi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	30/06/2023	30/06/2022
Interessi passivi su passività in valuta	(5)	(7)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	2.390	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(799)	(1.496)
C. Saldo (A-B)	1.591	(1.496)

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
a) Strumenti finanziari	5.347	4.702
1. Collocamento titoli	4.505	4.116
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	-	-
1.2 Senza impegno irrevocabile	4.505	4.116
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	810	517
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	810	517
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	32	69
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	32	69
b) Corporate Finance	1.425	1.419
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.425	1.419
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	235	179
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	235	179
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	22.808	22.186
1. Conto correnti	17.049	16.724
2. Carte di credito	-	-
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.289	1.056
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	6	11
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	4.464	4.395
i) Distribuzione di servizi di terzi	13.783	18.572
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	7.739	7.428
3. Altri prodotti	6.044	11.144
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	1
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	65	54
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	439	433
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	8.123	7.764
di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	191	186
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	1.634	1.338
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	54.050	56.833

Nella voce "Altre commissioni attive" sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a recuperi di spese diverse per circa 0,9 milioni di euro, a commissioni per il

servizio di *Home Banking* per circa 0,3 milioni di euro e a canoni per le cassette di sicurezza per circa 0,1 milioni di euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
a) presso propri sportelli:	18.320	22.757
1. gestioni di portafogli	32	69
2. collocamento di titoli	4.505	4.116
3. servizi e prodotti di terzi	13.783	18.572
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
a) Strumenti finanziari	(128)	(105)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(128)	(104)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(1)	(1)
- Proprie	(1)	(1)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(138)	(72)
d) Servizi di incasso e pagamento	(924)	(903)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	-	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(157)	(194)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(2.064)	(2.321)
Totale	(3.411)	(3.595)

Nella voce "Altre commissioni passive" sono ricomprese le commissioni percepite non altrove classificabili e si riferiscono, principalmente, a commissioni per servizi di terzi alla clientela per circa 1,6 milioni di euro.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 30/06/2023		Totale 30/06/2022	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	92	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	66	-	698	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	633	-	622	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	700	-	1.412	-

Al 30 giugno 2023, la voce “B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” comprende i dividendi percepiti da quote di O.I.C.R.

La voce “C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” accoglie i dividendi percepiti da partecipazioni di minoranza detenute dalla Banca.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	165	57	-	-	222
1.1 Titoli di debito	-	57	-	-	57
1.2 Titoli di capitale	165	-	-	-	165
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	319
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	165	57	-	-	541

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	20.561	13.199
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	133
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	20.561	13.332
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-	(130)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(20.622)	(12.814)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(20.622)	(12.944)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(61)	388
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 30/06/2023			Totale 30/06/2022		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40	(254)	(214)	10	(232)	(222)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	40	(254)	(214)	10	(232)	(222)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	5.141	(557)	4.584
2.1 Titoli di debito	-	-	-	5.141	(557)	4.584
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	40	(254)	(214)	5.151	(789)	4.362
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

La sottovoce A.2.1 “Titoli di debito”, al 30 giugno 2022, si riferiva, essenzialmente, agli utili e alle perdite da realizzo derivanti dalla cessione di titoli governativi italiani.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto al conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	410	217	(4.274)	(6)	(3.653)
1.1 Titoli di debito	-	217	(1.395)	-	(1.178)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	410	-	(2.879)	(6)	(2.475)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	410	217	(4.274)	(6)	(3.653)

La sottovoce 1.3 “Quote di O.I.C.R.” – “Minusvalenze” si riferisce, principalmente, alla variazione negativa del *fair value* dell’interessenza nel fondo immobiliare “Fontana-Comparto Federico II”, pari a circa 2,3 milioni di euro.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso	(26)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26)	33
- Finanziamenti	(26)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(26)	33
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso	(6.120)	-	(215)	(27.982)	-	-	252	9.108	2.170	-	(22.787)	(20.951)
- Finanziamenti	(6.120)	-	(215)	(27.982)	-	-	87	9.010	2.170	-	(23.050)	(20.972)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	165	98	-	-	263	(159)
Totale	(6.146)	-	(215)	(27.982)	-	-	252	9.108	2.170	-	(22.813)	(20.918)

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito	(120)	-	-	-	-	-	44	-	-	-	(76)	(264)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(120)	-	-	-	-	-	44	-	-	-	(76)	(264)

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La voce in parola, positiva per 0,2 milioni di euro al 30 giugno 2023, accoglie gli impatti connessi alle modifiche contrattuali su impieghi a medio/lungo termine con la clientela che, non configurando modifiche di natura sostanziale, secondo le previsioni dell'IFRS 9, non comportano la cancellazione contabile (“*derecognition*”) delle attività in parola bensì la rilevazione a conto economico delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
1) Personale dipendente	(72.973)	(57.398)
a) salari e stipendi	(51.320)	(49.607)
b) oneri sociali	(13.824)	(13.376)
c) indennità di fine rapporto	(3.284)	(3.418)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(394)	(69)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(11)	(83)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(11)	(83)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(886)	(930)
- a contribuzione definita	(886)	(930)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(3.254)	10.085
2) Altro personale in attività	(112)	(41)
3) Amministratori e sindaci	(523)	(588)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	652	411
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(254)	(256)
Totale	(73.210)	(57.873)

Al 30 giugno 2022, l'importo indicato nella sottovoce 1) lettera i) si riferiva, essenzialmente, all'effetto positivo sul c.d. "Fondo esodi incentivati", relativo all'Accordo Sindacale del 10 giugno 2020 e successivi aggiornamenti/integrazioni, imputabile alla variazione del tasso di attualizzazione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
1) Personale dipendente	2.069	2.184
a) dirigenti	10	16
b) quadri direttivi	746	762
c) restante personale dipendente	1.313	1.406
2) Altro personale	1	-
Totale	2.070	2.184

Al 30 giugno 2023 il numero puntuale dei dipendenti è pari a 2.143, contro i 2.264 del 30 giugno 2022.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 10.5 della Parte B – Passivo della presente nota integrativa.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
a) polizza infortuni	(148)	(174)
b) polizze sanitarie	(751)	(798)
c) incentivi all'esodo	(720)	10.555
d) buoni pasto	(851)	(789)
e) altri benefici	(784)	1.291
Totale	(3.254)	10.085

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
1. Imposte indirette e tasse	(8.018)	(7.041)
2. Costi e spese diverse	(37.888)	(36.102)
a) spese di pubblicità, marketing e comunicazione	(52)	(29)
- spese di rappresentanza	(3)	(4)
- spese di pubblicità	(26)	(10)
- spese di sponsorizzazioni	(23)	(15)
b) spese relative al rischio creditizio	(2.556)	(2.032)
¹ - spese legali per recupero crediti	(1.370)	(939)
- informazioni commerciali, visure e altre spese	(1.186)	(1.093)
c) spese indirette relative al personale	(602)	(415)
- spese di viaggio e noleggio automezzi	(602)	(415)
d) spese relative all'Information Communication Technology	(3.594)	(3.682)
- telefoniche e trasmissione dati	(1.817)	(2.301)
- service ICT	(1.025)	(551)
- manutenzione e riparazione apparecchiature ICT	(752)	(830)
e) consulenze e servizi professionali	(8.531)	(6.595)
- consulenze tecnico-specialistiche	(2.657)	(2.737)
- altri servizi professionali	(70)	(60)
- spese legali e notarili	(5.804)	(3.798)
f) spese relative agli immobili	(4.101)	(4.445)
- sorveglianza locali	(226)	(217)
- pulizia locali	(843)	(886)
- manutenzioni mobili, macchine ed impianti	(759)	(880)
- manutenzione locali	(319)	(312)
- fitti passivi per locazioni immobili	(445)	(336)
- utenze	(1.509)	(1.814)
g) altre spese di funzionamento	(18.452)	(18.904)
- assicurazioni	(1.422)	(1.558)
- spese postali	(389)	(516)
- stampanti e cancelleria	(1.011)	(694)
- diritti, quote e contributi ad associazioni di categoria e Fondi di Tutela	(4.672)	(3.829)
- contributi al Fondo di Risoluzione	(1.683)	(3.001)
- service amministrativi e logistici	(8.025)	(8.060)
- beneficenza	-	(22)
- altre	(1.250)	(1.225)
Totale	(45.906)	(43.144)

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2023			Totale 30/06/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	(69)	-	(69)	(166)	(27)	(193)
- Riprese	359	-	359	716	434	1.150
Totale	290	-	290	550	407	957

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Voci	Totale 30/06/2023			Totale 30/06/2022		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	TOTALE
- Accantonamenti	-	(445)	(445)	-	(326)	(326)
- Riprese	68	700	768	71	749	820
Totale	68	255	323	71	423	494

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
- al Fondo per cause Passive	(9.763)	(15.537)
Accantonamenti	(15.899)	(23.771)
Riprese	6.136	8.234
- al Fondo oneri del personale	(430)	(720)
Accantonamenti	(735)	(781)
Riprese	305	61
- al Fondo per revocatorie fallimentari	3.257	(124)
Accantonamenti	(38)	(127)
Riprese	3.295	3
- ad Altri fondi per rischi e oneri	(1.116)	(1.537)
Accantonamenti	(1.262)	(1.853)
Riprese	146	316
Totale	(8.052)	(17.918)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1 Ad uso funzionale	(6.745)	(1)	6	(6.740)
- Di proprietà	(3.458)	-	-	(3.458)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(3.287)	(1)	6	(3.282)
2 Detenute a scopo di investimento	(96)	-	-	(96)
- Di proprietà	(96)	-	-	(96)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3 Rimanenze	X	-	-	-
Totale	(6.841)	(1)	6	(6.836)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
di cui: software	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(268)	-	-	(268)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(268)	-	-	(268)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
B. Attività possedute per la vendita	-	-	-	-
Totale	(268)	-	-	(268)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
-Perdite su cause passive	(2.144)	(261)
-Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(89)	(80)
-Oneri tasse e penalità	(26)	(33)
-Perdite su rapine	(31)	(18)
-Altri	(979)	(1.178)
Totale	(3.269)	(1.570)

Al 30 giugno 2023, la sottovoce “Altri” comprende sopravvenienze passive non classificabili in altra voce di conto economico.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
Recupero spese legali e competenze notarili	439	541
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	118	111
Recupero assicurazione clientela	233	259
Recupero imposte	5.536	5.248
Recupero spese su rapporti con clientela	411	387
Altri	3.823	1.151
Totale	10.560	7.697

La sottovoce “Recupero spese su rapporti con clientela” ricomprende l’importo relativo alle commissioni di istruttoria veloce che, sia al 30 giugno 2023 sia al 30 giugno 2022, ammontano a circa 0,2 milioni di euro.

La sottovoce “Altri” comprende l’importo relativo al compenso per il contratto di *outsourcing* con la Cassa di Risparmio di Orvieto nonché sopravvenienze attive non classificabili in altra voce di conto economico.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
A. Proventi	-	1.244
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	1.244
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	1.244

Al 30 giugno 2022, l'importo relativo alla sottovoce "A.2 Utili da cessione" si riferiva al ripristino di valore della partecipazione di controllo nella Cassa di Risparmio di Orvieto SpA sulla base del prezzo di vendita della stessa definito con l'acquirente MCC. L'operazione di cessione della partecipazione alla Capogruppo si è perfezionata in data 21 dicembre 2022.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	16	10
- Utili da cessione	16	10
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	16	10

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
1. Imposte correnti (-)	-	-
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	4.051	1.896
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	55	42
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	4.106	1.938

La variazione delle imposte anticipate indicata nella suesposta tabella è ascrivibile essenzialmente:

- all'effetto connesso al rigiro fisiologico delle DTA afferenti alle altre differenze temporanee per circa 8,8 milioni di euro;
- agli effetti connessi agli esiti del *probability test* che hanno comportato l'iscrizione di fiscalità differita attiva (DTA) per complessivi 12,9 milioni di euro circa (cfr. apposito paragrafo 10.7 della Parte B, Attivo di stato patrimoniale).

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale 30/06/2023	Totale 30/06/2022
IRES		
Risultato ante imposte	(7.263)	(16.788)
Onere fiscale teorico		
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	28.972	18.140
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(78.000)	(42.261)
Differenze permanenti	67	205
Imponibile fiscale	(56.177)	(40.704)
Imposte correnti totali		
IRAP		
Margine di intermediazione	141.744	121.640
Rettifiche al margine d'intermediazione	(91.995)	(66.091)
Imponibile fiscale teorico	49.749	55.549
Onere Fiscale teorico	2.771	3.094
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	1	1
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(12.025)	(19.283)
Differenze permanenti	(67.691)	(51.521)
Imponibile fiscale	(29.965)	(15.254)
Imposte correnti totali		
IMPOSTA SOSTITUTIVA		
Imponibile da riallineamento valori		
Imposta complessiva		

Sezione 22 – Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media ponderata del numero delle azioni in circolazione, dall'1 gennaio 2023 al 30 giugno 2023, è pari a 15.718.975.694.

22.2 Altre informazioni

Non sussistono classi di strumenti finanziari che possano influire sul calcolo della perdita per azione.

PARTE D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	30/06/2023	30/06/2022
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.157)	(14.850)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(774)	(4.180)
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(916)	(7.126)
a) variazione di fair value	(916)	(2.485)
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	(4.641)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
a) variazione del fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	-	-
70. Piani a benefici definiti	186	3.353
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(44)	(407)
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	15.992	(44.066)
110. Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio:	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
a) variazione di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla	16.054	(44.386)
a) variazioni di fair value	15.700	(43.969)
b) rigiro a conto economico	354	(417)
- rettifiche per rischio di credito	77	491
- utili/perdite da realizzo	277	(908)
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(62)	320
190. Totale altre componenti reddituali	15.218	(48.246)
200. Redditività complessiva (Voce 10+190)	12.061	(63.096)

PARTE E

INFORMAZIONI SUL RISCHIO DI CREDITO

RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.413	346.152	35.548	50.998	6.331.621	6.802.732
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.028.144	2.028.144
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	11.254	11.254
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2023	38.413	346.152	35.548	50.998	8.371.019	8.842.130
Totale 31/12/2022	34.815	360.796	9.729	50.699	8.336.867	8.792.906

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-Off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	728.959	308.846	420.113	13.364	6.420.166	37.547	6.382.619	6.802.733
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.028.674	530	2.028.144	2.028.144
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	11.254	11.254
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 30/06/2023	728.959	308.846	420.113	13.364	8.448.840	38.077	8.422.017	8.842.130
Totale 31/12/2022	691.984	286.644	405.340	13.363	8.415.969	41.466	8.387.566	8.792.906

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	105
2. Derivati di copertura	-	-	20.561
Totale 30/06/2023	-	-	20.666
Totale 31/12/2022	-	-	23.770

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 A vista	521.470	521.131	339	-	3	-	-	-	521.467	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	521.470	521.131	339	X	3	-	X	-	521.467	-
A.2 Altre	830.784	830.784	-	-	160	160	-	-	830.624	-
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze, probabili	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	830.784	830.784	-	X	160	160	-	X	830.624	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	X	-	-	-
Totale (A)	1.352.254	1.351.915	339	-	163	163	-	-	1.352.091	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	61.013	40.351	-	X	-	-	X	-	61.013	-
Totale (B)	61.013	40.351	-	-	-	-	-	-	61.013	-
Totale (A+B)	1.413.267	1.392.266	339	-	163	163	-	-	1.413.104	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired o originate				
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	169.372	X	-	167.229	2.143	130.959	X	-	129.367	1.592	38.413	13.361
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.691	X	-	16.691	-	9.861	X	-	9.861	-	6.830	-
b) Inadempienze probabili	516.438	X	-	516.343	95	170.286	X	-	170.246	40	346.152	2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	158.459	X	-	158.393	66	59.662	X	-	59.633	30	98.796	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	43.149	X	-	42.979	170	7.601	X	-	7.567	34	35.548	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.211	X	-	4.211	-	841	X	-	841	-	3.370	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	53.216	15.018	38.198	X	-	2.218	100	2.118	X	-	50.998	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.362	-	7.362	X	-	569	-	569	X	-	6.793	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	7.575.569	7.060.081	515.488	X	-	35.169	18.575	16.594	X	-	7.540.400	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	117.865	-	117.865	X	-	3.891	-	3.891	X	-	113.974	-
TOTALE (A)	8.357.744	7.075.099	553.686	726.551	2.408	346.233	18.675	18.712	307.180	1.666	8.011.511	13.364
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	28.210	X	-	28.210	-	1.903	X	-	1.903	-	26.307	-
b) Non deteriorate	1.698.454	1.647.515	50.939	X	-	3.214	3.111	103	X	-	1.695.240	-
TOTALE (B)	1.726.664	1.647.515	50.939	28.210	-	5.117	3.111	103	1.903	-	1.721.547	-
TOTALE (A+B)	10.084.408	8.722.614	604.625	754.761	2.408	351.350	21.786	18.815	309.083	1.666	9.733.058	13.364

PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche inerenti alla gestione del patrimonio sono funzionali al rispetto della normativa e delle strategie elaborate in seno al Gruppo di appartenenza.

La Banca utilizza come nozione di patrimonio l’insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 30/06/2023	Importo 31/12/2022
1. Capitale	622.303	622.303
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(85.447)	(40.108)
- di utili	(186.531)	(141.192)
a) legale	-	-
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	24.985	24.985
d) altre	(211.516)	(166.177)
- altre	101.084	101.084
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(24.985)	(24.985)
6. Riserve da valutazione:	(68.893)	(84.110)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.373)	(3.463)
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(64.506)	(80.498)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(14)	(149)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	(3.157)	(45.340)
Totale	439.821	427.760

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	30/06/2023		31/12/2022	
	Totale Riserva positiva	Totale Riserva negativa	Totale Riserva positiva	Totale Riserva negativa
1. Titoli di debito	126	64.632	-	80.498
2. Titoli di capitale	823	5.196	802	4.266
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	949	69.828	802	84.764

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	30/06/2023
1. Esistenze iniziali	(149)
2. Variazioni positive	135
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	135
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	
3.3 Altre variazioni	
4. Rimanenze finali	(14)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

A partire dal 1° gennaio 2023, sono venuti meno i regimi transitori previsti, rispettivamente, dagli artt. 473-bis e 468 del CRR: il primo permetteva alla Banca di dilazionare nel tempo l’impatto sui fondi propri derivante dall’applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dal principio contabile IFRS 9, il secondo permetteva alla Banca di escludere dal computo del *common equity* (CET1) la riserva negativa di patrimonio netto derivante dalle variazioni di *fair value* dei titoli governativi classificati nel portafoglio valutato al “*fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli intangibili a vita definita.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT1)

La Banca, al 30 giugno 2023, non dispone di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto *i)* da un prestito subordinato emesso nel 2018, riconosciuto ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 30 giugno 2023, è pari a 7,5 milioni di euro e *ii)* da un finanziamento subordinato erogato a favore della BP Bari, in data 30 marzo 2023, da parte della Capogruppo, il cui importo computabile al capitale di classe 2, al 30 giugno 2023, è pari a 60 milioni di euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 30/06/2023	Totale 31/12/2022
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell’applicazione dei filtri prudenziali	439.821	427.761
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	439.821	427.761
D. Elementi da dedurre dal CET1	98.357	89.061
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	85	67.650
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	341.549	406.350
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall’AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	67.512	9.000
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	67.512	9.000
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	409.061	415.350

La Banca, in continuità con le approfondite analisi svolte nel corso del 2016 sull’adeguatezza patrimoniale, anche a seguito delle verifiche svolte dal Nucleo Ispettivo della Banca d’Italia in materia di conformità alla disciplina prudenziale, ha mantenuto un filtro prudenziale a decurtazione del CET1, connesso a operazioni sul mercato delle azioni primario e secondario, con un saldo, al 30 giugno 2023, pari a circa 8,5 milioni di euro.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	30/06/2023	31/12/2022	30/06/2023	31/12/2022
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	10.158.756	10.911.619	3.082.533	3.082.533
1. Metodologia standardizzata	9.954.683	10.491.210	3.015.731	3.080.920
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	204.073	220.629	20.508	22.802
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			242.899	248.298
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			3.270	2.904
B.3 Rischio di Regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			701	674
1. Metodologia standard			701	674
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			31.813	31.813
1. Metodo base			31.813	31.813
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			278.683	283.689
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.483.535	3.546.109
C.2 Capitale primario di classe1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			9,80%	11,46%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			9,80%	11,46%
C.4 Totale fondi propri//Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,74%	11,71%

Si segnala che il totale dei requisiti prudenziali, sottovoce B.7, non comprende il *Capital Conservation Buffer* pari al 2,5%.

PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel rispetto di quanto stabilito dalla *Policy* di Gruppo, la Banca ha delineato, nel “Manuale Parti Correlate” (il “Manuale”), il processo interno per la gestione delle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti del perimetro di Gruppo dei soggetti collegati a cui la Banca deve necessariamente far riferimento, individuando regole idonee ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale di tali operazioni, nonché l’articolazione interna dei compiti fra i propri Organi e funzioni aziendali.

In linea con quanto riportato nel Manuale, il perimetro delle parti correlate è stato individuato nelle seguenti categorie:

- l’esponente aziendale di ciascuna Società del Gruppo;
- i partecipanti al capitale sociale delle Società del Gruppo;
- i soggetti, diversi dai partecipanti al capitale sociale, in grado di nominare, da soli, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione di ciascuna Società del Gruppo, anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l’esercizio di tali diritti o poteri;
- una società o un’impresa, anche costituita in forma non societaria, su cui una Società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un’influenza notevole;
- il MEF e il MISE e le società dagli stessi controllate. Si specifica che il MISE è considerato parte correlata in virtù della posizione di controllo, mediante “influenza dominante”, che lo stesso esercita su Invitalia, società non finanziaria che detiene il 100% del capitale sociale della Capogruppo. Inoltre, si evidenzia che sono ricomprese nella nozione di parti correlate anche le società controllate dal MEF e MISE in attuazione delle indicazioni che la Capogruppo ha ricevuto dalla Banca d’Italia.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si riportano di seguito i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023.

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese), spettanti per competenza nel periodo di esercizio della carica ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, è così composto:

Consiglio di Amministrazione					
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)
Cesare Massimiliano ³	Presidente	01.01- 12.06.23	2022	88,0	
Casillo Pasquale	Presidente	12.06 - 30.06.23	2025	8,0	
Cristiano Carrus	Amministratore Delegato	01.01- 30.06.23	2025	85,0	
Capano Cinzia ⁴	Consigliere	01.01- 12.06.23	2022	36,0	
Cozzoli Bartolomeo ⁴	Consigliere	01.01- 12.06.23	2022	36,0	
De Gennaro Elena	Consigliere	01.01- 30.06.23	2025	40,0	
Girdinio Paola ⁴	Consigliere	01.01- 12.06.23	2022	36,0	
Fusco Roberto ⁴	Consigliere	01.01- 12.06.23	2022	36,0	
Acri Simonetta	Consigliere	12.06 - 30.06.23	2025	4,0	
Camagni Luciano Filippo	Consigliere	12.06 - 30.06.23	2025	4,0	
Dicuonzo Grazia	Consigliere	12.06 - 30.06.23	2025	4,0	
Ranieri Francescopaolo	Consigliere	12.06 - 30.06.23	2025	4,0	

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

(2) L'importo rappresenta l'eventuale accantonamento per il Trattamento di Fine Mandato.

(3) Il Presidente, Massimiliano Cesare, ha rinunciato al compenso, maturato nel primo semestre 2023, pari a 88,0 mila euro.

(4) Incarico scaduto al 31 dicembre 2022 e prorogato fino al 12 giugno 2023, data di approvazione del bilancio d'esercizio 2022.

Per i componenti del Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale					
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)	
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)	
Parrinello Ignazio	Presidente	01.01- 30.06.23	2025	40,4	
Paternostro Sofia ²	Sindaco	01.01- 12.06.23	2022	27,4	
Palombelli Paolo ²	Sindaco	01.01- 12.06.23	2022	27,4	
Golini Monica	Sindaco	12.06 - 30.06.23	2025	3,0	
Rocca Luigi Maria	Sindaco	12.06 - 30.06.23	2025	3,0	

Note:

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza e la polizza assicurativa.

(2) Incarico scaduto al 31 dicembre 2022 e prorogato fino al 12 giugno 2023, data di approvazione del bilancio d'esercizio 2022.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

L'ammontare dei compensi del personale con responsabilità strategica, che si è avvicinato nel periodo dal 1° gennaio 2023 al 30 giugno 2023, risulta così determinato:

Voce	Importi
Benefici a breve termine (1)	761
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	59

Note:

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura, le polizze assicurative e gli eventuali incentivi all'esodo.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale e a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

In conformità a quanto previsto dalla vigente "Policy di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti Collegati", si segnala che nel corso del periodo non sono state rilevate operazioni compiute con soggetti collegati sulle quali il Comitato Parti Correlate o il Collegio Sindacale abbiano reso pareri negativi o formulato rilievi.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili alle parti correlate nonché ai soggetti a essi collegati in essere al 30 giugno 2023, non considerando i rapporti con le società del Gruppo, compresi gli importi relativi a operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

Voce	30 giugno 2023	31 dicembre 2022
Crediti e Garanzie rilasciate	213.347	139.118
Raccolta diretta	138.849	126.459
Raccolta indiretta e gestita	-	25

Azioni Banca Popolare di Bari

Quanto alla contribuzione al conto economico delle parti correlate, si riportano di seguito le informazioni relative alla contribuzione al margine di interesse e al margine di intermediazione delle stesse, con riferimento al 1° semestre 2023:

- la contribuzione al margine di interesse ammonta a -2,0 milioni di euro;
- la contribuzione ad altre voci del margine di intermediazione ammonta a 116 mila euro.

La Banca fornisce alla Cassa di Risparmio di Orvieto una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti. Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura del periodo, quello che realizza

l'accentramento presso la Banca, tra l'altro, delle attività di pianificazione e controllo, di amministrazione, delle funzioni di controllo e di *information technology*.

Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società del Gruppo MCC: Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno SpA (controllante), Cassa di Risparmio di Orvieto SpA (controllata dalla Capogruppo) e BPBroker Srl (controllata):

Controllante e Società del Gruppo	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno Spa	324.464	62.083
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	303.169	66.066
BPBroker Srl	9	740
Totale	627.642	128.889

I crediti verso MCC comprendono i depositi interbancari posti in essere dalla Banca presso la Capogruppo, comprensivi dei ratei per interessi, per circa 324 milioni di euro.

I debiti verso MCC comprendono il finanziamento subordinato erogato dalla Capogruppo, in data 30 marzo 2023, per circa 62 milioni di euro (saldo comprensivo del rateo interessi maturato).

I crediti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto si riferiscono, pressoché interamente, alla partecipazione della Cassa, per il tramite di BP Bari, al programma TLTRO-III.

I debiti verso la Cassa di Risparmio di Orvieto comprendono depositi vincolati per circa 41 milioni di euro, di cui circa 31 milioni di euro rientranti nell'operazione di impiego della liquidità effettuata dalla Banca presso la Capogruppo e 10 milioni di euro afferenti alla Riserva obbligatoria, nonché i conti correnti reciproci con la stessa Cassa per circa 24 milioni di euro.

Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Spese del personale - recupero personale distaccato e altri	Oneri/Proventi diversi
Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno Spa	6.470	20	204	22
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	4.185	27	152	637
BPBroker Srl	-	-	-	9
Totale	10.655	47	356	668

Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese del personale	Spese del personale - spese per personale distaccato	Altre Spese amministrative
Mediocredito Centrale – Banca del Mezzogiorno Spa	(1.608)	-	(118)	(166)	(234)
Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	(1.294)	(1)	-	(37)	-
BPBroker Srl	(4)	-	-	(31)	-
Totale	(2.906)	(1)	(118)	(234)	(234)

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate e con la società controllante, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

ATTESTAZIONI E RELAZIONI

Attestazione del Bilancio semestrale abbreviato

1. I sottoscritti, Cristiano Carrus, nella sua qualità di Amministratore Delegato di Banca Popolare di Bari S.p.A. e Giancarlo Venneri, nella sua qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Popolare di Bari S.p.A., in considerazione del rapporto di controllo da parte di Mediocredito Centrale S.p.A., emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine e pertanto soggetto alle previsioni dell'articolo 154-bis commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, **attestano**:

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato, nel corso del primo semestre 2023.

2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2023 è avvenuta sulla base di metodologie definite da Mediocredito Centrale S.p.A. in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale ¹.

In considerazione della implementazione delle strategie industriali e dei relativi processi, anche in coerenza con le evoluzioni definite nel Piano Industriale 2023-2025, il disegno e l'effettiva operatività delle procedure amministrative e contabili della Banca permangono oggetto di ulteriore evoluzione e monitoraggio.

3. I sottoscritti **attestano**, inoltre, che

3.1 il bilancio semestrale abbreviato:

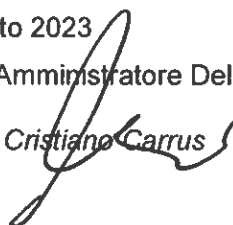
- a. è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi ed incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio.

Bari, 2 Agosto 2023

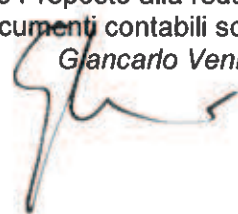
L'Amministratore Delegato

Cristiano Carrus



Il Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

Giancarlo Venneri



¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa finanziaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace.

Il COBIT Framework - Control OBJECTives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione di
Banca Popolare di Bari S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 30 giugno 2023. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio semestrale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio semestrale abbreviato di Banca Popolare di Bari S.p.A. al 30 giugno 2023 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Marco Miccoli
Socio

Milano, 4 agosto 2023